



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021

ALPIFI DI Società Cooperativa

Sede Legale Amministrativa e Direzionale:

Avenue du Conseil des Commis, 32 - 11100 Aosta - tel. **0165 34 127**

Sede operativa:

Via 1° maggio, 8 - 12100 Cuneo - tel. **0171 05 12 00**

Codice Fiscale e Registro Imprese di Aosta: **91002410073** - Partita IVA: **01047230071**

Albo Unico degli intermediari Finanziari ex art. 106 TUB: 115 - Codice meccanografico: 19513.1

MAIL: **info@alpifidi.it** - PEC: **direzione@pec.alpifidi.it** - SITO WEB: **www.alpifidi.it**

AGGIORNATO AL 30 MARZO 2022

■ **CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente

Stefano Fracasso

Vice Presidenti

Roberto Ganzinelli

Massimo Pesando Gamacchio

Consiglieri

Giacomo Anfossi

Ugo Arnulfo

Andrea Caruso

Pier Felice Chiabrando

Salvatore Chiofalo

Davide Fiore

Federica Paesani

Adriano Valieri

Gianluca Villa

■ **COLLEGIO DEI SINDACI**

Presidente

Marco Girardi

RAGIONIERE COMMERCIALISTA

Sindaci

Luigi D'Aquino

DOTTORE COMMERCIALISTA

Fabrizio Baudino

DOTTORE COMMERCIALISTA

Sindaci supplenti

Marco Saivetto

Roberto Cortevesio

■ **Società di Revisione**

Trevor S.R.L.

■ **Direttore Generale**

Roberto Ploner

■ **Vice Direttore**

Bruno Bono



**RELAZIONE DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE**



Relazione del Consiglio di Amministrazione ex articolo 2428 c.c.
sulla gestione e sulla situazione dell'impresa nell'anno 2021

Signori Soci,

la presente relazione, redatta dal Consiglio di Amministrazione di Alpifidi s.c., ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, è volta a illustrare l'andamento della gestione del Confidi nell'anno 2021 e la proiezione futura dell'attività sociale della cooperativa.

Dal 1° gennaio 2021 si è perfezionata avendo efficacia giuridica, amministrativa e contabile l'incorporazione in Valfidi S.c. di Confartigianato Fidi Cuneo ed il confidi ha preso la denominazione di **Alpifidi S.c.** mantenendo sede, Codice Fiscale, Part IVA ed iscrizione all'Albo Unico degli Intermediari finanziari già di Valfidi S.c.

Il Confidi risulta pertanto iscritto nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari dal 2016 ed è vigilato dalla Banca d'Italia dal 2010, dapprima come intermediario ex art. 107 TUB e successivamente come intermediario iscritto nell'Albo Unico ex art. 106 del TUB.

L'anno 2021 è stato caratterizzato dal perdurare della pandemia di Covid-19 con le conseguenti ripercussioni sulla vita sociale dei cittadini, sulla mobilità degli stessi e sulle attività economiche. Soprattutto nella prima parte dell'anno e fintantoché non è stata avviata una campagna di vaccinazione su larga scala, le limitazioni sono state piuttosto impattanti in particolar modo in alcune settori economici; con la tarda primavera e appunto l'avvio della campagna vaccinale vi è stata una ripresa graduale delle attività commerciali tanto che il trend dell'economia nell'anno 2021 è risultato in decisa crescita.

Le misure straordinarie dirette a limitare e ad arginarne l'espansione degli effetti sulle persone e sul sistema economico attraverso ristori alle attività in difficoltà, moratorie delle rate dei finanziamenti, attivazione della cassa integrazione per i dipendenti, sospensioni del pagamento delle imposte ecc. attivate nel corso del 2020 sono proseguite anche per il 2021 con l'effetto di limitare l'impatto della pandemia sulle attività che ne hanno subito le conseguenze. La Commissione Europea ha deciso di prorogare il Quadro Temporaneo per gli Aiuti di Stato fino al 30 giugno 2022. La sospensione delle rate dei finanziamenti in essere è stata prorogata d'iniziativa fino a tutto il 30/6/2021; dal 1° luglio 2021, il DL Sostegni bis ha stabilito la possibilità di beneficiare di una ulteriore proroga, fino al 31 dicembre 2021, ma solo su richiesta delle imprese già ammesse e solo relativamente alla quota capitale. Allo stesso modo l'intervento del Ministero dello Sviluppo Economico, attraverso il Fondo Centrale di Garanzia volto a concedere garanzie

pubbliche agli enti finanziatori dopo il 30 giugno 2021, ha gradualmente limitato il suo intervento; tra il 31 marzo ed il 30 giugno 2022 i benefici del Fondo, sia in termini di percentuale di garanzia che in termini di costi saranno ulteriormente ridotti reintroducendo il costo della garanzia pubblica.

L'attività di Alpifidi S.c. nel 2021 si è incentrata in modo particolare sulla consulenza alle imprese, spesso confuse tra la miriade di nuove norme nuove e vecchie, e sulla concessione di garanzie ad integrazione delle garanzie già ottenute dal Fondo Centrale di Garanzia attraverso le banche o a supporto di nuove operazioni controgarantite dallo stesso Fondo di Garanzia. Importante è stato nel 2021 il contributo dei Fondi Rischi pubblici, messi a disposizione dal Ministero dello Sviluppo Economico con il Fondo di cui all'art.1, comma 54 della Legge 147/2013, dalla Regione Autonoma della Valle d'Aosta e dalla Camera Valdostana delle Imprese e Professioni. L'attività di rilascio di garanzie ha subito un rallentamento; nel suo complesso il volume delle garanzie rilasciate nell'ultimo anno da Alpifidi si è attestato a circa 24 milioni di Euro.

Nel 2021, come detto pocanzi, ha avuto effetto l'incorporazione in Valfidi di Confartigianato Fidi Cuneo l'operazione ha contribuito ad incrementare lo stock di garanzie in essere che ha raggiunto, al 31/12/2021 i 124 milioni di Euro.

Tutta l'attività 2021 di Alpifidi S.c. è stata svolta con la massima attenzione sia ai costi di gestione che al commissionale richiesto alle imprese per le garanzie erogate.

Dal 1° gennaio 2021, data di efficacia dell'operazione di incorporazione, è divenuto vigente il nuovo Statuto approvato dall'Assemblea dei soci in data 5 ottobre 2020 e dalla medesima data il Consiglio di Amministrazione di Alpifidi è stato integrato di 4 nuovi componenti di espressione dell'area Piemonte sud e Liguria. Lo stesso Consiglio di Amministrazione è stato successivamente rinnovato in data 28 maggio 2021 per il triennio 2021-2023 ovvero fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2023.

Nel corso del 2021 i soci si sono riuniti in Assemblea una sola volta, per approvare i bilanci 2020 di Valfidi e di Confartigianato Fidi Cuneo e, come detto in precedenza per nominare gli amministratori che gestiranno Alpifidi nel triennio 2021-2023.

1) LA SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Le previsioni relative all'andamento dell'economia mondiale¹ per il 2021 e 2022 sono positive, con un incremento previsto del PIL mondiale rispettivamente del 5,7% e 4,5% ma permane un'elevata incertezza rispetto all'evoluzione della pandemia, agli effetti del conflitto in corso e al riassorbimento delle spinte inflattive soprattutto legate all'aumento del prezzo dei prodotti energetici e delle materie prime. Le previsioni indicano una performance migliore in Europa rispetto a Stati Uniti e Cina. Il PIL degli Stati Uniti, nel 3° trimestre del 2021, ha mostrato una netta decelerazione rispetto ai mesi precedenti con una crescita complessiva per il 2021 prevista al 5,8% e per il 2022 al 4,5%.

¹ Previsioni tratte dal documento *Le prospettive per l'economia italiana nel 2021-2022* pubblicato dall'Istat il 3 dicembre 2021.

Nell'area Euro le prospettive nel complesso restano favorevoli e si prevede una crescita del PIL per il 2021 del 5% e per il 2022 del 4,3%. Gli aumenti più marcati si sono registrati in Francia ed Italia rispetto a Spagna e Germania.

L'economia italiana, nel 3° trimestre dell'anno, ha fatto registrare un aumento del 2,6%, proseguendo la fase di ripresa dei ritmi produttivi già manifestatasi nel 2° trimestre dell'anno. La crescita è stata più marcata nel settore dei servizi e tra essi dei comparti del commercio, del trasporto, del turismo e ristorazione particolarmente colpiti nei mesi precedenti. Le previsioni di crescita del PIL nazionale per il 2021 si attestano ad un +6,3% rispetto al 2020 e si ipotizza un +4,7% per il 2022. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dovrebbe contribuire nei prossimi anni a sostenere gli investimenti, soprattutto nei settori tecnologici e green, e di conseguenza l'occupazione. I consumi sono registrati in crescita in tutti i principali paesi europei seppure con percentuali tra loro piuttosto differenti.

L'aspetto inflattivo si è fatto sentire nel nostro paese dalla seconda metà del 2021 soprattutto sui prodotti energetici (tariffe di luce, gas, e prezzo del petrolio e suoi derivati) ed avrà il suo peso nei prossimi mesi; si prevede una attenuazione nella seconda parte del 2022.

L'indice MSCI World che sintetizza l'andamento delle borse mondiali, dopo il crollo avvenuto all'inizio della pandemia ha proseguito la sua crescita per tutto il 2021; nel mese di febbraio 2022 a causa del conflitto Russo/Ucraino si è registrata una brusca caduta. Anche per il mercato obbligazionario è rimasto piuttosto costante per tutto il 2021; lo spread BTP BUND è rimasto attorno a quota 100 fino ad ottobre; nell'ultimo trimestre ha avuto un'impennata raggiungendo i 130 b.p. a fine anno e proseguendo il rialzo anche per i primi mesi del 2022 (al 24/2/2022 era a quota 175) sulla base delle spinte inflattive e della crisi Ucraina che ne hanno determinato l'instabilità.

Analizzando le economie regionali e prendendo in esame gli aggiornamenti congiunturali sull'Economia della Valle d'Aosta e del Piemonte, pubblicati dalla Banca d'Italia a novembre 2021, si rilevano in entrambe i casi difficoltà nella prima parte dell'anno 2021 e segnali di ripresa nel corso della seconda parte dell'anno, con la progressiva riapertura delle attività commerciali, la ripresa dei flussi turistici e il miglioramento del prodotto interno lordo (rilevato nell'indagine sul Piemonte). Nel 3° trimestre dell'anno il quadro economico è stato ancora favorevole nonostante le tensioni rilevate nell'approvvigionamento di materie prime e semilavorati.

Il mercato del lavoro in entrambe le regioni ha mostrato segnali di recupero in particolare dal 2° trimestre dell'anno; in Valle d'Aosta con posizioni di lavoro prevalentemente a termine legata ai contratti stagionali del turismo.

Con riguardo al credito per la regione Valle d'Aosta il documento di Banca d'Italia segnala un'accelerazione sostenuta supportata dalle misure straordinarie del Governo; la crescita è stata più elevata per le imprese (anche piccole e micro) e ha interessato tutti i comparti di attività; la qualità del credito delle imprese è migliorata in tutti i settori.

Con riguardo alla regione Piemonte Banca d'Italia segnala un'espansione del credito rilevando però un lieve indebolimento di quello concesso alle imprese; la qualità del credito rimane buona e sui livelli del 2020. I rischi di default previsti nel 2020 sulle posizioni in bonis si sono manifestati solo in modo marginale.

2) IL SISTEMA CONFIDI – NORMATIVE DI RIFERIMENTO, VARIAZIONI STATUTARIE E ATTIVITÀ INTERNA

La normativa di riferimento dei confidi risale al 2003 ed è contenuta nell'articolo 13 del D.Lgs. 30/9/2003 n. 269 convertito con Legge 326 del 24 novembre 2003. Un tentativo di stabilire principi e criteri direttivi aggiornati con i tempi, era iniziato nel 2016 con la Legge Delega n. 150 del 13 luglio 2016 approvata dal Parlamento Italiano, che il governo non ha però poi esercitato, lasciandola decadere.

Nel corso del 2020 con il *decreto rilancio* ed in particolare con la legge 17/7/2020 n. 77 di conversione del D.L. 19/5/2020 n. 34, all'art. 31 bis il legislatore ha previsto, fermo restando l'esercizio prevalente dell'attività di garanzia, che i confidi iscritti nell'albo possano concedere altre forme di finanziamento sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'articolo 106, comma 1 del TUB. In sostanza i confidi iscritti nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari hanno potuto allargare il loro perimetro di attività e concedere forme di finanziamento diverse dalle garanzie consortili fino al 49% del totale delle attività finanziarie. Alpifidi ha continuato ad operare con l'erogazione di fidejussioni commerciali, mentre negli ultimi mesi del 2021 ha attivato la procedura di erogazione del credito diretto, ottenendo l'assenso, da Banca d'Italia; da gennaio 2022 è iniziata l'operatività effettiva con le prime erogazioni.

Con riferimento all'art. art. 13 comma 1 lett. n-bis) della Legge n. 40 del 5 giugno 2020 di conversione del D.L. Liquidità 23 aprile 2020 n. 23, pubblicata sulla G.U. n. 143 del 6 giugno 2020 ed entrata in vigore il 7 giugno 2020 che prevedeva o che , *previa autorizzazione della Commissione Europea, al fine di rafforzare il supporto all'emergenza da COVID-19 prestato dalle cooperative e dai confidi di cui all'articolo 13 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, i soggetti di cui all'articolo 3 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 3 gennaio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 40 del 17 febbraio 2017, possano imputare al fondo consortile, al capitale sociale o ad apposita riserva i fondi rischi e gli altri fondi o riserve patrimoniali costituiti da contributi pubblici, con esclusione di quelli derivanti dalle attribuzioni annuali di cui alla legge 7 marzo 1996, n. 108, esistenti alla data del 31 dicembre 2019, misura che permetterebbe ai confidi di rafforzarsi patrimonialmente, ad oggi non è ancora stata notificata alla Commissione Europea e pertanto è ancora in stand-by.*

Infine Alpifidi nel 2021 ha applicato, per gli amministratori nominati, i nuovi requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei Confidi e di altri soggetti approvati con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e delle Finanze 23 novembre 2020 n. 169 pubblicato sulla G.U. n. 310 del 15/12/2020.

I Confidi sono stati un importantissimo strumento di sostegno al credito per tutta la durata della crisi economica che ha attraversato anche il nostro paese tra il 2010 e il 2015 e negli anni successivi; negli ultimi 2 anni sono stati in buona parte soppiantati dall'attività del Fondo Centrale di Garanzia; non appena si tornerà ad una condizione di "normalità", quando cioè le garanzie pubbliche al 90% dirette alle banche, senza valutazione del merito di credito ed a costo zero verranno meno, siamo certi torneranno "utilissimi" al tessuto imprenditoriale e, soprattutto, alle micro imprese.

Tra le altre normative che nel 2021 hanno impattato in maniera importante su Alpifidi S.c. occorre ricordare:

- il GDPR Privacy, di cui al regolamento UE 679/2016 per il quale Alpifidi ha adeguato la normativa interna a seguito dell'operazione di fusione;
- l'anticiclaggio, con l'adeguamento costante e continuo della normativa interna in recepimento delle disposizioni di legge;
- la trasparenza, con l'aggiornamento del presidio interno post fusione.

Di tutti questi aspetti se ne dà conto nella Nota Integrativa, parte A1 – sezione 4 – altri aspetti.

Nel corso dell'anno 2021 si è tenuta una sola assemblea dei soci articolata su due assemblee territoriali e una assemblea generale, in particolare:

- in data 24 maggio 2021, in modalità telematica, si è tenuta l'assemblea separata ordinaria dell'area territoriale Piemonte sud e Liguria;
- in data 25 maggio 2021, in modalità telematica, si è tenuta l'assemblea separata ordinaria dell'area territoriale Valle d'Aosta e Piemonte Nord;
- in data 28 maggio 2021, sempre in modalità telematica, si è tenuta l'assemblea generale ordinaria dei soci di Alpifidi S.c. a cui hanno partecipato i soci delegati dalle rispettive assemblee territoriali.

Le singole assemblee separate e l'assemblea generale sono state chiamate a deliberare in merito all'approvazione dei bilanci 2020 di Valfidi S.c. e di Confar-tigianato Fidi Cuneo S.c., alla nomina degli amministratori per il triennio 2021-2023, alla nomina del collegio sindacale per il medesimo periodo ed alla nomina della società di revisione.

Nel mese di gennaio 2021 il Consiglio di Amministrazione di Alpifidi, in ot-temperanza a quanto previsto dallo Statuto approvato con il progetto di fusione, aveva cooptato 4 nuovi amministratori, in rappresentanza del Confidi incorporato, che si sono aggiunti agli amministratori del Confidi incorporante in carica.

3) IL PIANO INDUSTRIALE 2021/2023

Nel corso dell'anno 2020, quale documento da affiancare al progetto di fusione al fine di pianificare i primi tre anni di attività del Confidi nascente dalla fusione per incorporazione, Alpifidi S.c., con il supporto di Prometeia SpA, ha predisposto il **Piano industriale 2021/2023**. Nell'analisi dello scenario di mercato nel doveva andare ad operare il soggetto nascente (Alpifidi S.c.), sono state fatte valutazioni legate ai primi mesi del Covid 19 ed agli impatti che si poteva presumere avesse la pandemia, rilevando per il 2020, un anno di sostanziale congelamento delle posizioni finanziarie debitorie delle imprese ed un picco di rischiosità per il 2021 con la formazione di nuovi deteriorati conseguenti al venir meno delle misure di sostegno pubbliche. In realtà il prolungamento delle misure di sostegno al credito anche a tutto il 2021 hanno fatto sì che il congelamento delle posizioni finanziarie debitorie sia proseguito anche per l'esercizio appena chiuso e, di conseguenza, la qualità del credito sia rimasta buona per tutto l'esercizio.

Il documento aveva evidenziato che la concorrenza del Fondo Centrale di Garanzia avrebbe potuto essere una problematica da affrontare per il Confidi in relazione all'espansione del suo core business, la garanzia. E così in effetti è stato, ma la soglia dei 150 milioni di Euro è stata comunque superata nel 2021,

grazie all'aggregazione realizzata dal 1° gennaio 2021. L'esercizio appena chiuso ha confermato i fondamentali previsti dal piano e la loro buona qualità con un cost/income inferiore ai principali competitors, un TCR in media con i principali competitors, un NPL Ratio lordo decisamente migliore rispetto ai competitors, anche se con una media di garanzie per dipendente inferiore ai competitors. Tra gli obiettivi delineati dal piano industriale, oltre al consolidamento del *Core Business*, della garanzia, vi era lo sviluppo di nuove linee di business, principalmente per il credito diretto, così da portare Alpifidi S.c. a consolidare il superamento della soglia dei 150 milioni di Euro di attività finanziarie e a consolidare i ricavi; tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022 sono state quindi poste in essere le prime operazioni di questo tipo, per importi fino a 50.000 €, è stata avviata una attività di consulenza alle imprese e sono state poste in essere analisi e contatti per elaborare prodotti finanziari utili alle imprese associate, che non necessariamente prevedono la concessione della garanzia.

A livello di attività finanziarie complessive a fine 2021, esse risultano sostanzialmente in linea con il piano industriale (163 Milioni contro i 166 previsti). Il piano industriale aveva posto anche obiettivi di tipo economico; mentre è possibile affermare che essi sono stati raggiunti (e anche superati) sotto l'aspetto del contenimento dei costi, in quanto le spese amministrative registrate nel 2021 ammontano a 2,07 milioni di Euro contro i 2,2 milioni previsti in piano industriale, non altrettanto si può dire dei ricavi e del margine di intermediazione che al 31/12/2021 si attesta a 2,043 mil. di Euro rispetto a 2,474 mil di Euro da piano industriale. Le rettifiche nette di valore al 31/12/2021 vedono un valore positivo di 206.000 Euro contro una previsione in piano industriale di 684.000 di accantonamenti netti. Le rettifiche nette 2021 sono influenzate da alcune operazioni straordinarie costituite da saldi e stralci che hanno portato ad una ripresa di valore complessiva di 410.000 Euro, da una ripresa di valore sull'impairment delle posizioni in bonis per circa 300.000 Euro e da un ulteriore accantonamento prudenziale di 179.150 Euro.

Il risultato finale dell'esercizio 2021, raffrontato con il piano industriale, è risultato decisamente migliore; se infatti il piano industriale prevedeva una chiusura in perdita per 415.000 Euro il risultato finale dell'esercizio si è attestato su di un utile ante imposte di 177.000 Euro per effetto degli scostamenti sopra evidenziati. Sotto l'aspetto della qualità del credito il portafoglio di garanzie deteriorate è percentualmente migliore rispetto al piano industriale (9,3% rispetto al 13% del piano industriale). I coverage sono invece in linea con quanto previsto dal piano industriale.

4) LE MISURE DI AIUTO PUBBLICO

Alpifidi, nel contesto economico in cui opera, ha continuato a svolgere un ruolo importante nella veicolazione delle misure e delle risorse pubbliche messe a disposizione dei Confidi, da Enti pubblici territoriali e nazionali, risorse destinate a creare migliori condizioni di lavoro, investimento e finanziamento per le imprese, confermando l'attenzione che da sempre Valfidi e Confartigianato Fidi Cuneo prima e ora Alpifidi hanno avuto nei confronti delle stesse. In particolare il 2021 ha visto consolidare ulteriormente i già proficui rapporti esistenti con la Regione Autonoma e la Camera Valdostana delle imprese e delle professioni della regione

ed avviare, con le Istituzioni pubbliche piemontesi, un percorso di relazioni, volto a far conoscere la nuova realtà creata dopo la fusione, che vede Alpifidi impegnato in buona parte del territorio piemontese con lo “status” di Confidi vigilato.

Le risorse pubbliche veicolate da Alpifidi nel 2021 alle imprese del territorio sono rappresentate:

- dai contributi in conto interessi a valere sulla Legge regionale 21/2011 per i quali l'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta, con delibera di Giunta n. 1549 del 29/11/2021, ha erogato a Alpifidi l'importo di euro 516.030,62, contributi che sono stati accreditati alle imprese beneficiarie nel mese di dicembre 2021, quale quota riferita alle rate pagate nell'anno 2020;
- dai contributi in conto interessi e spese di istruttoria banche a valere sulla Legge regionale Valle d'Aosta n. 15/2021 per i quali, con provvedimento dirigenziale n. 7679 del 13/12/2021, l'amministrazione regionale ha erogato ad Alpifidi S.c. l'importo di Euro 60.390, che sono stati accreditati alle imprese beneficiarie nel mese di dicembre 2021 quale quota di competenza dell'anno 2021;
- dai Fondi Rischi messi a disposizione da diversi soggetti quali:
 - la locale Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni;
 - la Regione Autonoma della Valle d'Aosta;
 - il Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi delle Legge 147/2014 e 10/1996 (Antiusura);
- Nell'ambito delle misure di sostegno si annoverano anche le controgaranzie, in particolare la controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI di cui alla legge 662/96 e la garanzia rilasciata dalla Camera di Commercio di Cuneo.

Per quanto concerne la composizione, l'utilizzo e la gestione dei suddetti Fondi e delle suddette garanzie si fa rimando al capitolo 9 – Strumenti di mitigazione del Rischio della presente Relazione degli amministratori e al Capitolo F – Operatività con Fondi di terzi della parte D della Nota Integrativa.

Le misure europee (temporary framework) messe in campo nel corso del 2020, per far fronte alle difficoltà economiche e finanziarie delle imprese colpite dagli effetti della pandemia, sono state prorogate per tutto il 2021 e poi ulteriormente fino al 30/6/2022. Si tratta delle misure in deroga all'ordinario regime *de minimis* e di divieto di concessione di aiuti di stato con previsione che, per gli aiuti di stato, riferiti a questo regime il massimale di erogazione venga innalzato rispetto ai 200.000 Euro; inizialmente la soglia era stata fissata a 800.000 Euro e successivamente rimodulata fino a raggiungere 1,8 milioni di Euro per le imprese dei settori diversi dall'agricoltura e pesca. A livello nazionale diverse forme di aiuto sono state adottate facendo riferimento al regime temporaneo sopra descritto ed anch'esse prorogate a tutto il 2021; in particolare l'operatività del Fondo Centrale di Garanzia ha fatto uso dei limiti più elevati concessi dalla normativa europea con la possibilità di combinarli con gli aiuti *de minimis* già presenti. Anche le imprese che avevano esaurito il plafond *de minimis*, nell'ambito dei parametri definiti dal framework, hanno potuto beneficiare degli aiuti.

Infine un cenno alle moratorie; per quanto riguarda le moratorie Alpifidi, in continuità col passato, ha operato sulla base del *Nuovo Accordo per il Credito 2019*,

sottoscritto dall'ABI e dalle Associazioni di rappresentanza delle imprese, confermando la propria garanzia sulle operazioni di moratoria, di sospensione e di allungamento dei finanziamenti². Alpifidi ha inoltre confermato la garanzia rilasciata anche a operazioni di ristrutturazione dei debiti poste in essere dalle banche al di fuori dell'Accordo suddetto, al fine di sostenere le imprese che incontrano difficoltà nel rimborso delle rate, permettendo loro di allungare i piani di ammortamento dei finanziamenti contratti con la garanzia del Confidi.

La moratoria Covid, introdotta con il decreto liquidità 2020, è stata prorogata fino al 30 giugno 2021; dal 1° luglio le imprese in difficoltà causa covid hanno potuto beneficiare di una nuova moratoria, dietro specifica richiesta, che ha previsto unicamente la sospensione delle quote capitali e non delle quote interessi. Alpifidi in linea con quanto previsto nel decreto ha dato corso in maniera automatica alla proroga delle garanzie rilasciate laddove il cliente aveva chiesto al proprio istituto finanziatore la moratoria. Le garanzie oggetto di moratoria ai sensi del c.d. Decreto Cura Italia e del successivo D.L. 104 al 30/6/2021 erano 1.711, per un importo residuo di garanzie di Euro 42,3 milioni di Euro. Le linee di fido di breve termine oggetto di proroga sempre ai sensi del Decreto Cura Italia e del successivo D.L. 104 al 31/12/2020 erano 67 per un importo di garanzia residue di Euro 2.063.000. Al 31/12/2021 i rapporti con moratorie in essere sono invece scesi a 241 per 9,4 milioni di Euro di garanzie, mentre le linee di breve termine oggetto di proroga sono scese a 18 per 689.000 Euro di garanzia residua

5) ATTIVITÀ ISPETTIVA E ATTIVITÀ DI AUDIT

Nel corso del 2021 sono proseguite le interlocuzioni con la Banca d'Italia a seguito dell'ispezione ordinaria a spettro esteso effettuata nel 2019. Le richieste dell'Autorità di Vigilanza hanno riguardato in particolar modo le attività di *remediation* alle osservazioni presentate. Il nucleo ispettivo aveva preso in esame tutte le attività svolte da Valfidi ed il verbale ispettivo non aveva previsto sanzioni per l'intermediario facendo emergere la difficoltà a conseguire gli obiettivi di budget, in un contesto di debole capacità di pianificazione, esprimendo altresì un giudizio di adeguatezza con riguardo ai fondi propri ed evidenziando una contenuta esposizione ai rischi di credito ed operativi.

Ai rilievi Alpifidi aveva dato riscontro con le sue considerazioni, fornendo all'Organo di Vigilanza evidenza delle attività già svolte e di quelle pianificate.

L'interlocuzione 2021 con l'Istituto di Vigilanza ha riguardato in particolar modo l'avvenuta fusione per incorporazione di Confartigianato Fidi Cuneo, le vicende legate all'attacco informatico avvenuto in Galileo Network, la verifica dei requisiti degli amministratori eletti nel corso dell'Assemblea del mese di maggio 2021, la comunicazione di avvio dell'attività di credito diretto, oltre che a fornire risposte in merito a specifiche informazioni richieste.

In tema di segnalazioni di vigilanza, oltre alle usuali segnalazioni previste dalla normativa di vigilanza, Alpifidi, nel 2021 ha continuato a produrre il *Questionario mensile emergenza Covid-19*.

² L'accordo per il credito è stato prorogato nel marzo del 2020 come misura per sostenere le imprese in difficoltà a causa dell'epidemia di covid-19.

L'attività di Internal Audit è svolta da BDO Italia SpA. Nel corso del CdA del 15 aprile 2021 il responsabile della funzione esternalizzata di Audit, Dott. Marcello Fumagalli, ha presentato la relazione annuale sulle attività svolte e sottoposto agli amministratori il piano di audit 2021. Le attività di audit svolte nell'esercizio chiuso al 31/12/2021 hanno interessato il processo dell'ICAAP, il processo del credito lato sofferenze, il processo di migrazione dei dati e dei clienti nelle due operazioni straordinarie, il processo di gestione delle misure di aiuto pubblico, l'antiriciclaggio nonché un follow up nel continuo per verificare gli interventi di *remediation* posti in essere a seguito dei precedenti interventi di audit.

6) I SOCI, E LE QUOTE SOCIALI DI ALPIFIDI

Alpifidi S.c. è una cooperativa ed i fini statutari, citati nell'articolo 4 dello Statuto Sociale, sono: *"...agevolare l'accesso al credito alle imprese individuali e/o collettive e ai professionisti anche in forma associata tra loro, nonché agli altri soggetti che svolgono attività d'impresa al fine di incentivarne la creazione, lo sviluppo, l'ammodernamento, la trasformazione ed il consolidamento finanziario nel quadro del potenziamento del sistema economico"*.

L'attività svolta da Alpifidi nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021 è stata improntata al perseguimento dello scopo sociale, ispirandosi al principio della mutualità, ai sensi dell'art. 2545 del Codice Civile e non a fini di lucro, in conformità all'articolo 2 della Legge 59/1992. In tal senso, la mutualità è stato il principio seguito nell'offrire ai soci le migliori condizioni di accesso al credito possibili.

La quota di garanzia concessa ai propri soci rappresenta il 94,8% del totale delle garanzie rilasciate, rispettando il principio dello svolgimento dell'attività prevalente nei confronti dei soci stessi. Rispetto all'esercizio 2020 si è ridotta la percentuale di garanzie nei confronti dei non soci che nell'anno precedente aveva compreso nominativi acquisiti nell'operazione di conferimento di ramo d'azienda di Ascomfidi Nordovest, nominativi che gradualmente sono stati ammessi a soci di Alpifidi. Lo stock complessivo delle garanzie in essere al 31 dicembre 2021 ammonta ad Euro 123.887.561; le corrispondenti linee di credito garantite ammontavano ad Euro 254.592.473.

	STOCK GARANZIE AL 31/12/2021			
	BONIS	DETERIORATE	TOTALI	%
Stock di garanzie in essere nei confronti di soci o ex soci	107.156.876	10.290.227	117.447.104	94,80
Stock di garanzie in essere nei confronti di non soci	5.109.260	1.331.197	6.440.457	5,20
TOTALI	112.266.137	11.621.424	123.887.561	–

Alpifidi S.c., è assoggetta alla revisione della *Fédération Régionale des Coopératives Valdôtaine* ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 5 maggio 1998 n. 27 come modificata dalla Legge Regionale n. 4 del 16 febbraio 2006 ed ha ottenuto l'ultimo attestato di revisione nel mese di aprile 2020 relativamente al biennio 2019/2020.

L'incorporata Confartigianato Fidi Cuneo è stata invece soggetta all'ultima

revisione, con esito positivo, in data 02/07/20, ai sensi del D.Lgs. 2 Agosto 2002 N. 220, da parte dell'Unione Europea delle Cooperative, relativamente al biennio 2019/2020.

Il radicamento nel territorio valdostano, è stato il punto di forza di Valfidi nel tempo, ottenuto anche con il collegamento e l'ausilio delle associazioni artigiane e del commercio; nel 2021 questo aspetto è stato ulteriormente amplificato tramite la fusione con Confartigianato Fidi Cuneo, da 50 anni estremamente vocato al suo territorio provinciale ed alle aree limitrofe, il torinese, l'astigiano, l'alessandrino e la Liguria di ponente; il radicamento territoriale rimarrà dunque uno dei punti di forza di Alpifidi.

La base sociale di Alpifidi è costituita, come da previsione statutaria, da micro, piccole e medie imprese, siano esse ditte individuali che collettive, liberi professionisti aventi la propria sede sul territorio italiano.

Alpifidi annovera tra i propri soci anche 353 professionisti e lavoratori autonomi; il maxi emendamento al collegato fiscale alla Legge di Bilancio 2018 ha confermato la possibilità di accesso ai servizi e alle garanzie prestate dai Confidi a tutti i liberi professionisti, anche a quelli non organizzati in Ordini e/o Collegi.

La politica seguita da Alpifidi nell'ammissione dei nuovi soci si è ispirata ai criteri previsti dallo Statuto Sociale, atti a garantire, a tutte le imprese e le libere professioni, la possibilità di accedere ai servizi resi dalla cooperativa.

La procedura di ammissione di un nuovo socio alla cooperativa ha sempre seguito le indicazioni dell'art. 2528 del codice civile con deliberazione adottata dal Consiglio di Amministrazione su domanda dell'interessato e considerando, oltre agli aspetti di onorabilità e serietà di ciascun richiedente, anche le potenzialità di sviluppo operativo e mutualistico dei nuovi soci. Alpifidi annovera tra i propri soci imprese di tutti i settori economici. Ai sensi dell'art. 2538 del codice civile essendo Alpifidi una cooperativa, nelle assemblee ciascun socio ordinario ha diritto ad un voto qualunque sia il valore o il numero delle quote possedute.

La cooperativa è a capitale mobile.

Alla data del 31 dicembre 2021, il Capitale Sociale sottoscritto e versato ammontava ad Euro 9.143.060 (era pari a € 4.211.600 al 31/12/20).

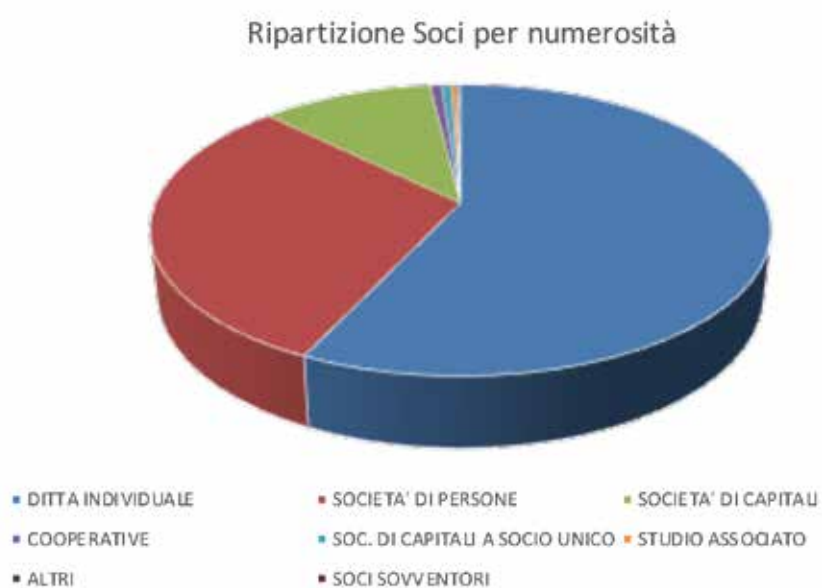
La compagine sociale è cresciuta al 1° gennaio 2021 per effetto dei soci pervenuti con l'operazione di fusione; nel corso del 2021 sono stati altresì ammessi 195 nuovi soci e ne sono fuoriusciti complessivamente 119.

La compagine sociale a fine 2021 è composta da 8.219 soci (erano 3.496 al 31/12/20), di cui 8.212 soci ordinari (ovvero beneficiari o potenziali beneficiari di garanzie) ai quali corrispondono quote versate per Euro 6.743.060 e 7 soci sovventori a cui corrispondono quote versate per Euro 587.900. La restante parte, riferita a "*quote proprie di Capitale Sociale*", deriva dall'imputazione a Capitale Sociale di una quota parte, ammontante a 2.400.000 euro, del Fondo Rischi ex L.R. 1/2009, in conformità a quanto previsto dall'art. 36 del Decreto Legge 18/10/2012 n. 179 (convertito in Legge 17/12/2012 n. 221), "*Misure in materia di confidi, strumenti di finanziamento e reti di impresa*".

**Classificazione della compagine sociale
per tipologia di imprese e relativo capitale sociale versato.**

TIPOLOGIA IMPRESE	NUMERO	%	Quota capitale	%
Soci Ordinari	8.212	–	6.155.160	–
DITTA INDIVIDUALE	4.686	57,01%	2.767.825	44,97%
SOCIETÀ DI PERSONE	2.493	30,33%	2.255.280	36,64%
SOCIETÀ DI CAPITALI	883	10,74%	987.930	16,05%
COOPERATIVE	59	0,72%	53.475	0,87%
SOC. DI CAPITALI A SOCIO UNICO	49	0,60%	71.400	1,16%
STUDIO ASSOCIATO	29	0,35%	10.150	0,16%
ALTRI	13	0,16%	9.100	0,15%
SOCI SOVVENTORI	7	0,09%	587.900	–
TOTALI DA SOCI	8.219	–	6.743.060	–
QUOTE PROPRIE	–	–	2.400.000	–
TOTALE CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO	–	–	9.143.060	–
CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO E NON VERSATO	–	–	–	–
TOTALE CAPITALE SOCIALE VERSATO	–	–	9.143.060	–

Ripartizione dei soci



In quanto a numerosità, nell'ambito dei soci ordinari, il 57% di essi sono ditte individuali, il 30% società di persone, l'11% Srl e Spa mentre in percentuali minori sono rappresentate le altre tipologie di imprese.

I soci sovventori, che hanno sottoscritto quote di capitale sociale, sono rappresentati, oltre che dalle Associazioni di categoria del settore dell'Artigianato – Confartigianato Valle d'Aosta e CNA Valle d'Aosta, dalla Banca di Credito Cooperativo Valdostana, dalla Banca Intesa San Paolo, da Aosta Factor Spa, dalla Fédération des Coopératives Valdôtaines e da Confirete S.c. (ex Ascomfidi Nordovest).

Ogni socio, sovventori compresi, detiene una quota di capitale di Alpifidi S.c. non superiore al 10% dell'intero capitale sociale; in ogni caso, essendo Alpifidi una cooperativa, nelle assemblee ciascun socio ordinario ha diritto ad un voto qualunque sia il valore o il numero delle quote possedute. Alpifidi non è quindi un'impresa controllata.

Alpifidi detiene a sua volta partecipazioni di importo non significativo nella Banca di Credito Cooperativo Valdostana per Euro 511,20, nella Banca Popolare di Sondrio per Euro 314,09, nella Banca di Caraglio per Euro 258 e nella Banca Alpi Marittime per Euro 293. Detiene inoltre una partecipazione in Fin.Promo.Ter., confidi di 2° grado che concede controgaranzie ad Alpifidi S.c. per un importo di Euro 35.000, che rappresenta lo 0,81% del Capitale di Fin.Promo.Ter. Alpifidi non è quindi un'impresa controllante o collegata.

7) L'ATTIVITÀ DI ALPIFIDI

Operatività in garanzie e fidejussioni

Alpifidi, nell'ottica di garantire la più ampia scelta ai propri soci dell'Istituto di Credito finanziatore a cui appoggiarsi, ha in essere convenzioni con quasi tutti gli istituti di credito operanti sul territorio piemontese, valdostano e ligure. Nel corso del 2021 sono state aggiornate e trasferite ad Alpifidi le convenzioni in essere con l'incorporata Confartigianato Fidi Cuneo, relativamente alle banche del territorio cuneese, sono state altresì aggiornate le convenzioni a seguito di fusioni e incorporazioni che hanno interessato vari gruppi bancari.

Alpifidi al 31/12/2021 ha dunque convenzioni attive con i seguenti Istituti bancari: Artigiancassa/Banca Nazionale del Lavoro, Carige, il gruppo Cassa Centrale Banca (del quale fanno parte la Banca di Credito Cooperativo Valdostana, la Banca di Caraglio, la Banca di Boves, la Bene Banca, la BCC Pianfei e Rocca de' Baldi, la BCC Casalgrasso e Sant'Albano Stura), Cassa di Risparmio di Savigliano, Cassa di Risparmio di Fossano, Gruppo BCC ICCREA (del quale fanno parte la Banca Alpi Marittime e la Banca d'Alba), Banca Passadore, Banca Popolare di Sondrio, Banca Sella, Banca di Credito P. Azzoaglio, Banco BPM, Cassa di Risparmio di Asti, Credito Valtellinese, Intesa San Paolo, Monte dei Paschi di Siena, Unicredit Banca;

con le seguenti società di leasing: Iccrea Banca Impresa, Intesa San Paolo, Unicredit Leasing e Sella Leasing;

e con i seguenti altri intermediari finanziari: Aosta Factor e Finaosta SpA.

Oltre alle garanzie collettive dei fidi Alpifidi S.c., nel corso del 2021, ha ri-

lasciato fidejussioni cosiddette commerciali a supporto del pagamento di canoni di affitto, di pagamenti di fornitori, e verso enti pubblici a garanzia di contributi ricevuti dalle imprese tra le quali le fidejussioni rilasciate a favore dell'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta per l'accesso delle imprese al bando relativo alle misure di politica attiva per l'occupazione. Al 31/12/2021 lo stock di fidejussioni dirette in essere ammontano ad Euro 2.522.185 pari al 2,04% del portafoglio garanzie complessivo.

La collaborazione con le banche convenzionate è proseguita, tenendo conto della diversa struttura dei singoli Istituti di Credito, sulla base delle convenzioni in essere banca per banca; anche nel 2021 le misure adottate dal governo per far fronte alla pandemia hanno allontanato sempre di più gli Istituti di Credito dalle garanzie dei confidi, preferendovi le garanzie del Fondo Centrale di Garanzia.

Stock di garanzie in essere per singola banca

Le banche che evidenziano un maggiore stock di garanzie ricevute sono Intesa San Paolo e Unicredit che operano sia in Valle d'Aosta che in Piemonte e BCC Valdostana che opera solo in Valle d'Aosta; si sono ritagliate un discreto ambito operativo anche le BCC operanti nel cuneese e nel Piemonte in generale che complessivamente raggiungono il 16% dello stock complessivo di garanzie in essere.

	FINANZIATO BANCA 2021	STOCK AL 31/12/2021	INCIDENZA %
BANCA ALPI MARITTIME CRED COOP CARRU'	2.840.049	1.134.364	0,93%
BCC VALDOSTANA	61.830.301	32.015.981	26,38%
CASSA CENTRALE BANCA	716.899	71.690	0,06%
CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO SPA	6.279.616	2.732.078	2,25%
INTESA SAN PAOLO	50.942.817	24.275.120	20,00%
UNICREDIT SPA	27.778.871	15.167.315	12,50%
BANCO BPM SPA	16.518.305	8.340.785	6,87%
BANCA SELLA SPA	10.501.057	5.407.712	4,46%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	5.566.998	3.001.051	2,47%
ICCREA BANCAIMPRESA	8.532.883	954.982	0,79%
BCC BOVES	7.754.371	3.368.076	2,78%
BANCO AZZOAGLIO	1.248.517	557.192	0,46%
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI	4.312.491	2.147.183	1,77%
CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO	1.571.827	572.327	0,47%
CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA SPA	77.033	30.068	0,02%
BCC DI CASALGRASSO E SANT'ALBANO STURA	1.051.765	392.787	0,32%
BCC DI PIANFEI E ROCCA DE' BALDI	1.054.525	492.603	0,41%
BENE BANCA CREDITO COOP. DI BENE VAGIENNA	1.378.184	504.516	0,42%
BANCA D'ALBA CREDITO COOPERATIVO	1.688.080	770.195	0,63%
BANCA DEL PIEMONTE	39.601	19.810	0,02%
BANCA DI CARAGLIO CRED. COOP.	16.086.187	7.611.051	6,27%

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CHERASCO	241.896	119.550	0,10%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	2.672.398	830.785	0,68%
FINAOSTA SPA	8.472.395	5.672.755	4,67%
INTESA SAN PAOLO (PER LEASING)	867.339	86.734	0,07%
BIVERBANCA S.P.A.	32.131	18.426	0,02%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	2.341.652	1.409.258	1,16%
UNICREDIT LEASING S.P.A.	1.883.354	188.335	0,16%
SG LEASING SPA	1.993	598	0,00%
BANCA CARIGE/BANCA CARIGE ITALIA	2.575.744	1.561.940	1,29%
SELLA LEASING S.P.A.	935.895	167.224	0,14%
UNIPOL BANCA/BPER BANCA	2.709.593	838.319	0,69%
ARTIGIANCASSA	73.268	36.634	0,03%
BANCA PASSADORE & C. SPA	1.492.253	867.934	0,72%
TOTALE GARANZIE FINANZIARIE	252.070.288	121.365.376	100,00%
FIDEJUSSIONI PER RIMBORSO IMPOSTE	274.790	274.790	10,89%
FIDEJUSSIONI COMMERCIALI GENERICHE	2.247.395	2.247.395	89,11%
TOTALE FIDEJUSSIONI	2.522.185	2.522.185	100,00%
TOTALE COMPLESSIVO	254.592.473	123.887.561	–

Garanzie deliberate per singola banca

Anche nell'esercizio appena trascorso, permanendo le difficoltà conseguenti alla pandemia di Covid-19 già esposte, Alpifidi ha perseguito le proprie finalità di agevolazione e sostegno nell'accesso al credito delle imprese socie, appartenenti a tutti i settori economici, in linea con i principi statutari. L'operatività è stata volta a sostenere le imprese in coerenza con le regole di sana e prudente gestione che da sempre accompagnano il confidi nelle valutazioni della propria attività, perseguendo "politiche di rischio" basate su criteri di prudenza e sulla radicata conoscenza del territorio, dell'economia locale e delle imprese delle regioni in cui opera, con una particolare attenzione rivolta alle difficoltà del periodo. Complessivamente le garanzie concesse nell'anno ammontano a circa 24 milioni di Euro a supporto di quasi 36 milioni di Euro di finanziamenti garantiti.

	FINANZIATO BANCA 31/12/2021	DELIBERATO AL 31/12/2021
UNICREDIT	4.362.725	3.195.673
INTESA SANPAOLO	6.348.800	3.632.870
BCCV	7.107.000	5.072.900
BANCO BPM SPA	5.507.000	4.320.240
BANCA SELLA SPA	1.529.000	1.011.700
CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO	572.000	280.000
FINAOSTA SPA	1.166.109	905.105
BCC BOVES	1.623.700	810.490
BCC CASALGRASSO/SANT'ALBANO STURA	70.000	67.000

BCC DI PIANFEI E ROCCA DE' BALDI	410.000	251.000
BENE BANCA	40.000	20.000
BANCO AZZOAGLIO	75.000	43.500
BANCA DI CARAGLIO	4.525.000	2.803.700
BCC CHERASCO	15.000	15.000
BANCA D'ALBA CREDITO COOPERATIVO	205.000	102.500
BANCA CARIGE	243.300	139.150
BANCA ALPI MARITTIME	753.800	331.140
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	389.200	219.500
BPER	50.000	25.000
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI	313.000	165.800
CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO	15.000	7.500
BANCA PASSADORE & C. SPA	44.000	22.000
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	240.000	206.500
ARTIGIANCASSA-BNL	25.000	12.500
TOTALE GARANZIE FINANZIARIE	35.629.634	23.660.768
FIDEJUSSIONI PER RIMBORSO IMPOSTE	–	–
FIDEJUSSIONI COMMERCIALI GENERICHE	277.700	277.700
TOTALE GARANZIE COMMERCIALI	277.700	277.700
TOTALE COMPLESSIVO	35.907.334	23.938.468

L'attività di Alpifidi da alcuni anni è indirizzata a tutte le categorie economiche ed alle attività professionali, senza distinzioni. Le imprese supportate appartengono ai settori dell'artigianato, del commercio, del turismo, dell'agricoltura, dei servizi ed ai liberi professionisti.

Le imprese che necessitano di maggiore supporto da parte del confidi sono senza dubbio le micro imprese che, oltre ad avere necessità di garanzie, necessitano di consulenza ed accompagnamento nelle scelte finanziarie che devono effettuare. Come si evince dal capitolo precedente relativo ai soci la preponderanza di essi sono ditte individuali, società di persone o Srl a socio unico, a conferma del target delle imprese garantite da Alpifidi.

Analizzando il portafoglio garanzie in essere di Alpifidi per tipologia, si rileva che, in termini di stock, il breve termine rappresenta il 30% circa, i finanziamenti chirografari il 39%, gli ipotecari il 18% e le garanzie commerciali il 2%.

Stock di garanzie per tipologia

	FINANZIATO BANCA 31/12/2021	STOCK GARANZIE AL 31/12/2021	INCIDENZA %	STOCK GARANZIE AL 31/12/2020	VARIAZIONE IMPORTI STOCK	VARIAZIONE %
Aperture di credito	48.723.384	25.334.382	20,45%	26.592.123	-1.257.741	-4,73%
Smobilizzo crediti	20.453.000	11.510.800	9,29%	9.399.950	2.110.850	22,46%
Finanziamenti ipotecari	56.917.426	22.169.925	17,90%	21.930.601	239.324	1,09%
Finanziamenti chirografari	87.786.162	48.657.635	39,28%	27.067.318	21.590.317	79,77%
Leasing	11.161.322	1.360.634	1,10%	1.461.817	-101.183	-6,92%
Altro	1.421.153	710.576	0,57%	749.401	-38.825	-5,18%
Garanzie collettive dei fidi	226.462.446	109.743.952	88,58%	87.201.210	22.542.742	25,85%
Fidejussioni commerciali per rimborso imposte	274.790	274.790	0,22%	274.790	–	0,00%
Fidejussioni commerciali generiche	2.247.395	2.247.395	1,81%	2.050.095	197.300	9,62%
Garanzie commerciali	2.522.185	2.522.185	2,04%	2.324.885	197.300	8,49%
Garanzie deteriorate	25.607.842	11.621.424	9,38%	8.586.933	3.034.491	35,34%
TOTALE	254.592.473	123.887.561	100,00%	98.113.028	25.774.533	26,27%

Lo stock complessivo di garanzie in essere al 31 dicembre 2021 si attesta a 123.887.561 Euro rispetto ai 98.113.028 Euro del 31/12/2020; la crescita è imputabile principalmente alla già citata fusione per incorporazione di Confartigianato Fidi Cuneo.

In termini di flussi di erogato annuo il 39% circa delle garanzie rilasciate nell'anno ha supportato i fidi a breve termine ovvero aperture di credito e smobilizzo crediti, il 56 % circa i finanziamenti chirografari ed il 3% circa i finanziamenti ipotecari. Le fidejussioni commerciali hanno rappresentato poco più dell'1%.

Cresce la percentuale garanzia rilasciata rispetto all'importo dell'importo finanziato banca; nel corso del 2021 la garanzia rilasciata si attesta mediamente al 67% rispetto al 49% dell'intero stock; le dinamiche del mercato, come già nel corso del 2020, hanno richiesto, ai Confidi il rilascio di garanzie in percentuali più elevate rispetto agli standard precedenti, arrivando anche all'80 o 90% dell'importo finanziato dalle banche.

Garanzie deliberate per tipologia

	FINANZIATO BANCA 31/12/2021	DELIBERATO AL 31/12/2021	INCIDENZA %	FINANZIATO BANCA 31/12/2020	DELIBERATO AL 31/12/2020	VARIAZIONE IMPORTI DELIBERATO	VARIAZIONE %
Aperture di credito	8.286.500	5.032.840	21,02%	6.985.935	3.993.768	1.039.073	26,02%
Smobilizzo crediti	6.451.000	4.303.800	17,98%	5.300.000	3.098.000	1.205.800	38,92%
Finanziamenti ipotecari	1.659.807	749.944	3,13%	3.655.625	1.279.813	-529.869	-41,40%
Finanziamenti chirografari	18.791.902	13.353.972	55,78%	14.162.237	10.456.834	2.897.137	27,71%
Leasing	–	–	0,00%	30.738	6.148	-6.148	–
Altro	440.425	220.213	0,92%	454.448	227.224	-7.012	-3,09%
Garanzie collettive dei fidi	35.629.634	23.660.768	98,84%	30.588.983	19.061.786	4.598.982	24,13%
Fideiussioni commerciali per rimborso imposte	–	–	–	–	–	–	–
Fideiussioni commerciali generiche	277.700	277.700	–	452.572	452.572	–	–
Garanzie commerciali	277.700	277.700	1,16%	452.572	452.572	-174.872	-38,64%
TOTALE	35.907.334	23.938.468	100,00%	31.041.555	19.514.358	4.424.110	22,67%

**8) ATTIVITÀ PREVALENTE ATTIVITÀ RESIDUALE
E VOLUME ATTIVITÀ FINANZIARIE**

L'attività prevalente dei Confidi, è sancita dall'art. 13 del Decreto Legge 30/9/2003 n. 269 convertito con legge 24/11/2003 n. 326, dalle successive norme specifiche quali il Decreto del MEF n. 53 del 2 aprile 2015 e dalla circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 ed è costituita dall'attività di rilascio di garanzie consortili finalizzate a sostenere l'accesso al credito delle imprese socie.

Come si evince dalle tabelle sotto riportate, Alpifidi rispetta il principio di prevalenza, previsto dalla normativa di vigilanza, nel rapporto tra attività di garanzia collettiva dei fidi e il totale attivo, in considerazione del fatto che le garanzie collettive dei fidi rappresentano il 74% del totale attivo³.

ATTIVITÀ PREVALENTE		%
ATTIVO DI BILANCIO	40.859.027	–
STOCK DI GARANZIE	123.887.561	–
TOTALE	164.746.588	–
ATTIVITÀ PREVALENTE (Garanzie collettive+fideiussioni per imposte)	121.640.166	74%

³ La circolare 288/2015 – Titolo VII, capitolo 1, sezione III intende per totale attivo la somma del totale attivo dello Stato Patrimoniale e del volume delle garanzie rilasciate lorde.

Per quanto riguarda l'attività residuale, oltre alle suddette norme, è intervenuto l'art. 31 bis della legge 17/7/2020 n. 77 di conversione del D.L. 19/5/2020 n. 34 che ha previsto, fermo restando l'esercizio prevalente dell'attività di garanzia, che i Confidi iscritti nell'albo possano concedere altre forme di finanziamento sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'articolo 106, comma 1». In sostanza i Confidi iscritti nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari possono allargare il loro perimetro di attività e concedere forme di finanziamento diverse dalle garanzie consortili fino al 49% del totale dell'attivo.

Come evidenziato nella tabella sottostante l'attività residuale per Alpifidi rappresenta il 4,91% del totale dell'attivo rispettando quindi il limite previsto. Nell'attività residuale rientrano le garanzie commerciali diverse dalle garanzie concesse per il rimborso delle imposte e le garanzie rilasciate a soggetti non soci di Alpifidi S.c.

ATTIVITÀ RESIDUALE		%
ATTIVO DI BILANCIO	40.859.027	—
STOCK DI GARANZIE	123.887.561	—
TOTALE	164.746.588	—
ATTIVITÀ TIPICA	115.916.769	—
ATTIVITÀ RESIDUALE	8.086.792	4,91%

Ai fini del raggiungimento della soglia dei 150 milioni di euro di attività finanziarie previste dall'art. 4 – comma 1 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 2 aprile 2015 n. 53, la posizione di Alpifidi S.c. al 31/12/2021 è riportata nella tabella sottostante:

Volume di attività finanziarie ai fini della soglia di cui al D.M 2/4/2015 n. 53 al 31/12/2021

VOCE	DESCRIZIONE	2021
10	Cassa e disponibilità liquide	6.109.324
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	3.464.469
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a redditività complessiva	6.465.768
40	Attività finanziarie valutate al Costo ammortizzato (al netto dei fondi monetari)	22.392.158
120	altre attività	833.670
	Garanzie	123.887.561
TOTALE		163.152.949

Alpifidi S.c. ha raggiunto la soglia dei 150 milioni di Euro di attività finanziarie con la fusione per incorporazione di Confartigianato Fidi Cuneo con decorrenza 1/1/2021. Il totale complessivo delle attività finanziarie è dunque attualmente superiore al livello soglia, pur nella consapevolezza che è necessario sviluppare l'attività del Confidi per il mantenimento di tale status.

9) GLI STRUMENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Alpifidi utilizza diversi strumenti di mitigazione del rischio di credito, in primis le controgaranzie come di seguito evidenziato:

- a) La controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI di cui alla legge 662/96; le disposizioni del Fondo Centrale di Garanzia introdotte con le misure di contrasto degli effetti della pandemia, hanno ampliato le possibilità di intervento del Fondo sia in garanzia diretta che in controgaranzia permettendo di ottenere riassicurazione/controgaranzia dal Fondo, anche fino al 90 o al 100% della garanzia rilasciata dal confidi e di conseguenza rilasciare maggiori garanzie agli Istituti finanziatori agevolando l'erogazione del credito e supportando le imprese in questo periodo di particolare difficoltà ed operando sia in regime *de minimis* che in regime temporaneo (*temporary framework*) come previsto dalla legge 40/2020 di conversione del decreto liquidità.

Alpifidi è “confidi autorizzato” dal Fondo Centrale di Garanzia avendo ottenuto l'autorizzazione il 27 febbraio 2019; l'autorizzazione è stata rinnovata nel 2021 sulla base dei dati di bilancio al 31/12/2020. Lo status di confidi autorizzato permette ad Alpifidi S.c. di presentare richieste di controgaranzia con iter deliberativi del Fondo prioritari, in particolar modo per le nuove imprese, e aumentare l'importo delle pratiche ammesse in regime di importi ridotti. Anche nel corso del 2021 con il decreto liquidità l'accesso diretto al Fondo Centrale di Garanzia da parte delle banche ha avuto un incremento esponenziale, mentre si è ridotta la quota in controgaranzia. Le nuove garanzie rilasciate da Alpifidi nel 2021, che hanno beneficiato della garanzia del Fondo Centrale, ammontano a 16.581.532 Euro (69% delle garanzie deliberate); le controgaranzie ricevute ammontano ad Euro 10.240.166 Euro con una mitigazione del rischio del 82,5%.

I dati relativi alla dinamica del Fondo Centrale per le imprese con sede in Valle d'Aosta nel periodo dal 1/1/2021 al 30/9/2021 segnalano che le controgaranzie rappresentano in termini di numero di operazioni solamente l'8,3% e in termini di importo garantito il 10%, percentuali comunque maggiori se si confrontano con l'anno precedente nel quale si attestavano rispettivamente al 4,7 e al 6% rispetto alla garanzia diretta.

- b) La controgaranzia Fin.Promo.Ter; con l'acquisizione del ramo d'azienda di Ascomfidi Nordovest, Alpifidi S.c. ha acquisito posizioni controgarantite da Fin.Promo.Ter⁴. Alpifidi S.c. è stata ammessa a socio della stessa Fin. Promo.Ter. ed autorizzata ad operare in controgaranzia su nuove operazioni; nel 2021 è stata utilizzata in maniera residuale.
- c) Il Fondo ImpresaConGaranzia; misura di sostegno al credito tramite i Confidi finanziata dalla Camera di Commercio di Cuneo e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo; la misura viene utilizzata per riassicurare garanzie concesse ad aziende con sede legale o operativa in Provincia di Cuneo, principalmente destinate a operazioni di investimento o acquisto/avvio di azienda. E' rilasciata normalmente al 50% a sostegno di investimenti e neo imprese, nel corso del 2021 sono state poco utilizzate, infatti il flusso di garanzie ottenuto è stato limitato a 15.677 Euro. In passato l'u-

4 Confidi di 2° livello del settore del commercio iscritto nell'Albo Unico degli intermediari finanziari

tilizzo è stato molto più massiccio tant'è che al 31/12/2021 il portafoglio garanzie di Alpifidi controgarantito da questa misura è pari al 3,9% ed ammonta ad Euro 4.819.362 con controgaranzie ricevute per 2.183.978 Euro. La Camera di Commercio di Cuneo ha in corso una revisione della misura.

Stock controgaranzie - Fondo Centrale di cui alla Legge 662/96, Fin.Promo.Ter. e ImpresaConGaranzia

	STOCK GARANZIE ALPIDI IN ESSERE	PERCENTUALE DI GARANZIE CONTROGARANTITE	GARANZIE CONTROGARANTITE ENTE CONTROGARANTE	VALORE CONTROGARANZIE IN ESSERE	RELATIVO RISCHIO NETTO
MCC	123.887.561	27,15%	33.633.140	25.004.139	8.629.001
FIN.PROMO.TER. S.C.P.A.	123.887.561	1,23%	1.519.469	667.389	852.081
ImpresaConGaranzia	123.887.561	3,89%	4.819.362	2.183.978	2.635.385

Flusso Controgaranzie del Fondo Centrale - Legge 662-96, Fin. Promo.Ter e ImpresaConGaranzia deliberate nel 2021

	GARANZIE DELIBERATE 2021	PERCENTUALE DI GARANZIE CONTROGARANTITE	GARANZIE DELIBERATE ALPIDI OGGETTO DI CONTROGARANZIA DELL'ENTE CONTROGARANTE	VALORE DELLE CONTROGARANZIE OTTENUTE SU FIDI EROGATI	VALORE DELLE CONTROGARANZIE OTTENUTE SU FIDI DA EROGARE	RELATIVO RISCHIO NETTO
MCC	23.938.468	69,27%	16.581.532	10.240.166	3.431.146	2.910.220
FIMPROMOTER	23.938.468	0,99%	236.500	54.000	–	182.500
ImpresaConGaranzia	23.938.468	0,23%	55.600	11.001	4.676	39.923

Come si rileva nella tabella sopra, nel corso del 2021, oltre il 70% delle garanzie deliberate da Alpifidi sono state contro-garantite; nel 2020, con riferimento al bilancio di Valfidi, la percentuale di garanzie controgarantite era del 48%.

Relativamente allo stock di garanzie⁵ in essere alla data del 31/12/2021, il 27,15% di esse, pari ad euro 33.633.140 è controgarantito dal Fondo Centrale di Garanzia con una mitigazione del rischio pari a 25.004.139 Euro. La quota parte di garanzie controgarantite da Fin.Promo.Ter. ammonta a 1.519.469 (l'1,23% dello stock) con un abbattimento del rischio di 667.389 Euro (44%). La quota parte di garanzie riassicurate dal Fondo ImpresaConGaranzia ammonta a 4.819.362 Euro, con una riduzione del rischio di 2.183.978 Euro (45%).

Ulteriori strumenti di mitigazione del rischio sono rappresentati dai fondi di terzi sotto riportati:

- a) Il Fondo Rischi ex art. 1, comma 54 della Legge 147/2013 “Legge di stabilità 2014”;

⁵ Lo stock di garanzie comprende sia le posizioni già erogate dagli istituti finanziatori che quelle deliberate dal confidi ma ancora in attesa dell'erogazione banca.

Sia Valfidi che Confartigianato Fidi Cuneo hanno ottenuto dal MISE l'assegnazione di detti fondi; Valfidi ha ottenuto, nel febbraio 2018 un'assegnazione di Euro 1.569.402,49, mentre Confartigianato idi Cuneo ha ottenuto l'assegnazione ad ottobre 2018 per Euro 624.764,80, entrambe destinate ad appositi Fondi Rischi costituiti presso i Confidi e, a seguito della fusione, riuniti e utilizzati per erogare nuove garanzie alle imprese secondo le disposizioni operative del Ministero dello Sviluppo Economico. Nel rispetto delle disposizioni operative il Confidi dovrà erogare garanzie corrispondenti a finanziamenti bancari per almeno 4 volte il fondo. Alpifidi prevede di sostenere finanziamenti bancari per importi superiori, infatti ha deliberato di utilizzare un moltiplicatore 4 sulle garanzie che andrà a rilasciare su detto fondo.

Come previsto dalle disposizioni che regolano questa misura agevolativa, l'aiuto è concesso in regime *de minimis* e Alpifidi, sulle garanzie rilasciate a valere sul Fondo, recupera il *premio agevolato di garanzia*, determinato prendendo in considerazione esclusivamente i costi amministrativi di istruttoria e di gestione della garanzia, senza recuperare nessun costo relativamente alla remunerazione del capitale e del rischio dell'operazione. L'attività di erogazione di garanzie a valere su questi fondi è iniziata nel mese di novembre 2019 per quanto riguarda Valfidi e nel mese di ottobre 2019 per quanto riguarda l'incorporata Confartigianato Fidi Cuneo. A livello di stock le garanzie attive sul fondo ammontano, al 31/12/2021, ad Euro 1.435.485 corrispondente ad un finanziato banca residuo di Euro 2.619.343; nel corso dell'esercizio appena chiuso, Alpifidi ha rilasciato, su di esso, nuove garanzie per 445.000 Euro. Il Fondo copre interamente il rischio del Confidi.

Stock Fondo Rischi ex art. 1 comma 54 Legge 147/2013

STOCK GARANZIE IN ESSERE	PERCENTUALE DI GARANZIE OGGETTO DI COPERTURA DEL FONDO	IMPORTO DI GARANZIE OGGETTO DI COPERTURA DEL FONDO	COPERTURA DEL FONDO	RISCHIO RESIDUO
123.887.561	1,16%	1.435.485	1.435.485	—

Flusso Fondo Rischi ex art. 1 comma 54 Legge 147/2013

GARANZIE DELIBERATE 2021	PERCENTUALE DI GARANZIE OGGETTO DI COPERTURA DEL FONDO	IMPORTO DI GARANZIE OGGETTO DI COPERTURA DEL FONDO	COPERTURA DEL FONDO	RISCHIO RESIDUO
23.938.468	1,86%	445.000	445.000	—

- b) I Fondi Rischi Rava ex L.R. 4/2020 e Chambre 2020 messi a disposizione dalla Regione Autonoma della Valle d'Aosta e dalla Camera Valdostana delle Imprese; nel corso del 2020 Valfidi ha iniziato l'attività di erogazione di garanzie a valere su detti Fondi messi a disposizione dagli enti per far fronte alle difficoltà della pandemia. Nel corso dell'anno 2021 Alpifidi ha rilasciato, ad imprese operanti nel territorio della Regione Autonoma della Valle d'Aosta, nuove garanzie a valere sul fondo per Euro 2.421.320 a fronte di 2.694.800 Euro di finanziato banca.

- Nello specifico il Fondo Rischi RAVA ex Legge 4/2020 è stato costituito con la legge della Regione Valle d'Aosta n. 4/2020 del 25 marzo 2020 che ha coinvolto anche la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni (vedasi punto successivo) dell'importo iniziale di Euro 2.992.000 destinato a concedere garanzie fino al 90% agli istituti di credito con una quota di rischio a carico del Fondo Regionale del 60% dell'importo finanziato banca. Alla data del 31/12/2021 il rischio a valere sul Fondo Regionale relativo alle garanzie deliberate da Alpifidi ammonta ad Euro 2.048.363. Dal fondo alla data del 31/12/2021 non sono stati effettuati prelievi per escussioni.
- Il fondo Chambre 2020 è stato costituito con la convenzione sottoscritta in data 28/4/2020 con la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni che ha coinvolto anche la Regione Autonoma della Valle d'Aosta (Legge Regionale 4/2020) dell'importo iniziale di Euro 816.000 destinato a concedere garanzie fino al 90% agli istituti di credito con una quota di rischio a carico del Fondo Chambre del 10% dell'importo finanziato banca. Alla data del 31/12/2021 il rischio a valere sul Fondo Camera di Commercio relativo alle garanzie deliberate da Alpifidi ammonta ad Euro 341.394. Dal fondo alla data del 31/12/2021 non sono stati effettuati prelievi per escussioni.

Stock Fondo Rischi ex L.R. 4/2020 e convenzione Chambre 2020

STOCK GARANZIE IN ESSERE	PERCENTUALE DI GARANZIE OGGETTO DI COPERTURA DEL FONDO	IMPORTO DELLE GARANZIE RILASCIATE OGGETTO DI COPERTURA DEL FONDO RAVA CHAMBRE 2020	COPERTURA DEL FONDO RAVA (VA)	COPERTURA DEL FONDO CHAMBRE (VA)	RISCHIO RESIDUO (VA)	CORRISPONDENTE FINANZIATO BANCA
123.887.561	2,48%	3.072.544	2.048.363	341.394	682.788	3.413.938

Flusso Fondo Rischi ex L.R. 4/2020 e convenzione Chambre 2020

STOCK GARANZIE IN ESSERE	PERCENTUALE DI GARANZIE OGGETTO DI COPERTURA DEL FONDO	IMPORTO DELLE GARANZIE RILASCIATE OGGETTO DI COPERTURA DEL FONDO RAVA CHAMBRE 2020	COPERTURA DEL FONDO RAVA (VA)	COPERTURA DEL FONDO CHAMBRE (VA)	RISCHIO RESIDUO (VA)	CORRISPONDENTE FINANZIATO BANCA
23.938.468	10,11%	2.421.320	1.616.880	269.480	534.960	2.694.800

- c) Il Fondo rischi costituito con delibera della Camera di Commercio del mese di dicembre 2014, divenuto operativo nel corso dell'anno 2015 e assegnato al fine di concedere maggiori garanzie su finanziamenti destinati al pagamento di fornitori. La convenzione sottoscritta con la Camera Valdostana delle Imprese aveva previsto l'applicazione di un moltiplicatore tre. Il Fondo rischi costituito presso Valfidi era di iniziali 198.116 sul quale Valfidi ha concesso n. 116 garanzie con una quota di rischio iniziale a carico del Fondo stesso pari ad euro 469.311. I finanziamenti attivati sono ammontati ad € 2.346.554. Nel corso del 2020 con l'acquisizione del ramo d'azienda di Ascomfidi Nordovest sono migrate in Alpifidi anche alcune posizioni

inizialmente garantite dal confidi piemontese. Alla data del 31/12/2021 il rischio complessivo a carico del Fondo Rischi istituito dalla Camera Valdostana delle Imprese e Professioni per la finalità suddette ammonta ad Euro 9.999 di cui Euro 2.396 per operazioni in bonis, ed i restanti 7.603 Euro garanzie ancora in essere su operazioni classificate deteriorate dalle banche finanziatrici. Il fondo è stato finora escusso per Euro 3.323.20. Alla data del 31/12/2020 il Fondo ha un importo residuo di Euro 11.854 Euro;

Stock Fondo Rischi Chambre 2014

STOCK GARANZIE IN ESSERE	PERCENTUALE DI GARANZIE OGGETTO DI COPERTURA DEL FONDO	IMPORTO DI GARANZIE OGGETTO DI COPERTURA DEL FONDO	COPERTURA DEL FONDO	RISCHIO RESIDUO
123.887.561	0,03%	34.995	9.999	24.997

- d) un Fondo rischi ex fondo perequativo, di residui euro 17.938; tale fondo è stato assegnato nel 2010 per euro 90.000, al fine di sostenere le imprese in fase di start up e/o in fase di ristrutturazione aziendale e per neo imprenditori che effettuavano il percorso formativo con l'Agenzia del Lavoro. La somma deriva dal residuo rimanente dopo la restituzione alla Camera Valdostana delle Imprese della parte inutilizzata.
- e) Il Fondo rischi Legge 1/2009 è stato acquisito da Alpifidi S.c. nell'ambito dell'acquisizione del ramo d'azienda di Ascomfidi Nordovest, a suo tempo erogato dalla Regione Valle d'Aosta al confidi CTS Valle d'Aosta e successivamente confluito in Ascomfidi Nordovest con l'operazione di fusione dei due confidi. L'importo del fondo ammonta ad Euro 5.623.968 le operazioni garantite sul suddetto fondo ammontano a residui Euro 565.118 di cui 206.096 classificate in bonis e 359.022 relative a garanzie su posizioni classificate deteriorate.

Stock Fondo Rischi L.R. 1/2009

STOCK GARANZIE IN ESSERE	PERCENTUALE DI GARANZIE OGGETTO DI COPERTURA DEL FONDO	IMPORTO DI GARANZIE OGGETTO DI COPERTURA DEL FONDO	COPERTURA DEL FONDO	RISCHIO RESIDUO
123.887.561	0,46%	565.118	565.118	—

- f) Il Fondo Rischi antiusura ex Legge 108/96 era attivo presso Confartigianato Fidi Cuneo ed è stato conferito in Alpifidi con l'operazione di fusione. Per effetto di tale operazione Alpifidi non potrà tuttavia operare con la disponibilità residua del Fondo ma dovrà inoltrare al Ministero dell'Economia e delle Finanze una nuova domanda di ammissione. A tal fine il C.d.A. di Alpifidi, con delibera del 16/02/22, ha deliberato l'attivazione di un nuovo fondo antiusura stanziando un importo iniziale pari ad € 20.000 e provvederà alla richiesta di integrazione di tale stanziamento al Ministero

competente. Sul fondo attualmente esistente il rischio in essere (tutte operazioni deliberate ante fusione) al 31/12/2021 è pari a € 104.532; il rischio residuo a carico di Alpifidi su dette operazioni ammonta ad € 6.969 come da tabella sottostante.

Stock Fondo Anti Usura L. 108/96

STOCK GARANZIE IN ESSERE	PERCENTUALE DI GARANZIE OGGETTO DI COPERTURA DEL FONDO	IMPORTO DELLE GARANZIE RILASCIATE OGGETTO DI COPERTURA DEL FONDO ANTIUSURA	COPERTURA DEL FONDO ANTIUSURA (VA)	RISCHIO RESIDUO (VA)
123.887.561	0,09%	111.501	104.532	6.969

Nel corso del 2021, per quanto già riferito, non sono state deliberate garanzie a valere sul Fondo Anti Usura.

10) BONIS E DETERIORATI

In quanto Intermediario Finanziario vigilato, Alpifidi adotta una classificazione delle garanzie deteriorate conforme alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e ai principi contabili internazionali, con particolare riferimento, per quanto riguarda il bonis, a quanto previsto dal principio contabile IFRS9 applicabile agli intermediari finanziari. Effettua un costante rilevamento delle rate scadute dei finanziamenti e un costante adeguamento delle variazioni di stato delle garanzie in coerenza con il rischio del cliente e con le classificazioni delle banche titolari dei finanziamenti garantiti. Relativamente alle posizioni in bonis effettua una classificazione in stage 1 e stage 2 a seconda della presenza o meno di indici di anomalia sulle posizioni.

Il portafoglio garanzie

	IMPORTO LORDO GARANZIE AL 31/12/2021	RIPARTIZIONE IN %	IMPORTO AL NETTO CTG	IMPORTO LORDO GARANZIE AL 31/12/2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Garanzie in bonis	112.266.137	90,62%	85.884.160	89.526.095	22.740.042	25,40%
<i>di cui stage 1</i>	<i>108.195.625</i>	<i>87,33%</i>	<i>82.435.992</i>	<i>86.316.369</i>	<i>21.879.256</i>	<i>–</i>
<i>di cui stage 2</i>	<i>4.070.511</i>	<i>3,29%</i>	<i>3.448.167,74</i>	<i>3.209.726</i>	<i>860.786</i>	<i>–</i>
Garanzie deteriorate	11.621.424	9,38%	10.159.530	8.586.933	3.034.491	35,3%
<i>Scaduti > 90 giorni</i>	<i>143.089</i>	<i>0,12%</i>	<i>95.900,87</i>	<i>221.056</i>	<i>-77.967</i>	<i>-35,27%</i>
<i>Inadempienze probabili</i>	<i>2.474.622</i>	<i>2,00%</i>	<i>2.108.033,28</i>	<i>2.086.908</i>	<i>387.714</i>	<i>18,58%</i>
<i>Sofferenze di firma</i>	<i>9.003.713</i>	<i>7,27%</i>	<i>7.955.595,62</i>	<i>6.278.969</i>	<i>2.724.744</i>	<i>43,39%</i>
TOTALE GARANZIE	123.887.561	100,00%	96.043.690	98.113.028	28.809.024	29,36%

Nel corso del 2021, con l'operazione di fusione per incorporazione di Confartigianato Fidi Cuneo in Valfidi, lo stock di garanzie complessive è cresciuto di

circa 25 mil. di Euro. Al 31/12/2021 le garanzie in bonis ammontano ad Euro 112.266.137, e rappresentano il 90,62% del portafoglio garanzie complessivo, le garanzie deteriorate sommano 11.621.424 Euro (9,38%). Analizzando i numeri nel dettaglio, gli scaduti deteriorati ammontano a 143.089 (0,12% del portafoglio garanzie complessivo), le inadempienze probabili a 2.474.622 (2%) e le sofferenze di firma a 9.003.713 (7,27%). A livello complessivo, il deteriorato rappresenta il 9,38% del portafoglio garanzie (era l'8,75% al 31/12/2020). Comprendendo anche le sofferenze di cassa, ovvero le garanzie escusse, la percentuale (NPE ratio) si attesta all'11,34 %, rispetto allo 10,74% del 2020.

Impairment e svalutazioni delle posizioni deteriorate e a sofferenza

	IMPORTO LORDO AL 31/12/2021	SVALUTAZIONI	IMPORTO AL NETTO CTG	% COPERTURA 2021 SUL NETTO	% COPERTURA 2020 SUL NETTO
Sofferenze di cassa	2.741.518	2.337.833	2.627.037	88,99%	85,18%
Garanzie deteriorate	11.621.424	6.589.144	10.159.530	64,86%	66,11%
Sofferenze di firma	9.003.713	5.914.520	7.955.595,62	74,34%	75,92%
Inadempienze probabili	2.474.622	661.824	2.108.033,28	31,40%	37,45%
Scaduti > 90 giorni	143.089	12.800	95.900,87	13,35%	11,79%
Bonis	112.266.137	790.705	85.884.160	0,92%	1,23%
di cui stage 1	108.195.625	574.318	82.435.992	0,70%	0,95%
di cui stage 2	4.070.511	216.387	3.448.167,74	6,28%	8,74%
TOTALI	126.629.079	9.717.682	98.670.727	-	-

Sulla base della classificazione in stage 1 e stage 2 delle garanzie in bonis adottata in applicazione del principio contabile IFRS9, si è proceduto alla determinazione di una PD e di una LGD per posizione, calcolando, a seguire, un impairment complessivo. Mentre per le posizioni classificate in stage 1 è stata considerata una PD a un anno, per lo stage 2 è stata calcolata una PD *lifetime*, ovvero per l'intera durata residua della garanzia.

Al 31/12/2021 sulla base dei criteri sopra esposti l'impairment relativo alle posizioni in bonis classificate in stage 1 si è attestato ad Euro 574.318 con una copertura, a valori netti (ovvero al netto della controgaranzia) dello 0,70%, (era 0,95% nel 2020) mentre per le posizioni in bonis classificate in stage 2 è stato determinato un impairment di Euro 216.387 con una copertura del 6,28% (era 8,74%). Nel suo complesso l'impairment sul bonis si attesta allo 0,92% (era l'1,23% al 31/12/2020). Il *Fondo Impairment garanzie* complessivo della voce 100 a) del passivo dello Stato Patrimoniale - *Fondi per rischi ed oneri* è costituito per Euro 136.235 da risconti del commissionale attivo su garanzie classificate a stage 1 e 2.

La determinazione delle percentuali di PD e LGD avviene secondo un modello metodologico IFRS9 – crediti, sviluppato da Cerved Group con la creazione di un algoritmo di definizione della perdita attesa. L'elaborazione, che tiene conto di previsioni macro settoriali e territoriali, di previsioni sull'andamento di impieghi e sofferenze su possibili scenari evolutivi in particolare dell'epidemia di Covid, delle previsioni di andamento del PIL nazionale e di altre variabili macro, indica per il 2022 un tasso di decadimento e di ingresso a sofferenza ancora contenuto, che

solo verso la fine dell'anno tenderanno a crescere. Tutto ciò ha determinato, in generale, un miglioramento atteso dello scenario con una diminuzione corrispondente delle percentuali di PD e LGD prospettiche.

Nonostante Alpifidi abbia optato di posizionarsi sullo scenario forward - looking più severo rispetto a quelli ipotizzati dai modelli di calcolo, adottando quindi una posizione più prudentiale, a fine anno si è registrata una significativa ripresa di valore delle attività sottoposte a rettifica nell'anno 2020, pari a 303.000 Euro, con conseguente riduzione delle percentuali di coverage sul bonis di stage 1 e stage 2.

Gli effetti finali della pandemia, in questa fase, paiono lentamente allentarsi, così come quelli delle moratorie, ma già sono incombenti quelli legati al conflitto Russo Ucraino, che potranno essere meglio compresi a distanza di alcuni mesi. Stante quindi le incertezze e le difficoltà ad effettuare previsioni e stime, considerato che le valutazioni effettuate da Cerved risalgono all'ottobre 2021, Alpifidi ha ritenuto opportuno adottare un accantonamento ulteriore rispetto a quanto riportato nella tabella *Impairment e svalutazioni delle posizioni deteriorate e a sofferenza* di 179.150 Euro ipotizzando che il 20% delle posizioni in moratoria alla data del 31/12/2021, oggi classificate in bonis, possano decadere in scaduto deteriorato ed applicando ad esse una svalutazione consona alla classificazione in scaduto deteriorato, ovvero il 12%.

Le garanzie deteriorate sono state oggetto di rettifiche analitiche determinate secondo criteri prudenziali, rispetto alle previsioni di recupero del credito sottostante e rispetto alle controgaranzie acquisite; nel dettaglio, le sofferenze di cassa nette, ovvero i crediti verso le imprese derivanti dalle escussioni subite dalle banche, al netto delle eventuali quote recuperate dal Fondo Centrale di Garanzia, sono state svalutate dell'89%, le sofferenze di firma, al netto degli strumenti di mitigazione del credito (controgaranzia del Fondo Centrale di garanzia), per il 74,34%, mentre le inadempienze probabili nette hanno un indice di copertura del 31,40%.

Per le garanzie scadute/deteriorate (past due > 90 giorni), si è optato per mantenere la percentuale di svalutazione empirica del 12% considerandola proporzionata rispetto alle percentuali di impairment applicate al bonis di stage 2 e agli altri stati più gravi di garanzie deteriorate.

Le garanzie deteriorate nette, nel loro complesso, hanno un indice di copertura (NPE coverage rate) del 64,86%.

Indici di rischio del portafoglio garanzie

		2021	2020
A	Crediti a sofferenza netti + garanzie a sofferenza di firma nette/Fondi Propri	18,11%	19,07%
B	Crediti a sofferenza netti + garanzie deteriorate nette/Fondi Propri	28,18%	31,63%
C	Crediti a sofferenza netti + garanzie a sofferenza di firma nette/garanzie in essere	2,82%	2,61%
D	Garanzie a sofferenza di firma lorde/garanzie in essere	7,27%	6,40%
E	Garanzie in inadempienze probabili lorde/garanzie in essere	2,00%	2,13%
F	Scaduti lordi/garanzie in essere	0,12%	0,23%
G	Totale garanzie deteriorate lorde/garanzie in essere	9,38%	8,75%
H	Bonis/garanzie in essere	90,62%	91,25%

Gli indici che precedono forniscono una fotografia dell'incidenza delle posizioni deteriorate rispetto ai *Fondi Propri* di Alpifidi e alla composizione del portafoglio di garanzie. Dalla tabella sopra riportata si rileva un miglioramento del rapporto del deteriorato con i Fondi Propri ed un lieve peggioramento del rapporto tra garanzie complessive e garanzie deteriorate. I portafogli acquisiti nell'ambito delle due operazioni straordinarie non hanno intaccato la solidità patrimoniale del confidi incidendo solo in maniera lieve sulla composizione del portafoglio sia a valori lordi che a valori netti.

11) PROCESSO DI CONCESSIONE, MONITORAGGIO E POLITICHE DI ASSUNZIONE DEL RISCHIO

La distribuzione dei prodotti di Alpifidi avviene attraverso gli addetti dell'ufficio interno consulenze e commerciale, attraverso gli istruttori analisti dell'ufficio fidi ed attraverso le banche convenzionate che veicolano le imprese richiedenti verso le garanzie consortili rilasciate da Alpifidi S.c.

L'assunzione dei rischi, e nello specifico del rischio di credito, riveste una importanza particolare per il confidi; il processo di concessione e revisione del credito, è disciplinato dal *Regolamento del credito* e dal *Manuale operativo sul processo del credito*. Il *Fascicolo limiti operativi e deleghe di potere* determina le deleghe di ogni Organo e Funzione aziendale in tema di credito e di limiti di fido concedibili ad ogni impresa o gruppo di imprese connesse. L'istruttoria e la valutazione delle nuove pratiche di fido viene effettuata dagli istruttori/analisti dell'ufficio fidi mediante l'utilizzo del sistema gestionale *Parsifal* prendendo in considerazione e valutando i dati dell'azienda e le prospettive della stessa, gli aspetti qualitativi e la conoscenza del cliente, il profilo di rischio dello stesso, esaminando la Centrale dei Rischi e i report Crif, Eurisc e Cerved a disposizione. In sede di analisi viene altresì valutata l'esigenza, e conseguentemente la possibilità, di acquisire strumenti di mitigazione del rischio, siano essi controgaranzie che utilizzi di Fondi Rischi di Terzi disponibili al confidi. Le deleghe operative, modificate nel corso del 2021 a seguito della

fusione, assegnano ai suddetti 5 organi poteri deliberativi, con soglie di rischio decrescenti:

- d) Il Consiglio di Amministrazione
- e) Il Comitato Esecutivo
- f) Direttore Generale e Vice Direttore congiuntamente
- g) Direttore Generale
- h) Vice Direttore Generale

Le pratiche, prima di giungere all'organo deliberante sono istruite ed analizzate dagli incaricati dell'ufficio fidi che si occupano dell'acquisizione e del caricamento dei dati e successivamente della loro valutazione che si esplica con una relazione sul prestatore e sull'operazione che ne delinea l'affidabilità economica, patrimoniale e finanziaria e che deve terminare con la formulazione di un giudizio. Infine il Vice Direttore esprime un suo parere complessivo sulla fattibilità dell'operazione.

Nell'ambito dell'attività di istruttoria vengono altresì effettuate le attività previste per l'antiriciclaggio, la privacy e la trasparenza. A seguito della delibera si procede, laddove l'organo deliberante l'abbia ritenuto necessario, a istruire il processo per l'acquisizione delle controgaranzie⁶ o per l'utilizzo dei Fondi di mitigazione del rischio⁷ e, a seguire, a predisporre le lettere di garanzia da rilasciare agli Istituti finanziatori, ed a rilasciare le fidejussioni commerciali. In questa fase l'ufficio fidi predispone le lettere di comunicazione dell'emissione delle garanzie che vengono trasmesse all'impresa a mezzo PEC ovvero a mezzo lettera raccomandata. Come ultimo passaggio l'ufficio fidi si occupa della registrazione delle comunicazioni delle banche in merito all'erogazione dei finanziamenti garantiti e delle linee di fido messe a disposizione dalle banche. L'ufficio fidi si occupa, nel continuo, delle attività di aggiornamento e verifica delle posizioni per le quali è stata ottenuta la controgaranzia del Fondo di garanzia per le PMI di cui alla Legge 662/96 o di Fin.Promo.Ter..

Alpifidi adotta un sistema di rating interno che è stato attivato a luglio 2019 ed è utilizzato al fine della diversificazione del costo delle garanzie concesse alle imprese.

Particolare importanza riveste l'attività di monitoraggio delle posizioni in essere, attività incardinata nell'*ufficio monitoraggio e contenzioso* e disciplinata dalla *Policy sul monitoraggio e sulla gestione e classificazione delle posizioni anomale*, che è stata aggiornata a settembre 2021, con l'implementazione delle attività di monitoraggio sul credito diretto. In particolare l'ufficio ha il compito di rilevare i segnali di difficoltà delle imprese affidate da Alpifidi, principalmente attraverso la rilevazione delle rate impagate sui finanziamenti, attraverso la consultazione delle black list di Banca d'Italia e dei ritorni di Centrale dei Rischi. Ulteriori attività di monitoraggio sono state previste in funzione al rischio complessivo delle posizioni o dei gruppi di rischio. Nel corso del 2020 e del 2021 l'Ufficio monitoraggio ha seguito tutte le incombenze derivanti dalle domande di moratoria presentate dalle imprese sia ex lege (Decreto liquidità) che le moratorie banca e ABI.

⁶ Alpifidi ricorre principalmente alla controgaranzia del Fondo Centrale di garanzie per le PMI e in subordine alla controgaranzia di Fin.Promo.Ter. e della Camera di Commercio di Cuneo.

⁷ Vedasi capitolo 9 – Gli strumenti di mitigazione del rischio.

12) IL PATRIMONIO E GLI INDICI PATRIMONIALI

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica rappresenta un elemento fondamentale nella conduzione dell'intermediario. Ciò, a maggior ragione, nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di *mezzi propri* assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali dettati dalla normativa di vigilanza. Affinché il patrimonio rappresentato sia veramente solido è necessario che l'intermediario adotti svalutazioni cautelative degli asset, soprattutto degli asset deteriorati.

Patrimonio e Riserve

	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020	VARIAZIONE
Capitale Sociale	9.143.060	4.211.600	4.931.460
Riserva Legale indivisibile	1.696.292	1.069.383	626.909
Riserva Indivisibile	165.172	109.329	55.843
Riserve soci esclusi, receduti, decaduti	925.031	121.701	803.330
Riserve Fondi rischi	8.126.278	8.126.278	–
Riserve FTA e da valutazione	–55.276	–404.677	349.401
Altre riserve da fusione	–860.731	–	–860.731
Utile/perdita di esercizio	161.797	79.776	82.021
PATRIMONIO NETTO	19.301.623	13.313.390	5.988.233
FONDI PROPRI	19.289.455	13.420.004	5.869.452

Il Patrimonio Netto complessivo di Alpifidi al 31 dicembre 2021 ammonta a Euro 19.301.623 rispetto ai 13.313.390 del 31/12/2020 con una crescita di 5.988.233 Euro, derivante dall'incorporazione di Confartigianato Fidi Cuneo.

Allo stesso modo i *Fondi Propri* crescono di 5.869.452 Euro attestandosi a 19.289.455 Euro.

Sulla determinazione dei fondi propri impattano:

- l'utile dell'esercizio 2021 (non considerato non essendo il bilancio ancora stato approvato);
- le riserve da prima adozione del principio internazionale IFRS9 e gli impairment sui titoli e sui crediti calcolati, a far data dal 1/1/2018, in applicazione del suddetto principio contabile. Per effetto del regime transitorio (sterilizzazione) introdotto dall'art. 473 bis del Regolamento UE 575/2013, gli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 TUB, in quanto assoggettati a un regime prudenziale analogo a quello delle banche, possono scegliere di includere nel proprio CET 1 un importo progressivamente decrescente rappresentato dall'ammontare delle maggiori rettifiche di valore complessive rilevate sulle proprie esposizioni al rischio a fronte dell'applicazione del nuovo modello di impairment previsto dall'IFRS9. Per il 2021 l'effetto *sterilizzazione* impatta in maniera positiva sui Fondi Propri di Alpifidi per il 50% delle rettifiche di prima adozione del principio contabile IFRS9.

Volendo misurare la solidità di Alpifidi S.c., il *CET 1 Capital ratio* (che rappresenta il rapporto tra i Fondi Propri - Capitale primario di classe 1- e le attività di rischio ponderate), alla data del 31 dicembre 2021, si attesta al 24,15% rispetto al 20,70% del 31 dicembre 2020⁸.

Gli apporti dell'operazione di fusione in termini di attività finanziarie, garanzie e patrimonio sono stati positivi e, unitamente ad un aggiornamento della classificazione delle controparti affidate, effettuata nel corso del 2021 che ha permesso di applicare i fattori di ponderazione delle PMI alla maggior parte delle posizioni in essere, hanno determinato il miglioramento dell'indice di solidità.

In considerazione del fatto che la normativa di vigilanza di Banca d'Italia indica quale requisito minimo di vigilanza per i confidi il 6%, Alpifidi dimostra una buona solidità patrimoniale, con indici in miglioramento e ampi margini di crescita per la propria attività.

13) LE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Alpifidi S.c., in applicazione del principio contabile IFRS9, ha individuato come propri modelli di business il modello - Held to Collect (HTC) con valutazione dei relativi strumenti finanziari al costo ammortizzato e il modello Held to Collect & Sale (HTCS) con valutazione al fair value dei relativi strumenti finanziari in quanto ritenuti quelli più congrui alla politica di investimenti adottata e di conseguenza ha ricondotto le porzioni di attivo patrimoniale in seno ai suddetti business model.

Le attività finanziarie detenute da Alpifidi al 31/12/2021 sono investite con l'obiettivo principale di preservare il patrimonio sociale e, in subordine, di ottenere una remunerazione degli investimenti. Alpifidi non ha effettuato operazioni speculative e soprattutto ha cercato di diversificare le attività investite per singolo emittente, per durata e per tipologia di strumento finanziario non detenendo in portafoglio operazioni dirette collegate ai cosiddetti "derivati".

Nel corso del 2021 nel complesso si registra un incremento delle attività finanziarie derivanti dall'apporto della fusione con Confartigianato Fidi Cuneo.

Le attività finanziarie complessive sono costituite in parte da attività finanziarie proprie (25.911.821 Euro) ed in parte sono relative a fondi di terzi messi a disposizione di Alpifidi S.c. (11.926.936 Euro) dai diversi enti pubblici.

⁸ Per maggiori dettagli vedasi Nota Integrativa parte D PUNTO 4.2 – il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Investimenti e liquidità – per tipologia

	IMPORTI 2021	PERCENTUALI 2021	IMPORTI 2020	PERCENTUALI 2020
TITOLI DI STATO	6.784.355	26,23%	3.482.614	20,58%
Obbligazioni bancarie Senior	6.222.682	24,06%	2.821.355	16,67%
Obbligazioni bancarie subordinate	1.137.206	4,40%	–	–
OBBLIGAZIONI FINANZIARIE	784.839	3,03%	785.259	4,64%
OBBLIGAZIONI CORPORATE	410.221	1,59%	411.451	2,43%
OICR obbligazionari	1.106.395	4,28%	–	–
OICR misti / flessibili	1.556.611	6,02%	3.064.344	18,11%
CERTIFICATES	516.849	2,00%	413.904	2,45%
ALTRO	–	0,00%	36.271	0,21%
TOTALE PORTAFOGLIO PROPRIO INVESTITO	18.519.159	71,61%	11.015.199	65,10%
C/C LIBERI	6.108.092	23,62%	5.304.514	31,35%
C/C VINCOLATI	1.235.000	4,78%	600.000	3,55%
TOTALE PORTAFOGLIO E DISPONIBILITÀ PROPRIE	25.862.251	100,00%	16.919.712	100,00%
TOTALE DISPONIBILITÀ DI TERZI	11.976.505	–	11.118.558	–
TOTALE GENERALE	37.838.757	–	28.038.270	–

Le disponibilità proprie sono investite in strumenti finanziari per il 71,5%, mentre la restante parte sono disponibilità di conto corrente liberi o vincolati. Percentualmente cresce la parte investita in Titoli dello Stato Italiano (26,18%) e in obbligazioni bancarie (28,4%) a scapito degli OICR (10,28%) che sono in riduzione.

Le disponibilità di fondi di terzi sono investite per il 14,75% in titoli di stato aventi scadenze entro il termine di restituzione dei fondi stessi; la parte restante è detenuta sui conti correnti.

Il portafoglio finanziario proprio (comprensivo di tutte le somme investite in strumenti finanziari e detenuta sui conti correnti) di Alpifidi S.c., a livello di emittente, è ampiamente frazionato. La parte investita in Fondi Comuni di Investimento rappresenta poco più del 10%. Con riguardo invece agli investimenti in obbligazioni e depositi di conto corrente, la concentrazione maggiore si ha sullo Stato Italiano con il 26,18%; riguardo agli emittenti restanti il Gruppo Intesa San Paolo, a seguito della incorporazione del Gruppo UBI raggiunge il 14,33% e il gruppo BCC Valdostana il 10,24%. Gli altri emittenti sono molto più frazionati con percentuali inferiori al 6%.

Investimenti e liquidità – concentrazione per emittente

	IMPORTI STRUMENTI FINANZIARI	IMPORTI C/C, BUONI DI RISP. E TIME DEPOSIT	TOTALI	PERCENTUALI
TITOLI DELLO STATO ITALIANO	6.784.355	–	6.784.355	26,18%
INVESTIMENTI OICR	2.663.006	–	2.663.006	10,28%
GRUPPO INTESA SAN PAOLO	1.820.280	1.892.037	3.712.317	14,33%
BCC VALDOSTANA–COOP. CRED. VAL	320.308	2.334.110	2.654.419	10,24%
BANCO POPOLARE	–	1.478.696	1.478.696	5,71%
BANCA ALPI MARITTIME CREDITO	1.101.024	599	1.101.623	4,25%
CASSA RUR.ED ART.DI BOVES	667.683	285.432	953.115	3,68%
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI SPA	540.595	414.098	954.693	3,68%
UNICREDIT	656.656	278.272	934.928	3,61%
B. POP. SONDRIO	532.946	56.985	589.930	2,28%
CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO	304.905	207.731	512.635	1,98%
BCC ALBA	445.317	8.936	454.252	1,75%
B.CASSA RISP. DI SAVIGLIANO	321.645	111.235	432.880	1,67%
ICCREA BANCA SPA – ISTITUTO CE	407.979	–	407.979	1,57%
MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FI	335.706	–	335.706	1,30%
GOLDMAN SACHS GROUP	329.909	–	329.909	1,27%
ALTRI	1.286.844	324.532	1.611.376	6,22%
TOTALE	18.519.158	7.392.662	25.911.820	100,00%

Alpifidi ha proseguito la sua politica di investimento principalmente in obbligazioni “*investment grade*” ovvero con un grado di rischio limitato ed in titoli di Stato. La *policy per la gestione della liquidità aziendale a scopo di investimento*, prevede che la valutazione sul grado di rischio dell’obbligazione da acquistare sia fatta in fase di acquisizione o di sottoscrizione dello strumento finanziario; tuttavia è possibile che, successivamente, l’emittente subisca un *downgrade* tale da farlo scendere sotto la soglia *investment grade*. Alla data del 31 dicembre 2021 Alpifidi detiene obbligazioni di 6 emittenti che presentano almeno una classificazione in “*non investment grade*”: Banca Popolare di Sondrio, Atlantia, Telecom, Iccrea Banco BPM e Unipol. Le quotazioni delle relative obbligazioni sono tutte sopra la parità e l’intermediario non ha ravvisato rischi di default dell’emittente. Sempre nell’ambito degli investimenti in obbligazioni, gli emittenti Banca di Credito Cooperativo Valdostana e Ferrari sono privi di rating assegnati dalle principali agenzie di rating. L’emittente Ferrari ha un rating assegnato da Crif Ratings pari a BBB+. Riguardo alla Banca di Credito Cooperativo Valdostana si ritiene che l’appartenenza al gruppo di Cassa Centrale Banca sia garanzia di sicurezza sufficiente per giustificare il possesso delle obbligazioni, anche subordinate.

Rispetto agli scenari di mercato, nella seconda parte dell’anno 2021 si è assistito ad una graduale risalita dello spread fino a superare 160 b.p. a febbraio 2022. Gli indici azionari nel corso dell’anno 2021 hanno subito un forte rialzo;

con l'inizio della crisi Russo Ucraina di fine febbraio si è registrato un altrettanto forte contraccolpo. I mercati obbligazionari e azionari e di conseguenza gli OICR hanno risentito delle oscillazioni avvenute nell'ultima parte dell'anno e nei primi mesi 2022. Le obbligazioni acquistate in anni precedenti con buoni rendimenti stanno andando via via in scadenza e vengono rimborsate, e il reinvestimento della liquidità non trova una collocazione con rendimenti altrettanto interessanti a parità di rischio.

14) RICAVI, COSTI E MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

I ricavi dell'attività svolta da Alpifidi derivano in primis dal commissionale per le garanzie consortili concesse e per le fidejussioni commerciali rilasciate e, in subordine, dagli interessi attivi e dai proventi dell'attività finanziaria.

Nel corso del 2021 le commissioni attive incassate sono cresciute complessivamente di 451.332 Euro (33,2%) per effetto delle maggiori garanzie rilasciate nell'anno con la incorporazione di Confartigianato Fidi Cuneo. Riguardo al commissionale occorre sottolineare che:

- le commissioni applicate da Alpifidi S.c., raffrontate con quelle applicate dalla maggior parte degli altri Confidi italiani, sono più contenute;
- in presenza di strumenti di mitigazione del rischio per il confidi, Alpifidi ha previsto l'applicazione di commissioni di rischio correlate al rischio di credito residuo a suo carico applicando sconti che possono arrivare anche fino al 100% delle commissioni di rischio;
- il recupero del commissionale può avvenire, a seconda della tipologia di prodotto o anticipato in un'unica soluzione con imputazione a conto economico "pro rata temporis" o ex post annualizzato.
- La redditività media del portafoglio garanzie erogate in bonis si attesta al 1,61%.

Commissioni attive

	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Commissioni di gestione	1.553.783	1.210.464	343.319	28,36%
Commissioni di istruttoria	141.763	81.596	60.167	73,74%
Commissioni di rischio	114.500	63.086	51.413	81,50%
Commissioni attive San Paolo private	149	208	-59	-28,44%
Recupero commissioni MCC	–	3.508	-3.508	-100,00%
TOTALI	1.810.194	1.358.862	451.332	33,21%

Le commissioni passive per controgaranzie si sono ridotte, principalmente per la gratuità della garanzia prestata del Fondo Centrale di Garanzia⁹ per le PMI.

⁹ Da marzo 2020 per far fronte alla crisi economica generata dall'epidemia di Covid-19 il costo della garanzia del Fondo Centrale per le PMI è stato azzerato.

Nel 2021 nella voce Commissioni passive sono presenti le commissioni e spese di gestione conto corrente e deposito titoli in precedenza inserite nella voce “altri proventi e oneri di gestione”

Commissioni passive

	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
Commissioni e spese per titoli	5.754	377
Commissioni e spese c/c	16.974	–
Commissioni per controgaranzie	3.249	9.500
Commissioni di incasso SEPA	2.376	2.585
Commissione per fidejussione acquisita	230	360
Commissioni riassicurazione CCIAA Cuneo	83	–
TOTALI	28.667	12.821

I ricavi da “finanza” sono rappresentati da interessi attivi da conti correnti e investimenti obbligazionari e da dividendi e proventi da investimenti in Fondi Comuni di Investimento. Rispetto al 2020 i ricavi per interessi attivi, dividendi e proventi sono in crescita grazie alle maggiori disponibilità finanziarie derivanti dalla fusione. Nella valutazione della redditività della finanza, come dettagliato nella tabella sottostante sono state considerate anche le voci 100) e 110) del Conto economico. I proventi netti dei fondi comuni di investimento assommano ad Euro 35.965 con un rendimento netto del 1,35%. La redditività media complessiva delle disponibilità proprie di Alpifidi S.c. si attesta all'1,03%.

Interessi attivi, dividendi e proventi

	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Interessi attivi e proventi assimilati	220.311	159.492	60.819	38,13%
Dividendi e proventi simili	112.826	53.284	59.543	111,75%
Utile/perdita da cessione	–1.165	3.193	–4.358	–136,49%
Ris netto altre att e pass. al FV con impatto a CE	–65.921	–39.147	–26.774	68,39%
TOTALE	266.051	176.822	89.229	50,46%

Il margine di intermediazione al 31/12/2021 registra una crescita di 520.984 Euro (+34,21%) rispetto all'anno precedente derivante da quanto detto in precedenza sui ricavi da commissionale e da finanza. Analizzando nel dettaglio le macro voci di bilancio rileviamo un incremento dei ricavi da finanza (interessi, proventi e utili/perdite da finanza) di 89.229 Euro (+50,46%) ed un incremento delle commissioni nette di 435.486 Euro (+32,35%).

Margine di intermediazione

	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Interessi, Proventi e utili/perdite da finanza netti	266.051	176.822	89.229	50,46%
Commissioni Nette	1.781.527	1.346.041	435.486	32,35%
Altro	-3.732	-	-3.732	-
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.043.846	1.522.863	520.983	34,21%

Costi Operativi

I costi operativi complessivi - voce 210 del conto economico di Alpifidi - nel loro complesso crescono di 442.891 Euro pari al 30,99%. Anche qui l'incremento è conseguente dell'operazione di fusione e dei costi della struttura di Cuneo.

Le spese amministrative complessive crescono di 731.731 euro; di queste il costo del personale dipendente cresce di 499.838 Euro, il costo degli Organi Sociali di 79.074 Euro e le altre spese amministrative di 152.818 Euro. L'organico di Alpifidi con la fusione è cresciuto di 10 unità ed i componenti il Consiglio di Amministrazione di 4 unità.

Gli ammortamenti materiali scontano la contabilizzazione in questa voce, ai sensi dell'IFRS 16, dei contratti di leasing e dei contratti di locazione e le attività materiali acquisite in sede di fusione.

Positiva la voce di accantonamenti e svalutazioni che ha potuto beneficiare di stime di LGD migliori a fine anno e di operazioni di saldo e stralcio di crediti e garanzie a sofferenza.

Il *cost income*, ovvero il rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione, si attesta al 91,6% rispetto al 93,85% del 2020; il rapporto tra costi operativi e stock di garanzie in essere si attesta all'1,51% contro l'1,46% dell'esercizio precedente

	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Spese Amministrative	-2.098.097	-1.366.367	-731.731	53,55%
Costi per il personale	-1.454.532	-875.619	-578.913	66,11%
<i>Costi per il personale dipendente</i>	<i>-1.222.045</i>	<i>-722.206</i>	<i>-499.838</i>	<i>69,21%</i>
<i>Costi per gli Organi Sociali</i>	<i>-232.487</i>	<i>-153.413</i>	<i>-79.074</i>	<i>51,54%</i>
Altre spese amministrative	-643.566	-490.747	-152.818	31,14%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	206.097	-245.410	451.507	-183,98%
Rettifiche di valore su attività materiali	-107.297	-76.505	-30.791	40,25%
Rettifiche di valore su attività immateriali	-15.425	-542	-14.883	2743,46%
Altri proventi/oneri di gestione	142.677	259.670	-116.993	-45,05%
COSTI OPERATIVI	-1.872.045	-1.429.155	-442.891	30,99%

Rettifiche di valore di garanzie e crediti

L'esigenza di continuare a perseguire una attenta politica di accantonamenti a presidio dei rischi ed in particolare del rischio di escussione delle garanzie prestate, ha portato a mantenere elevato il livello degli accantonamenti prudenziali sulle garanzie deteriorate e delle svalutazioni dei crediti escussi.

L'analisi Cerved Group/Galileo sui tassi di decadimento del credito in generale e di quello applicabile ai Confidi in particolare, ha rilevato un miglioramento dello scenario futuro atteso. Alpifidi prudenzialmente ha deciso di mantenere invariati i parametri PD applicati nelle rilevazioni precedenti, aggiornando unicamente i parametri di LGD. Stante i maggiori accantonamenti per impairment effettuati negli anni passati ed in particolare nell'esercizio 2020 per far fronte ai rischi pandemici, il saldo netto tra accantonamento e riprese di valore per impairment per il 2021 è stato comunque positivo per 196.970 Euro.

Il saldo netto degli accantonamenti/riprese di valore sulle posizioni deteriorate effettuati nel 2021, ammonta a +188.277 Euro, grazie a operazioni di saldo e stralcio di posizioni classificate a sofferenza di cassa e di firma già ampiamente svalutate in precedenza e per le quali vi sono state importanti riprese di valore.

Prudenzialmente, per far fronte a rischi al momento non preventivabili, è stato costituito un ulteriore accantonamento denominato *Fondo rischi crisi pandemica* di 179.150 Euro, a presidio del rischio di futuri default delle posizioni ancora in moratoria alla data del 31/12/2021.

Infine, anche sulle svalutazioni a presidio delle sofferenze di cassa si è registrato un saldo netto positivo tra svalutazioni e riprese di valore per Euro 60.583 in conseguenza di escussione pagate per importi inferiori rispetto agli accantonamenti in precedenza effettuati.

Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie

	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Rettifiche di valore su garanzie	-890.361	-1.151.291	260.930	-22,66%
<i>analitiche deteriorate</i>	-441.384	-861.877	-	-
<i>impairment deteriorate</i>	-3.804	-35.158	-	-
<i>impairment bonis</i>	-445.174	-254.256	-	-
Rettifica generica F.do rischio crisi pandemica	-179.150	-	-179.150	-
Rettifiche di valore su crediti – escussioni	-1.088	-3.215	2.127	-66,16%
Svalutazione commissionale	-52.010	-20.942	-31.068	148,36%
Riprese di valore su garanzie	1.275.609	905.881	369.728	40,81%
<i>analitiche deteriorate</i>	614.893	717.286	-	-
<i>impairment deteriorate</i>	18.572	85.376	-	-
<i>impairment bonis</i>	642.144	103.219	-	-
Riprese di valore su crediti – escussioni	61.671	6.063	55.608	917,10%
Riprese di valore su titoli in default	-	-	-	-
altro	-	-	-	-
RETTIFICHE DI VALORE	214.670	-263.504	478.174	-181,47%

Nella tabella che segue, si riportano alcuni indicatori patrimoniali, economici e di produttività del Confidi.

Indici patrimoniali	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
Patrimonio netto/garanzie complessive lorde	15,58%	13,57%
Indici di solvibilità	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
Patrimonio netto/Garanzie nette+crediti netti	16,51%	14,33%
Indici economici	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
Proventi e interessi da finanza/ Margine di interm.	16,30%	13,97%
Commissioni nette/ Margine di intermediazione	87,17%	88,39%
Costi operativi/Margine di intermediazione	91,59%	77,73%
Spese amministrative/Margine di intermediazione	102,65%	89,72%
Rettifiche di valore su crediti e garanzie/ Margine di intermediazione	13,05%	18,68%
utile/perdita/margine di intermediazione	7,92%	5,24%
commissioni da garanzie/garanzie in essere bonis	1,67%	1,58%
Indici di produttività	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2020
Importo garanzie lorde/Numero di dipendenti	5.091.270	6.766.416
Spese amministrative/gar. in essere	1,69%	1,39%
Spese per il personale dip./margine intermediaz.	59,79%	47,42%
Imp garanzie deliberate /n° dipendenti	983.773	1.345.818
Imp. Garanzie deliberate /n° dipendenti uff . fidi	2.762.131	3.252.393

15) ORGANIGRAMMA E STRUTTURA OPERATIVA

Con la fusione per incorporazione di Confartigianato Fidi Cuneo dal 1/1/2021 l'organico di Alpifidi è passato da 15 a 25 unità, distribuite sulle due sedi operative, quella di Aosta, che è anche sede legale, amministrativa e direzionale, e quella di Cuneo. Nel corso dell'anno vi sono stati avvicendamenti di dipendenti, con 3 dimissioni e due assunzioni, di cui una con contratto di lavoro somministrato.

Alla data del 31 dicembre 2021 Alpifidi S.c. contava 24 dipendenti di cui 23 assunti a tempo indeterminato ed uno con contratto di somministrazione, di cui 22 a tempo pieno e 2 part time. Di questi, 16 operanti presso la sede di Aosta e 8 operanti invece presso la sede di Cuneo.

Nel gennaio successivo Alpifidi ha reintegrato l'organico con una terza assunzione per cui, dal 10 gennaio 2022, l'organico conta nuovamente 25 unità.

Oltre alla Direzione, di cui fanno parte il Direttore Generale ed il Vice Direttore, la struttura operativa è composta da 4 uffici operativi e un ufficio addetto ai controlli di secondo livello nello specifico:

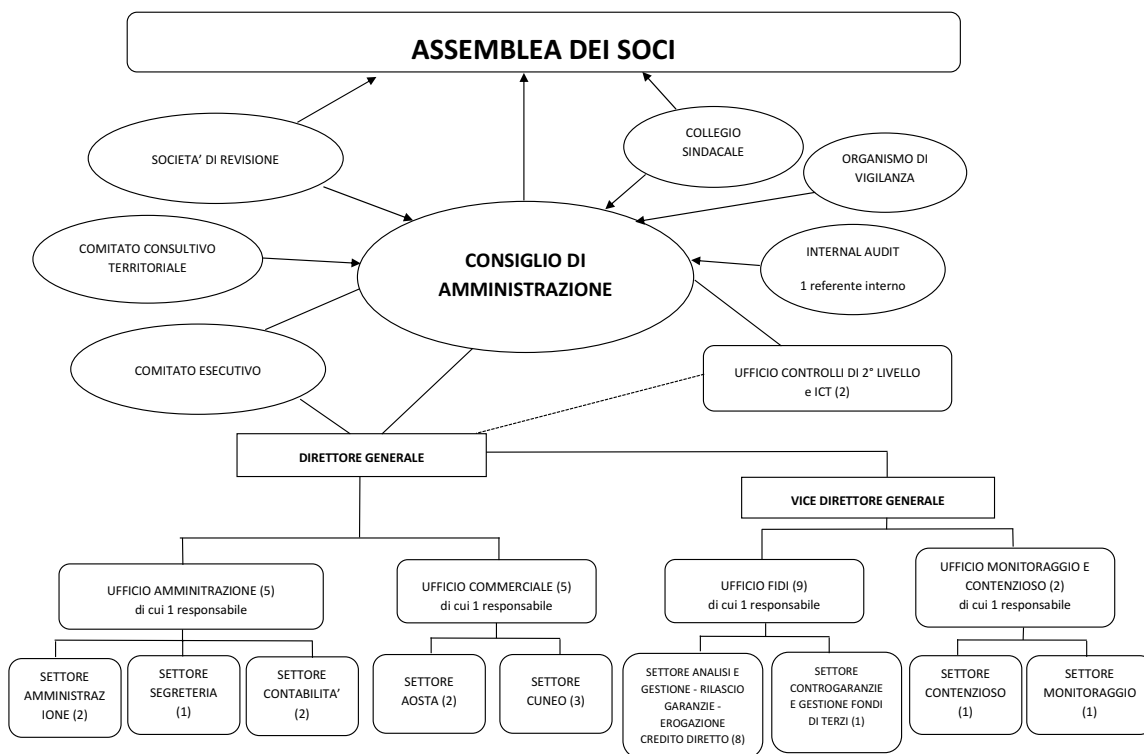
- l'Ufficio Fidi con 9 unità di cui un responsabile dell'ufficio, 4 analisti / istruttori, 2 istruttori ed un'addetta alle controgaranzie;
- l'Ufficio Amministrazione Contabilità e Segreteria con 5 unità, due delle

quali part time, di cui una responsabile dell'ufficio che si occupa anche di amministrazione, segnalazioni di vigilanza, una seconda addetta all'amministrazione, una addetta alla segreteria e due risorse part time che si occupano di contabilità e bilancio;

- l'Ufficio Monitoraggio del credito e contenzioso con 2 unità;
- l'Ufficio Consulenza e commerciale con 5 unità, due dislocate presso la sede di Aosta e 3 presso la sede di Cuneo;
- Ufficio controlli di secondo livello composto da 2 unità che si occupano di compliance, antiriciclaggio e risk management.

La struttura organizzativa

Organigramma ALPIFIDI



La struttura organizzativa, ruota attorno al Consiglio di Amministrazione, composto da 12 amministratori; l'Assemblea Generale dei soci in data 28 maggio 2021 ha nominato il Consiglio di Amministrazione che durerà in carica per il triennio 2021-2023.

Il Comitato Esecutivo è composto da 5 membri scelti tra gli amministratori di Alpifidi S.c., con deleghe per la delibera di affidamenti (garanzie consortili, fidejussioni finanziamenti) e per la valutazione degli investimenti della liquidità aziendale.

Oltre al Collegio Sindacale, anch'esso nominato dall'Assemblea dei soci in data 28 maggio 2021, è presente l'*Organismo di Vigilanza ex Legge 231/01*, composto dai membri effettivi del Collegio Sindacale unitamente ad una risorsa dell'Ufficio

controlli di 2° livello nella persona del Dott. Silvio Ballatore.

All'Organismo di Vigilanza, nell'ambito dei compiti definiti per legge, e come auspicato anche dalla Banca d'Italia per i confidi di minori dimensioni, è stato attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione adottato da Alpifidi ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di curarne l'aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante da reato.

Alpifidi si avvale inoltre delle suddette attività esternalizzate:

- il Sistema Informativo, con un contratto di Full outsourcing, è affidato alla Società Galileo Network S.p.A., specializzata nella gestione di sistemi informativi per intermediari finanziari e per confidi, operante da diversi anni nel settore ed annoverante, tra i propri clienti, primarie strutture di intermediari vigilati e Confidi;
- il servizio di Internal Audit che, a far data dal 1/1/2019, è affidato alla società BDO Italia Spa. Essendo la funzione di Internal Audit esternalizzata, il Consiglio di Amministrazione ha individuato, tra i propri membri, una figura, priva di incarichi esecutivi, per ricoprire la funzione di *referente interno della funzione esternalizzata di Internal Audit*.

Le attività di controllo di 2° livello – Risk Management, Compliance Antiriciclaggio – sono invece svolte internamente dall'Ufficio controlli di 2° livello con il supporto consulenziale esterno della società BDM Audit Srl.

Sempre l'Assemblea dei soci del 28 maggio 2021 ha affidato l'incarico di revisione legale alla società Trevor Srl, ai sensi del D.L. 27/1/2010 n. 39, in sostituzione della società Baker Tilly Revisi Spa che aveva terminato il proprio mandato novennale.

16) LA FORMAZIONE

L'operazione di incorporazione di Confartigianato Fidi Cuneo ha comportato, per l'intera struttura, ma soprattutto per i dipendenti del confidi incorporato, la necessità di evolvere in termini di conoscenze dei processi informatici, di miglioramento e di digitalizzazione dei processi. In tal senso, nel corso dell'anno 2021 Alpifidi ha effettuato un'imponente attività di formazione, in particolare rivolta ai colleghi dell'ex Confartigianato Fidi Cuneo.

L'attività è partita sin dal mese di gennaio 2021 ed è stata più intensa nel primo semestre dell'anno; ha riguardato pressoché tutte le funzioni. Si è trattato di formazione erogata da docenti interni individuati nei responsabili delle varie funzioni ed uffici e da colleghi con particolari conoscenze sulle diverse materie i cui discenti sono stati tutti i colleghi della filiale di Cuneo, ognuno nell'ambito dell'ufficio nel quale è stato inquadrato. L'impegno di docenti e discenti è stato complessivamente superiore alle 3.200 ore lavorative.

Stante le restrizioni dovute alla pandemia la formazione è stata erogata prevalentemente a distanza. Questa attività è stata oggetto di richiesta di agevolazione, in termini di credito di imposta, ex L. 205/2017 art. 1, commi da 46 a 56 e succ. mod. – anno 2021 che potrà essere utilizzato a partire dall'esercizio 2022.

L'intera struttura ha inoltre effettuato la formazione obbligatoria in tema di antiriciclaggio nel corso del mese di dicembre 2021. Altri colleghi hanno effettua-

to corsi o percorsi di formazione specifici erogati da Res, da Assoconfidi, da Fedart e da Galileo Network in tema di bilancio, di credito non performing, di verifica dei requisiti degli esponenti aziendali ed altro.

Gli amministratori, nel mese di febbraio 2021 hanno partecipato ad un aggiornamento formativo in materia di governance e vigilanza tenuto da BDM Audit.

Le restrizioni dovute dalla pandemia hanno imposto l'effettuazione di detti corsi principalmente in modalità "a distanza". Riguardo alla sicurezza sul lavoro, il responsabile aziendale della sicurezza (RSPP) ha tenuto un corso di aggiornamento rivolto a tutti i dipendenti nel mese di febbraio 2022. Altri momenti di formazione più personalizzata hanno riguardato alcuni dipendenti della struttura.

Il Direttore e il Vice Direttore hanno partecipato ad alcuni incontri dei gruppi di lavoro organizzati da Fedart Fidi tenutisi in videoconferenza così come hanno partecipato, unitamente al Presidente, all'annuale convention organizzata da Fedart Fidi.

17) LE OPERAZIONI CON LE PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella Parte D, sezione 6, della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2021 esse sono rappresentate da garanzia concesse ad Amministratori e Sindaci, nei confronti dei quali il rischio residuo per il Confidi ammonta ad Euro 807.365.

Nel corso del 2021 Alpifidi ha ricevuto una fornitura di beni da una società riferibile ad un amministratore di importo modesto non superiore ai 500 Euro di imponibile.

Nell'esercizio 2021 non sono stati formulati rilievi né sono stati resi pareri negativi in merito ad operazioni con soggetti collegati.

18) ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Alpifidi non ha svolto una specifica attività di ricerca, ma ha continuato nella propria azione di riorganizzazione e aggiornamento della struttura aziendale e di sviluppo delle procedure e dei processi operativi con il supporto dell'outsourcer aziendale Galileo Network.

19) ALTRE INFORMAZIONI

Alpifidi S.c. non ha indebitamento finanziario ad esclusione di due fidejussioni ottenute dalla Banca di Credito Cooperativo Valdostana e da Unicredit a favore della Regione Valle d'Aosta per i contributi incassati per la stabilizzazione del personale dipendente, fidejussioni che andranno ad estinguersi nel corso del 2022.

Alpifidi a far data dal 1/1/2021 opera su due sedi:

- la sede principale che è anche sede legale, amministrativa e direzionale di

Aosta, in Avenue du Conseil des Commis, 32; Alpifidi è proprietaria di una parte dell'immobile nel quale svolge la propria attività, mentre la restante parte è in affitto. Sempre in Aosta Alpifidi è proprietaria di un magazzino archivio in regione Borgnalle acquisito nell'ambito del conferimento del ramo d'azienda di Ascomfidi Nordovest che è oggi utilizzato come archivio.

- La sede operativa di Cuneo situata in Via 1° maggio n. 8 e n. 10, i cui locali sono utilizzati in regime d'affitto.

20) FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Del conflitto Russo Ucraino e delle conseguenze sul bilancio di Alpifidi se ne è fatto cenno in appositi capitoli della Nota Integrativa – parte A - sezioni 3 e 4.

Non vi sono ulteriori specifici fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che debbano essere qui riportati.

21) EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso dei primi mesi del 2021 Alpifidi ha provveduto ad amalgamare le due strutture di Aosta e Cuneo e riorganizzare la macchina operativa e gestionale del Confidi. La soglia dei 150 milioni di Euro di attività finanziarie è stata raggiunta e superata; nel contempo occorrerà porre la giusta attenzione per garantirne il mantenimento. A livello operativo saranno efficientati alcuni processi che pesano eccessivamente sulla struttura senza creare vero valore aggiunto, facendo ricorso all'informatizzazione attraverso un miglior utilizzo del gestionale Parsifal a disposizione da Galileo Network Srl, mantenendo un adeguato presidio dei rischi.

Dopo che nel 2021 la struttura è stata impegnata a formare i colleghi entrati in Alpifidi con la fusione, dall'inizio del 2022 è stato messo in campo, ed è tutt'ora in corso, un processo formativo rivolto principalmente agli addetti dell'ufficio consulenza e commerciale e ai nuovi assunti dell'ufficio fidi con l'obiettivo di creare una struttura che possa dare un maggiore vigore allo sviluppo dell'attività della cooperativa nell'ottica di ampliare la propria gamma di prodotti e servizi

Allo stesso tempo, nel primo semestre del 2022 si avvierà una campagna di informazione per promuovere, presso tutti gli operatori economici, la conoscenza del brand Alpifidi e dei suoi prodotti e servizi, con particolare riguardo a quelli recentemente attivati quali il credito diretto, la consulenza, la predisposizione dei business plan ecc.

Riguardo al Credito diretto, da gennaio 2022 sono iniziate le prime erogazioni con un budget previsto di 4 milioni di Euro da erogare nel corso del 2022.

22) PROPOSTA PER LA DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Soci,

sulla base di quanto esposto e dei documenti contenuti nel presente bilancio vi invitiamo ad approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2021, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dai Prospetti delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e a prendere atto delle relazioni che lo accompagnano, che riporta un utile pari a Euro 161.796,91 evidenziando che il bilancio è oggetto di revisione dalla società Trevor Srl , la cui relazione è allegata al presente fascicolo.

Si propone all'Assemblea, ai sensi dell'art. 41 dello Statuto Sociale, di procedere alla seguente destinazione del risultato positivo dell'esercizio:

- alla riserva legale indivisibile Euro 48.539,07
- alla riserva indivisibile Euro 113.257,84
- e così Euro 161.796,91



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021



Bilancio al 31 dicembre 2021

**STATO PATRIMONIALE
INTERMEDIARI FINANZIARI**

VOCI DELL'ATTIVO			
	VOCI DELL'ATTIVO	TOTALE AL 31/12/2021	TOTALE AL 31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.109.324	5.305.113
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a)):	3.464.469	3.763.917
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	—	—
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—	—
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	3.464.469	3.763.917
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	6.465.768	1.889.724
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	22.441.727	17.664.642
	<i>a) crediti verso banche</i>	16.612.458	11.793.775
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	499.772	499.082
	<i>c) crediti verso clientela</i>	5.329.497	5.371.785
50.	Derivati di copertura	—	—
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
70.	Partecipazioni	—	—
80.	Attività materiali	1.410.245	1.231.617
90.	Attività immateriali	5.238	2.202
	<i>di cui:</i>	—	—
	<i>— avviamento</i>	—	—
100.	Attività fiscali	128.587	28.007
	<i>a) correnti</i>	128.587	28.007
	<i>b) anticipate</i>	—	—
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
120.	Altre attività	833.670	1.168.550
	TOTALE DELL'ATTIVO	40.859.027	31.053.772

■ STATO PATRIMONIALE
INTERMEDIARI FINANZIARI

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO			
	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	TOTALE AL 31/12/2021	TOTALE AL 31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g)	314.399	210.370
	<i>a) debiti</i>	314.399	210.370
	<i>b) titoli in circolazione</i>	–	–
20.	Passività finanziarie di negoziazione	–	–
30.	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e)	–	–
40.	Derivati di copertura	–	–
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/–)	–	–
60.	Passività fiscali	13.336	–
	<i>a) correnti</i>	13.336	–
	<i>b) differite</i>	–	–
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	–	–
80.	Altre passività	12.810.220	11.368.736
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	794.966	344.707
100.	Fondi per rischi e oneri:	7.624.484	5.816.568
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	7.380.478	5.732.515
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	–	–
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	244.007	84.053
110.	Capitale	9.143.060	4.211.600
120.	Azioni proprie (–)	–	–
130.	Strumenti di capitale	–	–
140.	Sovrapprezzi di emissione	–	–
150.	Riserve	9.613.418	8.988.640
160.	Riserve da valutazione	383.348	33.375
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	161.797	79.776
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	40.859.027	31.053.772

**CONTO ECONOMICO
INTERMEDIARI FINANZIARI**

VOCI	TOTALE AL 31/12/2021	TOTALE AL 31/12/2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	220.311	159.492
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	–	–
20. Interessi passivi e oneri assimilati	–3.731	–
30. Margine di interesse	216.580	159.492
40. Commissioni attive	1.810.194	1.358.862
50. Commissioni passive	–28.667	–12.821
60. Commissioni nette	1.781.527	1.346.041
70. Dividendi e proventi simili	112.826	53.284
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	–	–
90. Risultato netto dell'attività di copertura	–	–
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	–1.165	3.193
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 20 lett a) vi))</i>	–	3.193
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 20 lett a) viii))</i>	–1.165	–
<i>c) passività finanziarie</i>	–	–
110. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 20 lett a) i))	–65.921	–39.147
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	–	–
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	–65.921	–39.147
120. Margine di intermediazione	2.043.846	1.522.863
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	3.331	–13.932
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IAS 1 par 82 lett ba))</i>	5.935	–14.872
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IAS 1 par 82 lett ba))</i>	–2.604	940
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	–	–
150. Risultato netto della gestione finanziaria	2.047.178	1.508.931
160. Spese amministrative:	–2.098.097	–1.366.367
<i>a) spese per il personale</i>	–1.454.532	–875.619
<i>b) altre spese amministrative</i>	–643.566	–490.747
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	206.097	–245.410
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	206.097	–245.410
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	–	–
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	–107.297	–76.505
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	–15.425	–542
200. Altri proventi e oneri di gestione	142.677	259.670
210. COSTI OPERATIVI	–1.872.045	–1.429.155
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	–	–
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	–	–



240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	–	–
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	–	–
260.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	175.133	79.776
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	–13.336	–
280.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	161.797	79.776
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	–	–
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	161.797	79.776

■ **PROSPETTO
DELLA REDDITIVITÀ
COMPLESSIVA
INTERMEDIARI FINANZIARI**

VOCI	2021	2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	161.797	79.776
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	–19.155	–
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–	–
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	–	–
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–	–
50. Attività materiali	–	–
60. Attività immateriali	–	–
70. Piani a benefici definiti	–19.155	5.063
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	–
90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	–	–
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	–7.240	–
100. Copertura di investimenti esteri	–	–
110. Differenze di cambio	–	–
120. Copertura dei flussi finanziari	–	–
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	–	–
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–7.240	1.796
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	–
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	–	–
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	–26.395	6.858
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	135.402	86.634

■ **PROSPETTO
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO
INTERMEDIARI FINANZIARI
31/12/2021**

	ESISTENZE AL 31/12/2020	Modifica saldi apertura (CFC)	Esistenze al 1/1/2021 ALP/FIDI	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2021
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	ALTRE VARIAZIONI	Redditività complessiva esercizio 2021	
Capitale	4.211.600	4.998.050	9.209.650	-	-	-	51.460	-	-	-	(118.050)	-	9.143.060
Sovrapprezzo di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	8.988.640	534.915	9.523.555	79.776	-	11.978	-	-	-	-	-1.890	-	9.613.418
a) di utili	1.069.383	602.976	1.672.359	23.933	-	-	-	-	-	-	-	-	1.696.292
b) altre	7.919.257	(68.061)	7.851.196	55.843	-	11.978	-	-	-	-	(1.890)	-	7.917.126
Riserve da valutazione	33.375	341.684	375.059	-	-	8.289	-	-	-	-	-	-	383.348
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	79.776	-	79.776	-	-	-	-	-	-	-	-	161.797	161.797
Patrimonio netto	13.313.390	5.874.649	19.188.040	79.776	-	20.266	-	-	-	-	-	-	19.301.623

■ **RENDICONTO FINANZIARIO**
INTERMEDIARI FINANZIARI
2021
METODO INDIRETTO

RENDICONTO FINANZIARIO	IMPORTO ANNO 2021	IMPORTO ANNO 2020
A. ATTIVITA OPERATIVA		
1. Gestione	193.943	468.359
Risultato d'esercizio	161.797	79.776
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	69.574	22.140
Plus/minusvalenza su attività di copertura	—	—
Rettifiche di valore nette per rischio credito	–3.331	13.932
Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	122.722	77.048
Accantonamento netto a fondo rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	–206.097	245.410
Imposte e tasse non liquidate	–14.434	–10.244
Rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	—	—
Altri aggiustamenti	63.712	40.298
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	–433.680	–3.217.759
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—
Attività finanziarie designate al fair value	—	—
Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	1.373.015	467.937
Attività finanz valutate al fair value con impatto sulla redd compless	270.607	519.681
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	–2.513.503	–3.614.307
Altre attività	436.201	–591.070
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	–770.980	3.384.627
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	84.019	131.549
Passività finanziarie di negoziazione	—	—
Passività finanziarie valutate al fair value	—	—
Altre passività	–855.000	3.253.078
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)	–1.010.717	635.228
B. ATTIVITA DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	—	—
Vendite di partecipazioni	—	—
Dividendi incassati su partecipazioni	—	—
Vendite di attività materiali	—	—
Vendite di attività immateriali	—	—
Vendite di rami d'azienda	—	—
2. Liquidità assorbita da	–44.997	329.036
Acquisti di partecipazioni	—	—
Acquisti di attività materiali	–41.270	330.866
Acquisti di attività immateriali	–3.727	–1.830
Acquisti di rami d'azienda	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)	–44.997	329.036
C. ATTIVITA DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	—	—
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	–66.590	–65.350
Distribuzione dividendi di altre finalità	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)	–66.590	–65.350
LIQUIDITA NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ES (A+B+C+)	–1.122.304	898.913

RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.305.113	3.050.029
Cassa e disp liquide da fusione (2021) e conferimento (2020)	1.926.515	1.356.171
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-1.122.304	898.913
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	–	–
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.109.324	5.305.113

Le disposizioni in vigore dal bilancio chiuso al 31/12/2021 prevedono il trasferimento dalla voce 40 – attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla voce 10 – cassa e disponibilità liquide dei conti correnti liberi. Tale spostamento ha determinato la rielaborazione del rendiconto finanziario dell'anno 2020.

ULTERIORE RICONCILIAZIONE DELLE VOCI DA FUSIONE (2021) E CONFERIMENTO (2020)		
10. Cassa e disponibilità liquide	1.926.515	1.356.171
20. Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto a conto economico	1.076.171	–
30. Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redd. compless.	4.916.224	35.000
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.257.647	5.638.295
80. Attività materiali	8.211	365.000
90. Attività immateriali	14.735	–
100. Attività fiscali	28.216	–
120. Altre attività	173.685	–
Totale dell'attivo	10.401.404	7.394.466
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.009	–
60. Passività fiscali	22.339	–
80. Altre passività	2.011.158	5.713.204
90. Trattamento di fine rapporto del personale	407.822	–
100. Fondi per rischi e oneri	2.065.427	1.281.262
110. Capitale	4.998.050	400.000
150. Riserve	534.915	–
160. Riserve da valutazione	341.684	–
Totale del passivo e del patrimonio netto	10.401.404	7.394.466



NOTA INTEGRATIVA



Nota integrativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2021

■ PARTE A POLITICHE CONTABILI

A.1. PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio di Alpifidi S.c. è redatto, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 (di seguito "decreto IAS/IFRS"), in applicazione dei principi contabili internazionali (International Accounting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea.

Di seguito si riporta un'illustrazione dei

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2021.

TITOLO DOCUMENTO	DATA EMISSIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE	DATA DI OMOLOGAZIONE	REGOLAMENTO UE E DATA DI PUBBLICAZIONE
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – fase 2 (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16).	Agosto 2020	1° gennaio 2021	13 gennaio 2021	(UE) 2021/25 14 gennaio 2021
Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 successivi al 30 giugno 2021 (Modifica all'IFRS 16)	Marzo 2021	1° aprile 2021 ¹	30 agosto 2021	(UE) 2021/1421 31 agosto 2021
Proroga dell'estensione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Modifiche all'IFRS 4)	Giugno 2020	1° gennaio 2021	15 dicembre 2020	(UE) 2020/2097 16 dicembre 2020

L'applicazione dei suddetti principi non ha comportato impatti significati.

¹ Il documento IASB entra in vigore a partire dagli esercizi che iniziano da o dopo il 1° aprile 2021, ma è consentita l'applicazione anticipata anche per i bilanci non autorizzati alla pubblicazione entro il 31 marzo 2021 (data di pubblicazione della modifica all'IFRS 16). Il regolamento di omologazione dell'Unione Europea, pubblicato nell'agosto del 2021 prevede che la modifica all'IFRS 16 deve essere applicata al più tardi dal 1° aprile 2021 per gli esercizi finanziari che iniziano a partire dal 1° gennaio 2021.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2021. Documenti omologati dall'UE al 30 novembre 2021

TITOLO DOCUMENTO	DATA EMISSIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE	DATA DI OMOLOGAZIONE	REGOLAMENTO UE E DATA DI PUBBLICAZIONE
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018–2020) [Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 9, all'IFRS 16 ² e allo IAS 41]	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
Immobili, impianti e macchinari – Proventi prima dell'uso previsto (Modifiche allo IAS 16)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
Contratti onerosi – Costi necessari all'adempimento di un contratto (Modifiche allo IAS 37)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
Riferimento al Quadro Concettuale (Modifiche all'IFRS 3)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
IFRS 17 – Contratti assicurativi (incluse modifiche pubblicate nel giugno 2020)	Maggio 2017 Giugno 2020	1° gennaio 2023	19 novembre 2021	(UE) 2021/2036 23 novembre 2021

² La modifica all'IFRS 16 non è stata oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea perché la modifica si riferisce ad un esempio illustrativo che non è parte integrante dello Standard.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2021. Documenti NON ancora omologati dall'UE al 31 dicembre 2021

TITOLO DOCUMENTO	DATA EMISSIONE DA PARTE DELLO IASB	DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL DOCUMENTO IASB	DATA DI PREVISTA OMOLOGAZIONE DA PARTE DELL'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	1 gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".
Amendments			
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1), including subsequent amendment issued in July 2020 ³	gennaio 2020 luglio 2020	1° gennaio 2023	TBD
Disclosure of Accounting policies (Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2)	febbraio 2021	1° gennaio 2023	TBD
Definition of Accounting Estimates (Amendments to IAS 8)	febbraio 2021	1° gennaio 2023	TBD
Deferred tax related to assets and liabilities arising from a single transaction (Amendments to IAS 12)	maggio 2021	1° gennaio 2023	TBD
Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 — Comparative Information (Amendment to IFRS 17)	dicembre 2021	1° gennaio 2023	TBD

Al momento non sono previsti o conoscibili impatti significativi per la futura applicazione dei suddetti principi.

³ E' in corso un progetto da parte dello IASB per modificare i *requirements* del documento pubblicato nel 2020 e per posticipare la sua entrata in vigore al 1° gennaio 2024. L'Exposure Draft è stato pubblicato il 19 novembre 2021.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

2.1. Contenuto del bilancio

Il Bilancio è predisposto secondo le disposizioni contenute nel provvedimento della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 – *Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari* (di seguito “Provvedimento”) integrato con una specifica *Comunicazione del 21 dicembre 2021 “Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del provvedimento – Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell’economia*

Dette disposizioni si applicano tra gli altri anche alle società finanziarie iscritte nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385 (Testo Unico Bancario), albo a cui Alpifidi è iscritta a far data dal 6 ottobre 2016. Alpifidi non ritiene di applicare quanto introdotto nel Decreto legislativo 38/2005 dall'art. 1, comma 1070 della Legge 145 del 30/12/2018 relativamente alla possibilità di non applicare i principi contabili internazionali.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e secondo il criterio della competenza economica e facendo riferimento ai seguenti principi generali di redazione: comprensibilità, significatività, attendibilità, comparabilità, rilevanza, rappresentazione fedele, prevalenza della sostanza sulla forma, neutralità, prudenza, completezza.

Il bilancio dell'impresa è costituito:

- dallo stato patrimoniale;
- dal conto economico;
- dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- dal prospetto della redditività complessiva;
- dal rendiconto finanziario;
- dalla nota integrativa.

Il bilancio dell'impresa è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'intermediario.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel Provvedimento e nelle sue integrazioni sono state giudicate sufficienti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta per cui non si sono rese necessarie informazioni complementari nella nota integrativa.

Non si sono rese necessarie deroghe ai sensi dell'art. 5, comma 1, del “decreto IAS/IFRS”.

Il bilancio è redatto in unità di euro. Nel procedere agli arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei “di cui” sono stati trascurati i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevati all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi. L'importo arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le “altre attività/passività” per lo stato patrimoniale, tra gli “altri proventi/oneri di gestione” per il conto economico, nella voce “redditività complessiva” del prospetto della redditività complessiva, nella voce “patrimonio netto” per il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nella voce “liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio” del rendiconto finanziario.

2.2. Schemi di bilancio

Gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico sono strutturati secondo quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia.

Gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Non sono state aggiunte nuove voci e dettagli informativi né si sono raggruppate voci irrilevanti o al fine di una migliore chiarezza del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e della redditività complessiva è stato indicato anche l'importo dell'esercizio precedente.

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa sopra richiamata non sono state compensate attività e passività, costi e ricavi.

2.3. Nota integrativa

La nota integrativa è redatta all'unità di euro ed è suddivisa nelle seguenti parti:

• PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità

ai principi contabili internazionali;

Sezione 2 - Principi generali di redazione del bilancio;

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Nella presente sezione sono indicati, qualora presenti, gli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio che i principi contabili internazionali impongono di menzionare nella nota integrativa, illustrandone la natura e gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria. Devono essere indicate le eventuali circostanze particolari riguardanti la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

Sezione 4 - Altri aspetti

- L'operazione di incorporazione
di Confartigianato di Cuneo

- Mutualità

- Affidamenti ricevuti

- Contributi in conto interessi

- Informazioni richieste dalla L. 124/2017,
art. 1, comma 125

- Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi
finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle
attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

- Ulteriori adempimenti di legge

A2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquidite

Attività finanziarie valutate al fair value
con impatto a conto economico;

Attività finanziarie valutate al fair value
con impatto sulla redditività complessiva;

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

Attività materiali;

Attività immateriali;

Attività e passività fiscali;

Altre attività;
 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
 Altre passività;
 Trattamento di fine rapporto;
 Fondi per rischi ed oneri;
 Garanzie e Fidejussioni
 Altre informazioni.

Nella parte A2 per alcuni dei principali aggregati dello stato patrimoniale sono fornite le seguenti informazioni:

*criteri di iscrizione;
 criteri di classificazione;
 criteri di valutazione;
 criteri di cancellazione;
 criteri di rilevazione delle componenti reddituali.*

A3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A4 - Informativa sul fair value

A5 - Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

• PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Riprendendo gli aggregati dell'attivo e del passivo di stato patrimoniale si dà descrizione analitica (qualitativa e quantitativa) dei saldi esposti in ciascuna voce, secondo quanto previsto dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia e successive integrazioni.

• PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Analogamente allo stato patrimoniale, è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci del conto economico.

• PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

In questa parte sono fornite informazioni sulle specifiche attività della società, sui conseguenti rischi cui la società è esposta e sulle relative politiche di gestione e di copertura poste in essere.

In particolare, l'operatività tipica della società richiede che siano compilate le parti relative alla:

Sezione 1 – Parte D - Riferimenti specifici sull'attività svolta –
 garanzie rilasciate e impegni

Sezione 1 – Parte F - Riferimenti specifici sull'attività svolta -
 Operatività con fondi di terzi

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di
 copertura

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

2.4. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni subite dal patrimonio netto dell'esercizio in corso e precedente.

2.5. Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto fornisce la riconciliazione tra il risultato dell'esercizio e la redditività complessiva, evidenziando, nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte", le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione.

2.6. Rendiconto finanziario

Con tale prospetto si dà notizia sui flussi finanziari della società.

Il prospetto è stato redatto utilizzando il metodo "indiretto".

I flussi finanziari relativi all'attività operativa sono esposti al "lordo", vale a dire senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dai principi contabili internazionali.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità assorbita e generata nel corso dell'esercizio dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e rimborso di operazioni esistenti.

Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di fair value, ecc.), alle riclassificazioni tra portafogli di attività e all'ammortamento.

Le disposizioni in vigore dal bilancio chiuso al 31/12/2021 prevedono il trasferimento dalla voce 40 – attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla voce 10 – cassa e disponibilità liquide dei conti correnti liberi. Tale spostamento ha determinato la rielaborazione del rendiconto finanziario dell'anno 2020

Si evidenzia inoltre l'operazione di incorporazione di Confartigianato Fidi Cuneo che ha impattato sul Rendiconto finanziario.

2.7. Relazione sulla gestione

Il bilancio è correlato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione ex art. 2428 c.c. sulla gestione e sulla situazione della Società, sull'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari comparti che ne caratterizzano l'attività, nonché sui principali rischi che la Società si trova ad affrontare nel proseguo della propria attività.

Sono illustrate le dinamiche fatte registrare, rispetto all'esercizio precedente, dai principali aggregati dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario.

Nella relazione degli amministratori sono illustrati: l'evoluzione prevedibile della gestione riferita al contesto ambientale nel quale l'impresa opera, le iniziative prese a fronte dei cambiamenti, gli indicatori più significativi dell'operatività della Società, il progetto di destinazione del risultato dell'esercizio.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale. Gli amministratori, anche alla luce di quanto illustrato nel successivo paragrafo "Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio" e nella loro relazione in merito alla prevedibile evoluzione della gestione, confermano l'appropriatezza del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 30 marzo 2022, è intervenuto lo scoppio del conflitto Russo Ucraino. Alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del CdA non vi sono state ripercussioni negative sul portafoglio garanzie. Tra le imprese affidate da Alpifidi solo 10 annoverano tra i propri amministratori o titolari soggetti di origine russa. Verso dette imprese Alpifidi ha una esposizione di circa 32.000 Euro, quindi poco significativa. Stante quanto dichiarato dagli esponenti non si rilevano attività economiche con la Russia. Per quanto riguarda il portafoglio finanziario, i valori di mercato dei titoli nei primi mesi di quest'anno hanno subito una flessione per effetto dell'aumento dello spread BTP/BUND e delle spirali inflazionistiche che caratterizzano il periodo. I titoli obbligazionari, nonostante la riduzione dei corsi, presentano ancora quotazioni sopra la pari o comunque vicini alla pari; Alpifidi non detiene titoli legati all'area geografica vicina al conflitto. In considerazione dell'obiettivo di Alpifidi di mantenere i titoli fino a scadenza non si ritiene vi siano effetti da imputare al bilancio in approvazione.

Alla luce di quanto sopra non si ritiene che i fatti menzionati possano comportare una modifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa già fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

L'operazione di incorporazione di Confartigianato Fidi Cuneo

Con decorrenza 1/1/2021, in applicazione a quanto deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci in data 2/12/2020 ed al successivo *atto notarile di fusione per incorporazione nella Società Cooperativa di Garanzie Collettive del Fidi tra imprese della Valle d'Aosta – Valfidi S.c.(incorporante) di Confartigianato Fidi Cuneo S.c.(incorporata)* redatto la Notaio Silvia Galliano in 21 dicembre 2020 ha avuto effetto giuridico, contabile fiscale e civilistico la fusione per incorporazione (di seguito anche solo fusione) tra i suddetti due soggetti. Per effetto della fusione per incorporazione la società ha mantenuto i requisiti di Codice Fiscale, Partita Iva, iscrizioni in CCIAA, Albo Unico degli intermediari finanziari ecc. dell'incorporante Valfidi S.c, assumendo la denominazione sociale di ALPIFIDI S.C., mentre la società incorporata è venuta a cessare. Di conseguenza, ai sensi dell'art. 2504 bis del Codice Civile, tutte le attività, passività, contratti ed atti facenti capo alla società incorporata sono stati trasferiti alla incorporante. Sempre con medesima decorrenza ha trovato applicazione il nuovo Statuto Sociale.

In concomitanza con l'approvazione del bilancio del 31/12/2020 si è svolta l'assemblea dei soci di Alpifidi che ha nominato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2022-2024 che, in ossequio a quanto previsto dallo statuto per il primo triennio post fusione, è risultato composto da 8 membri eletti tra i soci avente sede o unità operativa nella regione Valle d'Aosta e 4 membri eletti tra i soci aventi sede o unità operativa nel Piemonte sud.

A seguito della fusione quindi Alpifidi S.c. si è strutturata su 2 sedi, una principale ad Aosta nella quale risiede la sede Legale, Amministrativa e Direzionale, sita in Avenue du Conseil des Commis, 32 e una operativa in Cuneo in Via Primo Maggio 8 ove aveva sede Confartigianato Fidi Cuneo. L'operazione di fusione ha portato altresì ad integrare l'organico di Valfidi S.c. con l'organico che era di

Confartigianato Fidi Cuneo per un complessivo di 25 dipendenti. L'operazione di fusione è stata preceduta da un attento lavoro, effettuato con il supporto di Prometeia volto all'analisi dei mercati, delle due strutture e del loro posizionamento strategico, producendo il *Piano Industriale 2021-2023 del nuovo confidi risultante dall'aggregazione* dal quale si possono evincere i fondamentali economici, patrimoniali alla base dell'operazione di fusione e le prospettive future di Alpifidi S.c.

Nei primi mesi del 2021 si è quindi proceduto all'integrazione e alla migrazione dei dati del confidi incorporato nel confidi incorporante; tenuto conto che i due confidi applicavano principi contabili differenti ossia i principi contabili IAS IFRS per Valfidi, (principi contabili mantenuti per Alpifidi S.c.) e i principi contabili OIC per Confartigianato Fidi Cuneo la migrazione ha determinato la riclassificazione di alcune voci contabili. Considerato che gli schemi di bilancio relativi a Stato Patrimoniale, e Conto Economico, del presente documento riportano come confronto al 31/12/2020 i dati della società (quindi privi quindi dei valori di Confartigianato Fidi Cuneo), al fine di fornire una rappresentazione più chiara delle variazioni intervenute dal 1/1/2021 al 31/12/2021, nonché del valore apportato dalla incorporazione, di seguito si riportano gli schemi di Stato Patrimoniale attivo e passivo con i dati aggregati dei due confidi riclassificati IAS.

STATO PATRIMONIALE					
ATTIVO					
	VOCI DELL'ATTIVO	TOTALE AL 31/12/2021 ALPIFI	TOTALE AL 1/1/2021 ALPIFI	TOTALE AL 31/12/2020 VALFIDI	TOTALE AL 31/12/2020 C.F.C. - A VALORI IAS
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.109.324	5.305.892	5.305.113	779
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a)):	3.464.469	4.840.088	3.763.917	1.076.171
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	—	—	—	—
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—	—	—	—
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	3.464.469	4.840.088	3.763.917	1.076.171
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	6.465.768	6.805.948	1.889.724	4.916.224
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	22.441.727	21.848.025	17.664.642	4.183.383
	<i>a) crediti verso banche</i>	16.612.458	15.955.914	11.793.775	4.162.139
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	499.772	499.082	499.082	0
	<i>c) crediti verso clientela</i>	5.329.497	5.393.029	5.371.785	21.244
50.	Derivati di copertura	—	—	—	—
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—	—
70.	Partecipazioni	—	—	—	—
80.	Attività materiali	1.410.245	1.239.828	1.231.617	8.211
90.	Attività immateriali	5.238	16.936	2.202	14.734
	<i>di cui:</i>	—	—	—	—
	<i>– avviamento</i>	—	—	—	—
100.	Attività fiscali	128.587	56.224	28.007	28.217
	<i>a) correnti</i>	128.587	56.224	28.007	28.217
	<i>b) anticipate</i>	—	—	—	—
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—
120.	Altre attività	833.670	1.342.235	1.168.550	173.685
	TOTALE DELL'ATTIVO	40.859.027	41.455.176	31.053.772	10.401.404

Dallo Stato Patrimoniale sopra esposto si può rilevare che gli apporti finanziari di Confartigianato Fidi Cuneo, rappresentati nelle voci 10, 20, 30 e 40, complessivamente sono ammontati a 10.167.557 Euro costituiti principalmente da depositi in conto corrente (circa 2.788.000 Euro) compresi nella voce 40, da titoli di stato ed altre obbligazioni. Gli OICR (voce 10) ammontavano poco più di 1 milione di Euro. Poco significative le immobilizzazioni nette (8.291 Euro le attività materiali e 14.734 Euro le attività immateriali). Le attività fiscali ammontavano 28.217 Euro e le altre attività (crediti diversi) a 173.685 Euro.

STATO PATRIMONIALE				
PASSIVO				
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	TOTALE AL 31/12/2021 ALPIFI	TOTALE AL 1/1/2021 ALPIFI	TOTALE AL 31/12/2020 VALFI	TOTALE AL 31/12/2020 C.F.C. - A VALORI IAS
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g)	314.399	230.380	210.370	20.010
<i>a) debiti</i>	314.399	230.380	210.370	20.010
<i>b) titoli in circolazione</i>	–	–	–	–
20. Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–
30. Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e)	–	–	–	–
40. Derivati di copertura	–	–	–	–
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/–)	–	–	–	–
60. Passività fiscali	13.336	22.339	–	22.339
<i>a) correnti</i>	13.336	22.339	–	22.339
<i>b) differite</i>	–	–	–	–
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	–	–	–	–
80. Altre passività	12.810.220	13.379.894	11.368.736	2.011.158
90. Trattamento di fine rapporto del personale	794.966	752.529	344.707	407.822
100. Fondi per rischi e oneri:	7.624.484	7.881.994	5.816.568	2.065.426
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	7.380.477	7.797.942	5.732.515	2.065.427
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	–	–	–	–
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	244.007	84.053	84.053	–
110. Capitale	9.143.060	9.209.650	4.211.600	4.998.050
120. Azioni proprie (–)	–	–	–	–
130. Strumenti di capitale	–	–	–	–
140. Sovrapprezzi di emissione	–	–	–	–
150. Riserve	9.613.418	9.523.555	8.988.640	534.915
160. Riserve da valutazione	383.348	375.059	33.375	341.684
170. Utile (Perdita) d'esercizio	161.797	79.776	79.776	–
Totale del passivo e del patrimonio netto	40.859.027	41.455.176	31.053.772	10.401.404

Dallo Stato Patrimoniale passivo gli apporti più significativi sono rappresentati dalle altre passività (oltre 2 milioni di Euro) nei quali sono ricompresi, tra gli altri, i fondi di terzi, i debiti per dipendenti, per fornitori, il trattamento di fine rapporto attualizzato in base al principio contabile IAS 19 e i fondi per rischi relativi a garanzie deteriorate ammontanti a 2.065.000 Euro. Il patrimonio complessivo apportato in sede di incorporazione ammonta ad Euro 5.874.650 di cui 4.998.050 di capitale sociale ed il restante di riserve.

La valutazione al fair value del portafoglio finanziario di Confartigianato Fidi Cuneo, determinata ai sensi del principio contabile IFRS9 rispetto alla valutazione OIC adottata da Confartigianato Fidi Cuneo, ha prodotto una riserva FTA titoli di Euro 408.142. Allo stesso modo il TFR è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al principio contabile internazionale IAS 19 con gli stessi criteri applicati per il TFR di Valfidi generando una riserva da FTA negativa di 66.458 Euro con adeguamento del valore del TFR del medesimo importo.

ALTRI DATI

	TOTALE AL 31/12/2021 ALPIFIDI	TOTALE AL 1/1/2021 ALPIFIDI	TOTALE AL 31/12/2020 VALFIDI	TOTALE AL 31/12/2020 C.F.C.
Soci	8.219	8.143	3.496	4.647
Garanzie collettive e commerciali in essere	123.887.561	129.945.906	98.113.028	31.832.878
Fidi garantiti	254.592.473	277.478.356	200.945.351	76.533.005
Volume attività finanziarie ai sensi D.M. 2/4/2015 n. 53	163.152.949	170.038.299	127.855.178	42.183.121

Il numero dei soci di Alpifidi S.c., post fusione era pari a 8.143; lo stock di garanzie in essere si attestava a 129.945.906 a fronte di 277.478.356 Euro di affidamenti garantiti; l'importo complessivo delle attività finanziarie di Alpifidi ammontava ad Euro 170.038.299. Gli apporti della incorporazione di Confartigianato Fidi Cuneo, in termini di numerosità di soci è stato di 4.647 unità. Lo stock di garanzie apportato ammonta ad Euro 31.832.878 di cui 28.354.960 Euro di garanzie classificate in bonis, 2.377.256 Euro di garanzie classificate in scaduto deteriorato e inadempienza probabile e 1.100.662 Euro di garanzie classificate a sofferenza di firma; i relativi finanziamento bancari garantiti ammontavano ad Euro 76.533.005; in termini di attività finanziarie complessive l'apporto è stato di 42.183.121 Euro. I crediti a sofferenza, relativi a posizioni escusse, ammontavano ad Euro 761.315.

Analizzando gli scostamenti tra i valori al 31/12/2021 cumulati Valfidi e Confartigianato Fidi Cuneo (ovvero i dati al 1/1/2021) e quelli di Alpifidi al 31/12/2021 possiamo rilevare che nell'anno in corso le disponibilità finanziarie complessive sono rimaste pressoché invariate (-318.665 Euro). Si sono verificati di fatto spostamenti tra le singole voci di bilancio, la più significativa tra la voce 40 e la voce 10 in conseguenza delle nuove disposizioni di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari. Le attività materiali ed immateriali si sono ridotte in funzione degli ammortamenti, mentre per le attività fiscali al 31/12/2021, rispetto all'esercizio 2020 cumulato, impattano in maniera consistente i crediti di imposta. La riduzione della voce "altre attività" è conseguenza dell'incasso del commissionale nell'anno 2021.

Dal lato passività la voce 10 – passività finanziarie valutate al costo ammortizzato dal 31/12/2021 incorpora i Debiti IFRS 16 ovvero i debiti per i leasing e le altre operazioni ad essi equiparati ai sensi del principio contabile IFRS 16; allo stesso tempo la voce sconta una riduzione dei debiti nei confronti del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI relativi a posizioni con attività di recupero ancora in corso. Le passività fiscali non rilevano scostamenti significativi mentre la voce 90 – Tratta-

mento di fine rapporto presenta un incremento dovuto agli accantonamenti annuali. Limitato a 257.510 anche lo scostamento della voce 100 – *Fondi Rischi ed oneri*. Il Patrimonio Netto complessivamente cresce di 113.582 Euro soprattutto in funzione dell'utile dell'esercizio chiuso al 31/12/2021.

In termini di soci il primo anno di attività del confidi aggregato ha portato ad un incremento del numero dei soci di 76 unità e ad una riduzione dello stock di garanzie di circa 6 milioni di Euro (-4,6%), mentre il volume della attività finanziarie complessivo è in riduzione di 6.885.000 Euro.

Mutualità

In conformità con il carattere cooperativistico e nel pieno rispetto del principio della mutualità prevalente che le è proprio, Alpifidi S.c. si è proposta in prevalenza nei confronti dei propri Soci favorendo la creazione di nuove imprese e l'espansione di quelle esistenti, supportando le esigenze di finanziamento per il circolante, per nuovi investimenti, per il consolidamento finanziario delle attività imprenditoriali, mediante la prestazione della garanzia collettiva, dando impulso alla concessione di finanziamenti ed altre forme di intervento da parte degli Istituti di credito, delle Società di leasing e delle Società di Factor, ma anche attraverso la concessione di altre forme di credito nella forma del rilascio delle garanzie nei confronti del pubblico e di fidejussioni commerciali, e attraverso l'attività di consulenza alle imprese, rispettando l'ambito del 49% delle attività di carattere residuale imposto dalla normativa vigente per i confidi. Alpifidi S.c. è autorizzato ad operare nell'attività di concessione di finanziamenti nella forma del rilascio delle garanzie nei confronti del pubblico (fidejussioni). Quale intermediario finanziario iscritto nell'albo unico di cui all'ex art. 106 del T.U.B. Alpifidi può svolgere attività anche nei confronti di non soci; al 31/12/2021 la quota di garanzia concessa a "non soci", comprese le garanzie deteriorate, rappresenta il 5,2% dello stock di garanzie, rispettando quindi a pieno il principio della prevalenza nei confronti dei soci. La Cooperativa è iscritta nel Registro Regionale Valle d'Aosta degli Enti Cooperativi di cui alla L.R. 27/1998 come modificata dalla L.R. 4/2006 nella sezione a Mutualità Prevalente con il numero A118519. L'ultima revisione da parte della Fédération des Coopératives Valdôtaines è stata svolta nell'aprile 2020, ottenendo l'attestazione di revisione per il biennio 2019-2020.

Affidamenti ricevuti

Alpifidi, al fine di vedersi erogati i contributi della Regione Autonoma della Valle d'Aosta previsti dal *Programma investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/2020 – FSE – Asse I – OT 8 – Azione 8.5.1, relativo alle misure di politica attiva* ha ottenuto dal sistema bancario due fidejussioni di euro 24.000 cadauna, con validità triennale, che garantiscono l'Amministrazione Regionale dall'eventuale mancato rimborso da parte di Alpifidi dei contributi, o di parte di essi, in conseguenza della cessazione anticipata dei rapporti di lavoro con due dipendenti per i quali ha ottenuto gli incentivi; la prima è stata concessa dalla Banca di Credito Cooperativo Valdostana nel corso del 2018 e la seconda da Unicredit ad inizio 2019. Il periodo dei 3 anni nel primo caso è già spirato mentre nel secondo caso lo sarà nei primi mesi del 2022; entrambe i dipendenti per i quali si è usufruito dell'agevolazione hanno portato a termine il triennio dall'assunzione. Le fidejussioni sono ancora tutt'oggi attive in quanto sono in corso ordinarie attività di verifica da parte dell'amministrazione regionale sulla regolare conclusione del previsto periodo di lavoro.

Contributi in conto interessi

Nel corso dell'esercizio appena concluso, in applicazione alla Legge Regionale 1° agosto 2011 n. 21 – *Disposizioni in materia di contributi a sostegno delle imprese e dei liberi professionisti aderenti agli enti di garanzia collettiva dei fidi della Regione Autonoma della Valle d'Aosta*, Alpifidi S.c. nel mese di dicembre 2021, ha erogato ai propri soci l'importo complessivo di Euro 516.030,62 come da delibera di Giunta regionale della Valle d'Aosta n. 1549 del 29/11/2021 relativi agli interessi pagati nell'anno 2020 su finanziamenti e leasing.

Sempre nell'esercizio 2021 Alpifidi S.c., in applicazione alle Leggi della Regione Autonoma della Valle d'Aosta n. 4 del 25/3/2020 e n. 15 del 16/6/2021 (Legge di assestamento del bilancio per l'anno 2021), nel mese di dicembre ha erogato ai propri soci l'importo complessivo di Euro 60.390 come da Provvedimento Dirigenziale del Dipartimento Bilancio, Finanze, Patrimonio e Società Partecipate n. 7679 del 13/12/2021 relativo agli interessi e alle spese di istruttoria pagati sui finanziamenti concessi e garantiti dai Fondi Rischi di cui alla Legge Regionale 4/2020.

Informazioni richieste dalla L. 124/2017, articolo 1, comma 125

La società, oltre agli Aiuti di Stato e agli aiuti *de minimis* contenuti nel registro nazionali di cui all'art. 52 della legge 234/2012, ha maturato un credito di imposta su spese di formazione di Euro 50.531,00 ai sensi dell'art. 1 commi 46 e 55 della Legge 205/2017 e s.m.i, fruibile a partire dall'anno 2022. La società non ha percepito, nel corso dell'esercizio, dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti ad esse equiparati, ulteriori contributi in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME.

Rischi incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

A distanza di due anni dallo scoppio della pandemia di Covid-19, grazie alla campagna di vaccinazione effettuata, le restrizioni alla circolazione delle persone e agli accessi alle attività commerciali stanno gradualmente allentandosi. Le attività economiche legate al turismo e servizi, seppur con maggiori incombenze legate all'adozione di presidi e controlli (green pass) stanno avviandosi verso una ripresa dell'attività a pieno regime. Anche le manifestazioni e gli spettacoli, che per due anni sono stati quasi del tutto banditi riprendono seppur nel rispetto di regole ancora imposte.

Le imprese produttrici, artigiane e non, già da diversi mesi, anche e con l'adozione di controlli e regole precise, stanno operando a pieno regime. Relativamente a queste ultime, dalle prime situazioni contabili 2021 acquisite non si rilevano significative riduzioni di fatturato e, allo stesso tempo, si può rilevare una maggiore attenzione ai costi, soprattutto ai costi del personale (grazie anche agli ammortizzatori sociali di cui hanno potuto beneficiare) che, in linea di massima non dovrebbero comportare una riduzione di redditività. La conclusione massiva delle moratorie avvenuta con il 30 giugno 2021, per quanto da noi rilevato, non ha

comportato un decadimento del rischio di credito nei mesi successivi; la maggior parte delle imprese aveva “scorte” di liquidità acquisite nei periodi precedenti, usufruendo degli strumenti di agevolazione all’accesso al credito che avevano a disposizione e all’allargamento dei limiti per gli aiuti di stato previsti dal temporary framework ad oggi prorogato fino al 30/6/2022, che sono state utilizzate per far fronte al pagamento delle rate.

Sotto questo aspetto le prospettive per le imprese associate al confidi sembrano dunque migliori rispetto ad un anno fa.

Le aziende devono però oggi fare i conti con un’altra “crisi” derivante dal conflitto Russo Ucraino dalle conseguenze future incerte. Un impatto indiretto si è già avuto sui prezzi dei carburanti e dell’energia e le prime ripercussioni sulle imprese sono state importanti con un aumento di costi, soprattutto per le imprese più “energivore”, la difficoltà a trovare alcune materie prime e il conseguente l’aumento dei relativi costi. Quanto potrà durare questo periodo di difficoltà non è oggi ipotizzabile. Le istituzioni Europee e nazionali si stanno attivando per fornire alle imprese strumenti di supporto economico.

Nel 2021 le ripercussioni su Alpifidi hanno continuato a riguardare, in particolar modo, l’attività di rilascio delle garanzie, sostituite dalle garanzie rilasciate direttamente agli Istituti di Credito dal Fondo Centrale di Garanzie per le PMI. Nel complesso lo stock di garanzia se raffrontato con il 31/12/2020 ha subito una crescita, per effetto della incorporazione del confidi cuneese; confrontando il dato con l’1/1/2021 si rileva invece una riduzione nell’ordine del 4,6%. In prospettiva è prevista una graduale riduzione dell’impatto delle garanzie pubbliche, soprattutto per alcune tipologie di operazioni e per i rating migliori che non saranno più garantiti all’80 e 90%. In questo contesto le previsioni da budget 2022 indicano un ritorno ad una limitata crescita dello stock, contando su uno sviluppo dell’attività, soprattutto nell’area Piemonte sud e Liguria. Sempre in termini di volumi con il 1° gennaio di quest’anno Alpifidi ha avviato in effettivo l’attività di erogazione di credito diretto che, nonostante la recente attivazione, mostra segnali di interesse.

Per quanto riguarda la qualità del credito e le prospettive di rischio di deterioramento, si evidenzia che, nella prima fase della pandemia (2020 e inizio 2021), Alpifidi, sulla base delle indicazioni rivenienti dal modello di calcolo IFRS 9 adottato in collaborazione con Galileo Network e Cerved Group, che simulavano un rischio di deterioramento del credito fortemente in crescita, aveva innalzato le percentuali di PD e di LGD. Il nostro paese nel 2021 ha assistito ad una crescita economica importante, con prospettive positive anche per l’anno 2022 e il rischio di deterioramento del credito si è affievolito. A fine 2021 il gruppo di lavoro Galileo/Cerved ha elaborato 3 scenari diversi per il 2022, tutti con prospettive di decadimento del credito più contenute rispetto all’anno precedente e conseguente riduzione delle percentuali di PD e LGD. Nonostante Alpifidi abbia scelto di allinearsi allo scenario più prudentiale ciò ha comportato una ripresa di valore sugli accantonamenti per impairment. In considerazione comunque della difficoltà e dell’incertezza, dovuta anche ai nuovi scenari venutisi a creare (conflitto Russo Ucraino), Alpifidi ha prudenzialmente adottato un ulteriore accantonamento di 179.150 Euro a presidio di potenziali rischi futuri⁴. Alpifidi si impegnerà comunque perseguire le proprie finalità statutarie e non far mancare il supporto alle

⁴ Vedasi capitolo 10 – Bonis e deteriorati – impairment e svalutazioni delle posizioni deteriorate e a sofferenza della Relazione degli amministratori

imprese; in un'ottica di mitigazione del rischio di credito il Confidi ha fatto e farà sempre più ricorso a strumenti di mitigazione quali le controgaranzie pubbliche o della Camera di Commercio piuttosto che ai Fondi di Terzi.

Riguardo al comparto "finanza" dopo un inizio di 2021 decisamente positivo, l'ultimo trimestre dell'anno e soprattutto l'inizio 2022, complice il conflitto Russo Ucraino, i mercati hanno evidenziato un'elevata volatilità che ha colpito soprattutto gli investimenti in OICR. Ad oggi non si rilevano rischi di perdite durevoli sugli asset finanziari.

Per rispettare le misure restrittive imposte dalle autorità pubbliche dei Paesi interessati per il contenimento del Covid-19, Alpifidi ha lavorato per garantire la massima salute e sicurezza dei propri dipendenti, clienti/soci e fornitori, nel rispetto delle indicazioni delle autorità preposte. In tal senso ha predisposto ed aggiornato i protocolli di sicurezza con il coinvolgimento del R.S.P.P. e dei medici competenti delle sedi di Aosta e di Cuneo. Stante il settore in cui opera Alpifidi non ha mai chiuso la propria attività adottando, all'occorrenza, la modalità di lavoro "agile". Specifiche disposizioni sono state adottate a seguito dell'istituzione dell'obbligo di green pass per i luoghi di lavoro.

Continuità aziendale

Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1, paragrafi 25 e 26 si riportano le sottostanti considerazioni:

Alpifidi S.c., con l'operazione di fusione per incorporazione di Confartigianato Fidi Cuneo, ha superato la soglia dimensionale dei 150 milioni di Euro di attività finanziarie richiesta dall'Autorità di Vigilanza per ottenere la conferma dell'iscrizione nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari e quindi operare in continuità con quanto fatto finora. L'operazione di fusione oltre a portare un volume di attività finanziarie necessario a superare la soglia, ha apportato altri elementi importanti nello sviluppo dell'attività aziendale quali un adeguato patrimonio e la possibilità di ampliare il territorio sul quale operare con un bacino di imprese e soci più che raddoppiato.

Nell'anno 2021 si è proceduto innanzitutto all'integrazione delle due strutture e alla riorganizzazione del lavoro. L'attività di concessione di garanzie di fatto non si è mai interrotta e l'esercizio, dal punto di vista economico e patrimoniale, si è chiuso con un risultato positivo.

Gli accantonamenti effettuati a presidio delle posizioni deteriorate sono rimasti elevati tant'è che in sede di escussione delle garanzie, Alpifidi registra spesso riprese di valore grazie a maggiori accantonamenti prudenziali effettuati in precedenza.

Il patrimonio netto si attesta ad oltre 19.300.000 Euro ed è ritenuto capiente e in grado di assorbire anche eventuali perdite future senza compromettere l'operatività del confidi.

L'indice Total Capital ratio (TCR) finale si attesta al 24,15% in netto miglioramento rispetto all'anno precedente nel quale si attestava al 20,70% e migliore anche rispetto a quanto previsto nel piano industriale (19,4%). Gli aspetti da monitorare con più attenzione risiedono principalmente nell'operatività e nei volumi di credito e garanzie che Alpifidi sarà in grado di acquisire.

La soglia dei 150 milioni di Euro raggiunta nel 2021, nei prossimi esercizi dovrà essere confermata e consolidata; alcune sinergie, soprattutto in termini di ottimizzazione dei costi, ipotizzate in sede di piano industriale, sono già state ottenute e si continuerà a lavorare in tal senso.

Nel mese di maggio 2021 il nuovo Consiglio di Amministrazione insediatosi si è posto come obiettivo primario l'incremento delle quote di mercato attraverso un rafforzamento dei rapporti con le associazioni di categoria presenti in Alpifidi, sia sul territorio valdostano che sul territorio Piemonte sud e Liguria, adottando altresì un piano di comunicazione e di marketing al fine di far conoscere maggiormente sia il brand Alpifidi che i prodotti e servizi erogati per crescere in termini di ricavi. Parallelamente il confidi dovrà proseguire nel percorso di crescita e di rinnovamento intrapreso che coinvolgerà l'intera struttura anche la formazione del personale.

Sotto l'aspetto finanziario non sussiste dipendenza finanziaria da terzi. Alpifidi ha come unici affidamenti bancari due fidejussioni di 24.000 Euro cadauna ottenute a garanzia dell'erogazione di due contributi regionali per la stabilizzazione del personale dipendente in scadenza nel corso del 2022. Non sussistono problemi di liquidità; l'azienda dimostra capacità di mantenere gli impegni presi e i debiti sono saldati nei termini previsti.

In sintesi, quindi, si ritiene che la società possa affrontare le sfide che il periodo presenterà con ragionevole serenità e continuare la propria attività in un futuro prevedibile. Gli amministratori, confermano l'appropriatezza del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio dell'esercizio 2021. La società monitorerà con attenzione l'evoluzione di tutti gli aspetti dell'attività aziendale, con particolare riguardo agli aspetti creditizi ed operativi.

Non sono da escludere ipotesi di ulteriori aggregazioni, con soggetti operanti nel medesimo settore in funzione dei continui mutamenti degli scenari in cui il Confidi si trova ad operare.

Rischi finanziari, verifiche per riduzione di valore delle attività

Le presenti informazioni richieste dai documenti sopracitati, sono fornite nell'ambito della nota integrativa - parte D - sezione 3 – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Ulteriori adempimenti di legge

Trasparenza bancaria

In applicazione al Provvedimento di Banca d'Italia del 15 luglio 2019, che ha modificato il Provvedimento denominato “*Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti*” emanato sempre da Banca d'Italia in data 29 luglio 2009 relativamente alla trasparenza, Alpifidi anche per l'esercizio 2021 ha predisposto e messo a disposizione della clientela:

- a) i fogli informativi che sono a disposizione dei clienti presso le sedi della Cooperativa;
- b) la “Guida all'Arbitro Bancario Finanziario – ABF in parole semplici” messa a disposizione dei clienti;
- c) la “Guida alla Centrale dei Rischi” messa a disposizione dei clienti;
- d) la sezione del sito web (www.alpifidi.it) denominata “trasparenza” nella quale sono riportati i suddetti documenti;
- e) la documentazione contrattuale inerente le richieste di garanzie, comprensiva del documento di sintesi-frontespizio, riportante le condizioni economiche;

- f) la documentazione contrattuale inerente le richieste di finanziamento diretto alle imprese, comprensiva del documento di sintesi-frontespizio, riportante le condizioni economiche.

Il sopracitato provvedimento di Banca d'Italia del 15 luglio 2019, con particolare riferimento alla Sezione IV, Capitolo 3, Paragrafo 3.1, prevede che l'invio o la consegna almeno annuale del documento di sintesi possono essere omessi se le condizioni economiche in vigore non sono variate rispetto alla comunicazione precedente, purché il cliente possa ottenere in qualsiasi momento, tempestivamente e gratuitamente una copia del documento di sintesi con le condizioni economiche in vigore.

Nel mese di gennaio 2020 la cooperativa aveva inoltrato alla clientela una proposta di modifica unilaterale delle condizioni economiche ex art. 118 TUB con riferimento ai solo rapporti a breve termine "a revoca" concessi antecedentemente al mese di luglio 2019. In ragione di tale variazione, e per i soli rapporti oggetto di modifica in essere al 31/12/2020, Alpifidi S.c. nel mese di marzo 2021 ha quindi inviato alla clientela i documenti di sintesi aggiornati con le condizioni economiche in vigore. Nel corso del 2021, invece, Alpifidi non ha apportato variazioni unilaterali delle condizioni economiche applicata alla clientela.

A supporto della disciplina inerente alla trasparenza bancaria e finanziaria, inoltre, l'intermediario ha adottato un apposito Regolamento Trasparenza, adottato nel 2020 ed aggiornato in ultima istanza a settembre 2021.

Nel corso del 2021 sono stati oggetto di modifica i fogli informativi e la documentazione contrattuale inerente alle garanzie, al fine di adeguare i predetti documenti alla nuova operatività aziendale delineatasi a seguito della fusione per incorporazione con Confartigianato Fidi Cuneo. Si evidenzia inoltre che Alpifidi ha predisposto ed adottato i fogli informativi e la documentazione contrattuale inerenti al credito diretto alle imprese, attività avviata nell'ultimo trimestre dell'anno 2021.

Antiriciclaggio

In ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia di "organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo", Alpifidi Sc. ha, costituito la Funzione di Antiriciclaggio incardinandola nell'ambito dell'ufficio controlli di 2° livello e adottando la propria "Policy antiriciclaggio", policy che è stata aggiornata e modificata in ultima istanza con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 16/03/2022.

In data 30/07/2019 l'Autorità di Vigilanza ha aggiornato le proprie Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela – norme applicabili a partire dal 1° gennaio 2020 – mentre in data 24/02/2020 la Banca d'Italia ha emanato le rinnovate Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti e dei dati per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. A marzo 2021, infine, sono state emanate le Linee Guida EBA in materia di fattori di rischio per l'adeguata verifica della clientela, adottate tramite Nota della Banca d'Italia n. 15 del 04/10/2021.

Le principali variazioni introdotte nell'ultimo anno hanno riguardato la predisposizione di una specifica procedura e di un addendum all'adeguata verifica inerente all'acquisto di attività commerciali da parte della clientela, al fine di presidiare il rischio di infiltrazioni criminali nel tessuto economico e imprenditoriale a seguito dell'emergenza covid.

Nel corso dell'anno sono state effettuate le attività di sistemazione dei rapporti ricevuti da Alpifidi in sede di conferimento e/o di fusione che risultavano sprovvisti di profilo di rischio riciclaggio e/o di titolare effettivo attraverso la predisposizione una apposita procedura per l'attribuzione in via massiva di un profilo di rischio riciclaggio, basato sui dati oggettivi in possesso. L'individuazione dei titolari effettivi, invece, è avvenuta sia tramite convocazione della clientela che tramite attività di verifica interna.

La materia, nel corso del 2021, è stata oggetto di continuo aggiornamento. Sono altresì state effettuate specifiche attività di formazione nei confronti di tutti i dipendenti della struttura, per aggiornare continuamente il personale dipendente in materia di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo.

I.c.a.a.p.

La struttura di Alpifidi S.c. in ottemperanza alle disposizioni di Banca d'Italia, ha adottato tutta la documentazione utile alla definizione del "processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (I.C.A.A.P.)" per la misurazione, in termini di capitale interno, dell'esposizione a ciascuna tipologia di rischio quantificabile e per l'esecuzione delle prove di stress. Alpifidi sin dal 2014 adotta il Risk Appetite Framework (RAF) che unitamente alle policy di liquidità, ed al regolamento ICAAP costituiscono i documenti necessari per determinare e controllare la propensione al rischio dell'intermediario. Detti documenti sono aggiornati annualmente. Relativamente al Resoconto I.C.A.A.P. riferito ai dati al 31/12/2021, in vista della scadenza del 30 aprile quale termine ultimo per la presentazione del documento, Alpifidi S.c. ha avviato l'attività per l'aggiornamento annuale della documentazione utile alla sua redazione. L'Informativa al pubblico relativa all'esercizio 2020, redatta ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 – che fa rimando alla CRR, Parte Otto "Informativa da parte degli enti" – è stata espletata mediante pubblicazione sul sito internet di Alpifidi S.c. L'informativa relativa all'esercizio 2021 sarà pubblicata sempre sul sito internet a conclusione del processo di predisposizione del resoconto relativo all'esercizio in questione.

Privacy

La normativa interna in materia di privacy è stata implementata al fine di recepire il Regolamento UE 2016/679 – cd. "GDPR Privacy" – nel corso del 2018. Ulteriori aggiornamenti sono stati apportati nel mese di marzo 2021. Il presidio privacy di Alpifidi S.c., allo stato attuale, è pertanto costituito dai seguenti documenti:

- la Valutazione preventiva di impatto ex art. 35 GDPR 679/2016, che consiste in una procedura finalizzata a descrivere il trattamento del dato, valutarne necessità e proporzionalità e facilitare la gestione dei rischi per i diritti e le libertà delle persone fisiche derivanti dal trattamento dei loro dati personali attraverso la valutazione di tali rischi e la definizione delle misure idonee ad affrontarli. Tale documento, inoltre, agevola il titolare del trattamento, non solo nel rispettare le prescrizioni del nuovo regolamento europeo sulla protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 – cd. "GDPR"), ma anche a dimostrare l'adozione di misure idonee a garantire il rispetto di tali prescrizioni.
- il Registro dei Trattamenti previsto dall'art. 30 del GDPR 679/2016, nel quale viene svolto il censimento delle attività di trattamento, delle banche dati, delle tipologie di dato trattato, oltre che gli uffici coinvolti in ciascuna attività ed i termini di cancellazione dei dati, al fine di assicurare un sano ciclo di gestione del dato personale, che è oggetto di costanti aggiornamenti.

- il Regolamento Privacy, che disciplina le modalità di tutela delle persone e degli altri soggetti in ordine al trattamento dei dati personali, nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. 196/2003 ed in conformità del Regolamento UE 2016/679.
- la Procedura Data Breach, che disciplina le procedure da seguire in caso di una violazione di sicurezza che comporta – accidentalmente o in modo illecito – la distruzione, la perdita, la modifica, la divulgazione non autorizzata o l'accesso ai dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati.
- la Procedura di gestione dei diritti dell'interessato destinata ad essere utilizzata quando un interessato esercita uno o più diritti tra quelli previsti dal GDPR.

Al tempo stesso sono state revisionate le Informative al Trattamento del dato personale rivolte alle categorie di interessati individuate, e sono stati adeguati i documenti stessi alla nuova struttura derivante dalla fusione per incorporazione di Confartigianato Fidi Cuneo.

Permangono invariate le principali figure individuate nell'ambito dell'organigramma ai fini Privacy, ovvero il Delegato Privacy, ruolo che è stato affidato al Direttore Generale Roberto Ploner, e il Data Protection Officer, ruolo che è stato affidato allo Studio Legale DFF nella persona dell'Avvocato Alessandra Favre.

Sicurezza sul lavoro

Nel corso del 2021, a seguito dell'incorporazione di Confartigianato Fidi Cuneo Alpifidi ha una seconda sede operativa in Cuneo. Alpifidi ha proceduto in prima istanza a nominare un unico RSPP nella persona dell'Ing. Vincenzo Martino già RSPP di Valfidi che, a seguito di un sopralluogo effettuato presso la sede di Cuneo, nel corso del 1° semestre, ha proceduto alla revisione di tutta la documentazione inerente la Sicurezza sul Lavoro ai sensi D.Lgs 81/08 e sue successive modificazioni e integrazioni uniformando il DVR per entrambe le sedi. Sono stati nominati due medici competenti, confermando il Dott. Manzari per la sede di Aosta e nominando il Dott. Marro per la sede di Cuneo. Nel corso dell'anno è stato nominato il rappresentante dei lavoratori (RLS) e rinominati gli addetti al primo soccorso e gli addetti antincendio. Ad inizio febbraio 2022 Alpifidi, attraverso l'RSPP ha erogato a tutto il personale dipendente un corso di formazione in materia. In data febbraio 2022 si è tenuto l'ultima riunione periodica sulla Sicurezza sul Lavoro con la presenza dell'RSPP Ing. Martino, dei medici competenti Dott. Marro e Manzari dell'RLS Dott. Pica del Direttore Generale Ploner e del Vice Direttore Bono nonché del Dott. Ballatore.

Nel corso del 2021 sono state aggiornate le visite mediche in scadenza per i dipendenti e sottoposti a nuova visita medica i neo assunti.

In materia di Covid nel corso del 2021 si è provveduto ad aggiornare le procedure interne alle nuove disposizioni emanate di volta in volta dalle autorità nazionali e regionali con appositi protocolli e comunicazioni a tutti i dipendenti.

A.2. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Cassa e disponibilità liquide

Criteri di iscrizione

Per i depositi in conto corrente la prima iscrizione del credito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie costituite dai depositi in conto corrente liberi detenuti per far fronte alle immediate esigenze di liquidità nonché gli importi detenuti come cassa contanti e cassa valori.

Criteri di valutazione

Le attività incluse in questa voce vengono valutate al loro valore nominale; solo nel caso in cui vi siano oggettive evidenze di rischio di perdita il valore di iscrizione è rettificato da svalutazioni e da eventuali riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie inserite nella voce 10 dell'attivo dello Stato patrimoniale sono cancellate quando si procede all'estinzione del rapporto di conto corrente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, così come i costi sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere o l'obbligo ad effettuare il pagamento (IAS/IFRS 18).

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

Come previsto dai principi contabili internazionali (IFRS 9) l'iscrizione iniziale avviene al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita, per esigenze di liquidità o più semplicemente perché si ritiene la negoziazione economicamente vantaggiosa, delle attività finanziarie. Il modello di business è denominato *Held to collect & sale* (HTCS). Rientrano in questo portafoglio le attività finanziarie che non rientrano nella voce di bilancio attivo 30 – *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* ovvero che non hanno superato il Soley payment of principal and interest test (SPPI test).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale avvenuta al fair value, come previsto dall'IFRS 9, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico continuano ad essere valutate al fair value. Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate quando vengono cedute o comunque, alla loro scadenza.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al fair value sono imputati direttamente a Conto economico nella voce 110 (*Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*).

Gli interessi attivi ed i proventi sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS/IFRS 18).

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

Come previsto dai principi contabili internazionali (IFRS 9) l'iscrizione iniziale avviene al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri e proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita, per esigenze di liquidità o più semplicemente perché si ritiene la negoziazione economicamente vantaggiosa, delle attività finanziarie. Il modello di business è denominato *Held to collect & sale* (HTCS). Rientrano in questo portafoglio le attività finanziarie i cui flussi di cassa siano rappresentati esclusivamente dal pagamento del rimborso del capitale e degli interessi; il rispetto delle condizioni è attestata dal superamento dell'SPPI test.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale avvenuta al fair value, come previsto dall'IFRS 9, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al fair value. Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando vengono cedute o comunque, alla loro scadenza.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al fair value sono imputati direttamente a Patrimonio Netto utilizzando una riserva di valutazione fino al momento in cui l'attività finanziarie valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva non viene cancellata. Al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati sono stornati da patrimonio e conto economico. Gli interessi attivi ed i proventi sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento. (IAS/IFRS 18).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione.

L'iscrizione iniziale avviene, per gli strumenti finanziari detenuti, al fair value della data di regolamento, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento. Per i crediti (compresi i depositi in conto corrente) la prima iscrizione del credito avviene nel momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, corrisponde all'importo inizialmente concordato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Criteri di classificazione.

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie rappresentate da titoli ed altri strumenti di debito detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e per i quali i termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire. Il modello di business è denominato *Held to collect (HTC)*.

Sono qui compresi impieghi con enti creditizi, finanziari e con la clientela relativamente all'attività istituzionale della società, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

Rientrano quindi in questo portafoglio:

- le attività finanziarie rappresentate da titoli e altri strumenti di debito che hanno superato l'SPPI test;
- i depositi in conto corrente bancario e postale vincolati
- i depositi in conto corrente relativi a *fondi di terzi*
- i crediti verso soci per intervenute escussioni e per commissionale, voci svalutate in funzione delle probabilità di recupero.

Criteri di valutazione.

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria vengono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso dell'interesse effettivo.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a determinare quelli che, a seguito di eventi verificatesi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. In tal caso, il valore di iscrizione è rettificato da svalutazioni e da eventuali riprese di valore.

Criteri di cancellazione.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Gli utili e le perdite su tali attività sono imputati a Conto Economico nel momento in cui le stesse sono cancellate o registrano una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite durevoli di valore viene effettuata alla fine di ogni esercizio annuale o di una situazione infrannuale.

L'importo della perdita - rilevata a conto economico - è calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati calcolato al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno, per effetto di un evento successivo al momento della rilevazione della riduzione di valore, si registra una ripresa di valore imputata a Conto economico.

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza alla voce 10 del Conto economico.

Le riprese di valore e le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 100 del Conto economico.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo, che comprende anche, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto o alla messa in funzione del cespite, ivi comprese le tasse di acquisto non recuperabili.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generali del bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Le spese di riparazione, manutenzione o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono, invece, imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Tra le attività materiali sono, inoltre, ricompresi i diritti d'uso acquisiti con il leasing, secondo la definizione di cui all'IFRS16, e relativi all'utilizzo di attività materiali. Sempre secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni materiali comprendono fabbricati, mobili e arredi, macchine elettroniche e attrezzature varie, nonché lavori e migliorie sostenute sull'immobile funzionale assunto in locazione.

Questi ultimi sono stati ricompresi tra le immobilizzazioni materiali in conformità allo IAS 16.

La voce include l'immobile ad uso funzionale acquistato per essere impiegato nella fornitura di servizi e per scopi amministrativi.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate secondo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, come segue:

Fabbricati	33,33 anni
Migliorie su immobili di terzi	12 anni
Impianti	13,33 anni
Arredi	6,66 anni
Mobili e macchine d'ufficio	8,33 anni
Macchine elettroniche	5 anni

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

I diritti d'uso dei beni in leasing ai sensi dell'IFRS16 sono ammortizzati sulla base della durata dei singoli contratti.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni sono cancellate al momento della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 180 del conto economico.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera sino alla data di cessione o dismissione.

Gli interessi passivi relativi ai contratti di leasing o valutati tali secondo l'IFRS 16, sono contabilizzati alla voce 20 del conto economico.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualsiasi altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni immateriali indicate nella presente voce sono costituite esclusivamente da software acquisito dalla società per lo svolgimento della propria attività.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate al netto degli ammortamenti effettuati a quote costanti in base alla loro vita utile residua (di norma 5 anni).

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 190 del conto economico.

Attività e passività fiscali

In coerenza con la normativa emessa da Banca d'Italia i crediti verso l'erario per acconti versati e ritenute subite sono iscritti alla voce 100 lettera a) dello Stato patrimoniale attivo, mentre il debito lordo per imposte correnti è iscritto alla voce 60 lettera a) dello Stato patrimoniale passivo. La determinazione delle imposte sul reddito e dell'imposta regionale sulle attività produttive avviene in conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 13 del D.L. n. 269/2003.

Ai fini Irap la Società beneficia dell'esenzione ex art. 3 della Legge Regionale Valle d'Aosta n. 4 del 24 aprile 2019 per gli enti cooperativi a mutualità prevalente, iscritti nel registro regionale degli enti cooperativi di cui all'articolo 3 della legge regionale 5 maggio 1998, n. 27 (Testo unico in materia di cooperazione) relativamente al costo del personale impiegato sul territorio della Regione Autonoma della Valle d'Aosta.

In relazione alle metodologie di determinazione dei redditi imponibili applicabili ai Confidi di cui alla disposizione appena citata (DL 269/2003), oltre che per ragioni prudenziali in quanto non esiste una ragionevole certezza di realizzare in futuro utili in grado di riassorbire le perdite pregresse, non sussiste fiscalità latente ai fini IRES, mentre è stata ritenuta non significativa quella ai fini IRAP.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, i risconti, nonché le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali".

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella presente voce figurano i debiti, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci "Passività finanziarie di negoziazione" e "Passività finanziarie valutate al fair value".

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale, rappresentate principalmente da ratei, da risconti passivi per le commissioni di garanzia per la quota parte di competenza di esercizi futuri, dai debiti verso fornitori e verso amministratori per compensi da erogare verso dipendenti per emolumenti pagati nel mese di gennaio e dai *fondi di terzi* assegnati a Alpifidi S.c.

Fondo Trattamento fine rapporto di lavoro

Criteri di classificazione

Lo IAS/IFRS 19 tratta dei benefici ai dipendenti, intendendo per tali tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine prevede che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza) in alternativa al periodo in cui il beneficio viene liquidato (principio di cassa).

Il predetto principio si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (stipendi, ferie e permessi non goduti, premi aziendali, ecc).

Oltre a benefici a breve termine esistono benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Il trattamento di fine rapporto del personale di cui all'articolo 2120 del codice civile è assimilabile ad una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti".

Criteri di iscrizione e valutazione

Il fondo TFR viene rilevato in bilancio alla voce 90 delle passività è stato determinato in base a valutazione attuariale in base al principio contabile internazionale IAS 19. La valutazione attuariale del TFR, è stata effettuata a gruppo chiuso e realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19 rendendo informazioni in merito all'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio e dando indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a benefici definiti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 160 lettera a) del conto economico. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati ad una specifica *Riserva da valutazione - utili perdite attuariali su fondo TFR* - voce 160 dello stato patrimoniale passivo, in applicazione del nuovo IAS 19.

Fondi per rischi ed oneri

Nella presente voce sono iscritti i fondi per impairment sulle garanzie in bonis e deteriorate ed i fondi di svalutazione (dubbi esiti) relativi alle garanzie deteriorate. I fondi impairment vengono aggiornati trimestralmente a seguito della revisione delle classificazioni delle posizioni per stage con conseguente ricalcolo della perdita attesa. L'estinzione avviene a seguito della estinzione della garanzia o del passaggio della posizione in uno stato di deteriorato.

I fondi di svalutazione delle garanzie vengono iscritti allorché la garanzia è classificata in stato deteriorato, vengono aggiornati con l'aggiornamento dello stato di deteriorato e vengono estinti con l'estinzione della garanzia sia essa per escussione e conseguente passaggio a credito verso socio che per estinzione della linea di fido garantita.

Garanzie collettive dei fidi

I criteri di contabilizzazione che verranno in seguito illustrati sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con le banche, con particolare riferimento alle comunicazioni che queste sono tenute a fornire alla Società.

Poiché la società ha convenzioni operanti con numerosi istituti di credito e società di leasing, le quali adottano diverse procedure operative, al fine di rendere omogenei i criteri di valutazione della mutata rischiosità si è proceduto adottando i seguenti criteri:

Criteri di iscrizione

Contabilizzazione della garanzia a seguito della delibera assunta dal competente organo deliberativo; in questa fase le garanzie sono classificate in stato "deliberato"; a seguito del ricevimento della comunicazione della banca/società di leasing dell'avvenuta erogazione/attivazione del finanziamento/affidamento la garanzia

viene classificata in stato “erogato”; per le linee di credito che lo prevedono si procede a caricare il piano di ammortamento del finanziamento garantito. La garanzia rimane iscritta sino al termine della durata contrattuale salvo estinzione anticipata a seguito dell’estinzione della relativa linea di credito garantita o classificazione tra le sofferenze di cassa a seguito dell’escussione della garanzia stessa.

Criteri di valutazione

Le garanzie relative alle linee di breve termine, per le quali non è previsto un rimborso rateale, sono valorizzate al valore di erogazione mentre le garanzie relative ai finanziamenti ed ai leasing, per le quali è previsto un rimborso rateale, sono valorizzate in rapporto al residuo debito.

Le garanzie classificate in stato *scaduto/deteriorato* sono rilevate automaticamente a seguito della registrazione delle rate scadute e del superamento delle soglie di rilevanza. Nello specifico la novità normativa, in vigore dal 1° gennaio 2021, stabilisce che il debitore in arretrato da oltre 90 giorni nel pagamento di un’obbligazione “rilevante” debba essere classificato in scaduto deteriorato; l’esposizione creditizia scaduta è considerata rilevante quando l’ammontare dell’arretrato supera entrambe le seguenti soglie:

- a) una soglia assoluta ovvero 100 Euro per le esposizioni al dettaglio e 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio;
- b) l’1 per cento (fino al 31 dicembre 2021, per gli intermediari finanziari non appartenenti a gruppi bancari, detta soglia relativa è pari al 5 per cento) dell’esposizione complessiva verso una controparte.

Viene introdotto il concetto di “cure period” o “periodo di cura” nel quale si dovrebbe rilevare un miglioramento della regolarità degli adempimenti del debitore. In aderenza a quanto previsto dalla normativa, Alpifidi ha introdotto un “periodo di cura” di 3 mesi per i rapporti in scaduto deteriorato per i quali in automatico la procedura determina il termine del “periodo di cura” trascorso il termine dal pagamento della rata insoluta.

Le garanzie classificate in *inadempienza probabile* sono rilevate sulla base delle comunicazioni pervenute dagli Istituti di Credito a seguito di omologa classificazione da parte degli Istituti di Credito stessi, oppure a seguito di autonoma valutazione di Alpifidi stante le criticità rilevate sul rapporto, aggiornando l’apposita sezione della procedura *Parsifal* ed effettuando gli opportuni accantonamenti prudenziali analitici sulla base delle potenziali perdite che Alpifidi potrebbe subire.

Come per gli scaduti deteriorati, anche per le posizioni classificate ad *Inadempienza Probabile* la normativa ha introdotto il concetto di “cure period”. In questi casi, in assenza di indicatori di anomalie e quindi in presenza di caratteristiche idonee per il passaggio in bonis, dovranno trascorrere ulteriori 3 mesi di “periodo di cura” prima di poter sottoporre al C.d.A. la proposta definitiva di classificazione in bonis.

Le garanzie classificate in *sofferenza di firma* sono rilevate sulla base delle comunicazioni pervenute dagli Istituti di Credito a seguito di omologa classificazione a *sofferenza*, oppure a seguito di autonoma valutazione di Alpifidi stante le criticità rilevate sul rapporto, aggiornando l’apposita sezione della procedura *Parsifal* ed effettuando gli opportuni accantonamenti prudenziali analitici sulla base delle potenziali perdite che il confidi potrebbe subire.

In occasione della predisposizione del bilancio d’esercizio:

- le garanzie rilasciate in bonis sono sottoposte dapprima ad aggiornamento della loro classificazione per *stage* e conseguentemente al ricalcolo della perdita attesa sulla base di dati di PD e LGD elaborati dal gestionale Parsifal su dati di sistema acquisiti da Cerved, per procedere poi con la determinazione della svalutazione collettiva, tenuto conto della perdita attesa a 12 mesi per le posizioni classificate in *stage 1* e della perdita attesa *long live* per le posizioni classificate in *stage 2*, dando luogo a rettifiche da imputare alla voce 170 del conto economico;
- le garanzie classificate in stato scaduto/deteriorato secondo i parametri dalla normativa di vigilanza sono sottoposte a svalutazione collettiva sulla base di una percentuale del 12%, definita tenendo conto del trend storico delle insolvenze e dando luogo a rettifiche da imputare a conto economico;
- relativamente alle garanzie classificate ad inadempienza probabile e a sofferenza di firma, per le quali si è già provveduto ad effettuare delle svalutazioni analitiche, si provvederà a verificare che siano congrue al rischio di possibile futura perdita.

Criteri di cancellazione

La cancellazione della garanzia rilasciata avviene a seguito della comunicazione da parte dell'Istituto di Credito convenzionato dell'avvenuta estinzione del finanziamento/affidamento garantito; tali informazioni possono essere messe a disposizione di Alpfidi da parte degli Istituti di Credito anche attraverso appositi siti web o attraverso comunicazioni mensili cumulative. La cancellazione della garanzia rilasciata avviene altresì automaticamente trascorsi 90 giorni dalla scadenza della stessa senza che l'Istituto di credito abbia comunicato la presenza di anomalie o abbia manifestato la volontà di procedere con il rinnovo o la proroga della garanzia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Le componenti reddituali, rappresentati dalle commissioni attive, sono contabilizzate alla voce 40 del Conto economico.

Fidejussioni commerciali

Rientrano in questo perimetro le fidejussioni commerciali rilasciate alle imprese socie a garanzia del pagamento di affitti, di fornitori o a garanzia di contributi incassati.

Criteri di iscrizione

Contabilizzazione del rischio per fidejussioni commerciali a seguito della delibera assunta dal competente organo deliberativo; in questa fase le garanzie sono classificate in stato "deliberato"; a seguito del rilascio formale della fidejussione viene classificata in stato "erogato"; Il rischio rimane iscritto sino al termine della durata contrattuale salvo estinzione anticipata a seguito di comunicazione di scarico della fidejussione da parte del beneficiario o classificazione tra le sofferenze di cassa a seguito dell'escussione della fidejussione stessa.

Criteri di valutazione

Le fidejussioni sono valorizzate al valore nominale di rilascio. Per le fidejussioni commerciali, stante la loro natura non è previsto lo stato di scaduto deteriorato

ma, nel caso di anomalie è prevista la classificazione direttamente a inadempienza probabile.

Le fidejussioni sono classificate in *inadempienza probabile* a seguito di rilevamento di criticità gravi da parte di Alpifidi aggiornando l'apposita sezione della procedura *Parsifal* ed effettuando gli opportuni accantonamenti prudenziali analitici sulla base delle potenziali perdite che Alpifidi potrebbe subire.

Anche per queste posizioni è applicabile il concetto di "cure period". In questi casi, in assenza di indicatori di anomalie e quindi in presenza di caratteristiche idonee per il passaggio in bonis, dovranno trascorrere ulteriori 3 mesi di "periodo di cura" prima di poter sottoporre al C.d.A. la proposta definitiva di classificazione in bonis.

Le fidejussioni commerciali sono classificate a *sofferenza di cassa* a seguito dell'escussione della stessa da parte del beneficiario, diventando quindi credito; si provvede quindi ad aggiornare l'apposita sezione della procedura *Parsifal* ed effettuando gli opportuni accantonamenti prudenziali analitici sulla base delle potenziali perdite che il confidi potrebbe subire.

In occasione della predisposizione del bilancio d'esercizio:

- le fidejussioni rilasciate in bonis sono sottoposte dapprima ad aggiornamento della loro classificazione per *stage* e conseguentemente al ricalcolo della perdita attesa sulla base di dati di PD e LGD elaborati dal gestionale *Parsifal* su dati di sistema acquisiti da Cerved, per procedere poi con la determinazione della svalutazione collettiva, tenuto conto della perdita attesa a 12 mesi per le posizioni classificate in *stage 1* e della perdita attesa *long live* per le posizioni classificate in *stage 2*, dando luogo a rettifiche da imputare alla voce 170 del conto economico;
- le fidejussioni classificate ad inadempienza probabile e a sofferenza di cassa, per le quali si è già provveduto ad effettuare delle svalutazioni analitiche, si provvederà a verificare che siano congrue al rischio di possibile futura perdita.

Criteri di cancellazione

La cancellazione della fidejussione rilasciata avviene a seguito della comunicazione da parte del beneficiario dello scarico della stessa con o senza restituzione del documento originale. La cancellazione della garanzia rilasciata avviene altresì automaticamente trascorsi 90 giorni dalla scadenza della stessa senza che il beneficiario ne abbia richiesto l'escussione parziale o totale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Le componenti reddituali, rappresentati dalle commissioni attive, sono contabilizzate alla voce 40 del Conto economico.

Altre informazioni – Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS/IFRS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

La Società nel corso dell'esercizio ha contabilizzato, in conformità a quanto sopra, contributi in conto esercizio su lavoro dipendente per 7.751,90 Euro.

Altre informazioni – Partecipazioni di controllo in altre entità

Alpifidi non detiene partecipazioni significative tali da configurarsi come controllo, controllo congiunto o influenza notevole secondo quanto previsto ai paragrafi 7 e 9 dell'IFRS 12.

Altre informazioni ai sensi dell'IFRS 15

Le commissioni attive, sono rilevate quando l'obbligo della prestazione è soddisfatto trasferendo il servizio al cliente, ovvero quando viene rilasciata la garanzia a favore dell'impresa. Le commissioni di gestione e di rischio sono sempre imputate con competenza temporale in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS15. Laddove sono recuperate anticipatamente e in una unica soluzione, si procede al risconto delle stesse per l'intera durata della garanzia, negli altri casi si procede con il recupero annuale.

Altre informazioni ai sensi dell'IFRS 16 – Leasing

Dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo standard IFRS 16 che definisce il leasing come “un contratto in cui, in cambio di un corrispettivo, si conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di una attività specifica per un periodo tempo” (definizione che ricomprende quindi anche i contratti di affitto e noleggio). Alpifidi, alla data di redazione del bilancio relativo all'esercizio 2021 ha in essere contratti, che ricadrebbero e ricadono nella fattispecie sopra descritta. Per i contratti stipulati ante 1/1/2019, per i quali non era stato applicato il principio contabile IAS 17 (in quanto non erano leasing secondo la precedente definizione), Alpifidi ha optato per la non applicazione del nuovo principio, secondo quanto previsto dell'espedito di cui al punto C3 dell'IFRS 16.

Per i contratti aventi le caratteristiche previste dal principio e stipulati successivamente alla data del 1° gennaio 2019 o rinvenienti dall'incorporazione di Confartigianato Fidi Cuneo, e relativi all'affitto dei locali al IV° piano della sede di Aosta (contratto stipulato ad ottobre 2021), ai locali ove ha sede la filiale di Cuneo, alle auto a noleggio in dotazione alla filiale di Cuneo (contratti rinvenienti dalla fusione) si è applicato il principio contabile previsto dall'IFRS 16.

In conseguenza di quanto sopra, non vi è stata applicazione del *practical expedient* previsto dal Regolamento UE n. 1434/2020 e dal Regolamento UE n. 1421/2021 (emendamento del principio contabile IFRS16).

Altre informazioni – Determinazioni del Fair Value

L'IFRS 13 “Valutazione del fair value” fornisce una guida completa su come valutare il fair value di attività e passività finanziarie e non finanziarie. Il principio raccoglie in un unico testo la definizione del fair value e fornisce le linee guida per l'utilizzo delle tecniche di misurazione e per la classificazione dei parametri utilizzati, richiedendone infine una maggiore disclosure nei bilanci.

Il principio, allo scopo di armonizzare ed unificare in un solo documento le regole di misurazione del fair value e la relativa informativa, ha tre obiettivi principali:

- a) comunicare in modo chiaro gli obiettivi della misurazione del fair value, definendo il concetto di “fair value” e declinando le relative previsioni applicative;
- b) ridurre le complessità applicative, stabilendo un insieme di previsioni per tutte le valutazioni al “fair value” imposte o richieste nell'ambito dei principi IAS/IFRS;

- c) migliorare l'informativa sul fair value, al fine di consentire agli utilizzatori del bilancio di comprenderne meglio le modalità di applicazione e gli input utilizzati per la sua determinazione.

L'IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Secondo il principio, ai fini della determinazione del fair value, occorre:

- considerare il livello al quale un'attività o una passività finanziaria è aggregata o disaggregata per essere rilevata ai fini IFRS;
- stabilire il mercato principale o maggiormente vantaggioso nel quale potrebbero essere effettuate le transazioni per l'attività o passività oggetto di valutazione;
- determinare le tecniche di valutazione più appropriate: tali tecniche dovrebbero prevedere principalmente l'utilizzo di dati di input osservabili e ridurre l'utilizzo di dati non osservabili;
- per le passività finanziarie e gli strumenti di capitale, ipotizzare che lo strumento venga trasferito alla data di valutazione, ma non estinto.

Nella determinazione del fair value viene inoltre esplicitamente richiesto di considerare il non-performance risk, che comprende il rischio di credito proprio dell'emittente dello strumento.

Il principio impone che, qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del fair value sia immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione; al riguardo l'IFRS 13 propone le seguenti:

- **Market approach:** con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o simili. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- **Income approach:** il fair value è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale, oppure essere modelli di option pricing basati, ad esempio, sulla formula di Black-Scholes-Merton.
- **Cost approach:** il fair value è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.

La miglior prova del fair value è l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo, ovvero in un mercato nel quale siano prontamente e regolarmente disponibili prezzi in un listino, presso un intermediario o un information provider, e tali prezzi siano rappresentativi di operazioni di mercato effettive derivanti da normali contrattazioni.

Qualora non sia possibile individuare un mercato attivo per un determinato strumento finanziario il confidi determina il fair value utilizzando una tecnica di valutazione, al fine di stabilire il prezzo al quale lo strumento oggetto di valutazione sarebbe stato scambiato alla data di valutazione in un libero scambio tra parti consapevoli, indipendenti ed informate.

Le tecniche di valutazione includono pertanto l'utilizzo di recenti e ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili, il riferimento al fair value corrente di un altro strumento avente caratteristiche economico-finanziarie assimilabili, nonché il ricorso a tecniche di pricing basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa e sui modelli di prezzo delle opzioni. Qualora sussista una tecnica di valutazione attendibile comunemente utilizzata dagli operatori di mercato per la

determinazione del prezzo di uno specifico strumento finanziario il confidi utilizza tale tecnica.

Il confidi, pertanto, nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari, opera di norma come di seguito riportato:

- strumenti finanziari quotati o scambiati in un mercato attivo: il fair value è determinato utilizzando la quotazione ufficiale di mercato (prezzo ufficiale) dell'ultimo giorno dell'esercizio, oppure il prezzo rilevato sulle principali piattaforme internazionali con continuità e con livelli di spread ritenuti congrui;
- strumenti finanziari non quotati o scambiati in un mercato attivo: la determinazione del fair value avviene facendo riferimento ai dati forniti dal servizio Telekurs di SIX Financial Information, integrato all'interno della procedura finanza del software gestionale Parsifal, grazie al quale vengono rilevati giornalmente, da contribuenti le anagrafiche dei titoli e degli OICR e le loro quotazioni. Per gli strumenti finanziari per i quali non è possibile ottenere tali quotazioni il Confidi, in sede di chiusura di bilancio annuale o semestrale, tramite l'estratto conto titoli della banca depositaria o facendo richiesta direttamente all'emittente, deve recepire e caricare nel gestionale Parsifal la quotazione dello strumento finanziario. In sede di redazione del bilancio annuale Alpifidi ha provveduto a verificare la congruità delle quotazioni di mercato riportate in Parsifal di tutti gli strumenti finanziari non quotati con le risultanze degli estratti conto titoli delle banche depositarie. Dalla verifica, dei titoli classificati nel portafoglio HTC e valutati al Costo Ammortizzato non si rilevano scostamenti tra i valori di bilancio ed i valori di mercato che possano destare preoccupazione. I titoli classificati nei portafogli HTCS E FVTPL e valutati al fair value presentano dei valori di bilancio in linea con il valore di mercato riportato negli estratti conto titoli.

Alpifidi S.c. classifica gli strumenti finanziari valutati al fair value sulla base di una gerarchia di fair value che si articola nei livelli riportati di seguito.

- Livello 1: fair value determinati avendo riguardo ai prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche.
Sono di norma considerati quotati sui mercati attivi gli strumenti quotati sui mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, sui sistemi di scambi organizzati, nonché sulle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi, nel caso siano presenti almeno tre prezzi con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo nella fattispecie.
- Livello 2: fair value determinati mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input, diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente sia indirettamente dal mercato, anche tramite l'utilizzo di informazioni ottenute da operatori specializzati o da contribuenti ampiamente riconosciuti dal mercato.
In assenza di prezzi degli strumenti finanziari oggetto di valutazione rilevabili come sopra descritto, in sede di chiusura di bilancio annuale o semestrale, si procede, tramite l'estratto conto titoli della banca depositaria o facendo richiesta direttamente all'emittente, a recepire e caricare nel gestionale Parsifal la quotazione dello strumento finanziario.
- Livello 3: fair value determinati mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

In assenza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento di valutazione o

per strumenti simili, viene adottato un modello di valutazione, scelto fra quelli che trovano ampio riscontro fra gli operatori di mercato.

La scelta tra le suddette metodologie segue un ordine gerarchico, nel dettaglio: è attribuita priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 – effective market quotes) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario o per informazioni ottenute da operatori specializzati o da contribuenti riconosciuti sul mercato (livello 2 – comparable approach) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, meno oggettive (livello 3 – Mark to Model Approach).

Altre informazioni - Utilizzo di stime ed assunzioni

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono le seguenti:

- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- la quantificazione delle rettifiche per riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie, in genere;
- la quantificazione degli accantonamenti a fronte del rischio sopportato sulle garanzie rilasciate;
- la quantificazione delle svalutazioni dei crediti relativi alle garanzie escusse dagli istituti di Credito.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni con componente soggettiva utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota integrativa.

A.3. INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A partire dal 1/1/2018 Alpifidi ha adottato il principio contabile IFRS9 riclassificando il portafoglio sulla base di quanto previsto dal principio contabile ed in coerenza con il proprio business model.

Nel corso del 2021 non vi sono stati cambiamenti nel modello di business e di conseguenza non vi sono stati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4. INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il fair value (valore equo) è il “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.”

Secondo quanto previsto dalle Istruzioni emanate con Provvedimento del Governatore della Banca d’Italia in data 22 dicembre 2017 e sue successive integrazioni, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dall’IFRS 13 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

Informativa di natura qualitativa

A.4.1. Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

- a) Le attività finanziarie detenute da Alpifidi oggetto di valutazione al fair value di livello 2 sono costituite da titoli di debito non quotati su mercati regolamentati ed emessi da enti bancari o finanziari. Il prezzo di tali titoli viene fornito da un provider esterno, Telekurs di SIX Financial Information integrato nella procedura finanza di Parsifal e verificate da Alpifidi sulla base degli estratti titoli forniti dalle banche depositarie.
- b) Le attività finanziarie detenute da Alpifidi, oggetto di valutazione al fair value di livello 3, sono costituite da quote di partecipazione non significative in Bcc Valdostana, in BCC Caraglio, in Banca Alpi Marittime e dalle quote di partecipazione in Fin.Promo.Ter.⁵ tutte iscritte nel portafoglio HTCS corrispondente alla voce di bilancio 30 *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione, sulla base dei criteri sopra indicati, ed in riferimento alle categorie di attività sopra evidenziate, sono riassumibili come segue:

- in relazione al punto a) il fair value dei titoli viene determinato dai dati forniti dal provider esterno, Telekurs di SIX Financial Information integrato nella procedura finanza di Parsifal;

⁵ Fin.Promo.Ter. è un confidi di 3° livello intermedio vigilato con un patrimonio al 31/12/2019 di Euro 47.437.668.

- in relazione al punto b) il fair value è considerato coincidente con il costo di acquisto maggiorato degli oneri accessori, stante la natura giuridica delle società partecipate.

In corrispondenza della chiusura di ciascun esercizio, la Società verifica se siano disponibili input informativi ulteriori o diversi, tali da consentire una più precisa valutazione delle attività.

A.4.3. Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente:

- trasferimenti da un livello gerarchico inferiore ad uno superiore hanno luogo allorché sussista l'evidenza della disponibilità di quotazioni rilevate su un mercato attivo, ovvero di input diversi dai suddetti prezzi quotati, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- trasferimenti da un livello gerarchico superiore ad uno inferiore hanno luogo allorché non risultino più disponibili quotazioni rilevate su un mercato attivo, ovvero input diversi dai suddetti prezzi quotati, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

A.4.4. Altre informazioni

Non constano informazioni rilevanti in quanto:

- la Società non si avvale dell'eccezione di cui all'IFRS 13, §48;
- non sussistono casi di utilizzo corrente di una attività non finanziaria diverso dal suo massimo e migliore utilizzo (IFRS 13, § 93 lett. i).

Informativa di natura quantitativa

Tabella A.4.5.1 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value:

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	2021			2020		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	–	–	–	–	–	–
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–	–
b) attività finanziarie designate al fair value	–	–	–	–	–	–
c) altre attività finanziarie obbligat. valutate al fair value	801.462	2.663.007	–	832.857	2.931.060	–
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.828.457	601.249	36.062	1.853.780	–	35.944
3. Derivati di copertura	–	–	–	–	–	–
4. Attività materiali	–	–	–	–	–	–
5. Attività immateriali	–	–	–	–	–	–
Totale	6.629.919	3.264.256	36.062	2.686.637	2.931.060	35.944
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–	–
2. Passività finanziarie designate al fair value	–	–	–	–	–	–
3. Derivati di copertura	–	–	–	–	–	–
Totale	–	–	–	–	–	–

Nel corso del 2021 non vi sono stati trasferimenti di attività o di passività fra i livelli 1 e 2 di fair value.

Tabella A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE				
1. Esistenze iniziali	–	–	–	–	35.944	–	–	–
2. Aumenti	–	–	–	–	511	–	–	–
2.1 Acquisti	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Profitti imputati a:	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2.1 Conto Economico	–	–	–	–	–	–	–	–
– di cui: Plusvalenze	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2.2 Patrimonio netto	–	–	–	–	–	–	–	–
2.3 Trasferimenti da altri livelli	–	–	–	–	–	–	–	–
2.4 Altre variazioni in aumento	–	–	–	–	551	–	–	–
3. Diminuzioni	–	–	–	–	433	–	–	–
3.1 Vendite	–	–	–	–	433	–	–	–
3.2 Rimborsi	–	–	–	–	–	–	–	–
3.3 Perdite imputate a:	–	–	–	–	–	–	–	–
3.3.1 Conto Economico	–	–	–	–	–	–	–	–
– di cui Minusvalenze	–	–	–	–	–	–	–	–
3.3.2 Patrimonio netto	–	–	–	–	–	–	–	–
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	–	–	–	–	–	–	–	–
3.5 Altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–	–	–	–	–
4. Rimanenze finali	–	–	–	–	36.062	–	–	–

Le attività valutate al fair value di livello 3 su base ricorrente nel corso del 2021 hanno visto la dismissione della partecipazione in Sinergia Scarl e l'acquisizione di partecipazioni in Bcc Caraglio e in Banca Alpi Marittime di modesto importo.

Tabella A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alpifidi non detiene passività classificate a Fair Value di livello 3.

Tabella A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	2021				2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.441.727	7.357.164	3.027.523	–	17.664.642	6.544.229	853.272	–
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	22.441.727	7.357.164	3.027.523	–	17.664.642	6.544.229	853.272	–
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	314.399	–	–	–	210.370	–	–	–
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	314.399	–	–	–	210.370	–	–	–

Legenda: VB=Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

A.5. INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Non è presente alcuna posta inquadrata in tale categoria.

■ **PARTE B**
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	TOTALE 2021	TOTALE 2020
a) Cassa	1.157	599
b) Valori bollati	75	–
c) Conti correnti e depositi a vista	6.108.092	5.304.514
Totale	6.109.324	5.305.113

Le istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari contenute nel provvedimento della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 prevedono che dall'esercizio 2021 nella presente voce siano classificati anche i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche che in precedenza erano contenuti nella voce 40 – *attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*.

**Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value
con impatto a conto economico - voce 20**

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	TOTALE 2021			TOTALE 2020		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	801.462	1	–	699.573	1	–
1.1 Titoli strutturati	801.462	–	–	699.573	–	–
1.2 Altri titoli di debito	–	1	–	–	1	–
2. Titoli di capitale	–	–	–	–	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	–	2.663.006	–	133.285	2.931.059	–
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
4.1 Pronti contro termine	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–
Totale	801.462	2.663.007	–	832.857	2.931.060	–

Rientrano nella sopra esposta tabella le attività finanziarie che non hanno superato l'SPPI test e che quindi non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato o a fair value con impatto sulla redditività complessiva.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value:
composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	TOTALE 2021	TOTALE 2020
1. Titoli di capitale	—	—
di cui: banche	—	—
di cui: altre società finanziarie	—	—
di cui: società non finanziarie	—	—
2. Titoli di debito	801.463	699.574
a) Amministrazioni pubbliche	—	—
b) Banche	516.849	413.904
c) Altre società finanziarie	284.614	285.670
di cui: imprese di assicurazione	—	—
d) Società non finanziarie	—	—
3. Quote di O.I.C.R.	2.663.006	3.064.344
4. Finanziamenti	—	—
a) Amministrazioni pubbliche	—	—
b) Banche	—	—
c) Altre società finanziarie	—	—
di cui: imprese di assicurazione	—	—
d) Società non finanziarie	—	—
e) Famiglie	—	—
Totale	3.464.469	3.763.917

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value
con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30**

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
composizione merceologica

VOCI/VALORI	2021			2020		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	5.827.907	601.249	—	1.853.452	—	—
– 1.1 Titoli strutturati	153.745	—	—	153.404	—	—
– 1.2 Altri titoli di debito	5.674.162	601.249	—	1.700.049	—	—
2. Titoli di capitale	550	—	36.062	327	—	35.944
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale	5.828.457	601.249	36.062	1.853.780	—	35.944

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	TOTALE 2021	TOTALE 2020
1. Titoli di debito	6.429.156	1.853.452
a) Amministrazioni pubbliche	4.223.549	1.134.950
b) Banche	2.205.607	718.502
c) Altre società finanziarie	—	—
di cui: imprese di assicurazione	—	—
d) Società non finanziarie	—	—
2. Titoli di capitale	36.611	36.271
a) Amministrazioni pubbliche	—	—
b) Banche	1.611	839
c) Altre società finanziarie	35.000	35.000
di cui: imprese di assicurazione	—	—
d) Società non finanziarie	—	433
3. Finanziamenti	—	—
a) Amministrazioni pubbliche	—	—
b) Banche	—	—
c) Altre società finanziarie	—	—
di cui: imprese di assicurazione	—	—
d) Società non finanziarie	—	—
e) Famiglie	—	—
Totale	6.465.768	1.889.724

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO DI RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
1. Titoli di debito	6.432.589	6.432.589	—	—	—	3.433	—	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 2021	6.432.589	6.432.589	—	—	—	3.433	—	—	—	—
Totale 2020	1.854.281	1.854.281	—	—	—	829	—	—	—	—

La tabella suddetta riporta unicamente i titoli di debito inseriti nella voce 30 dell'attivo dello Stato Patrimoniale. Trattandosi tutte di obbligazioni bancarie di emittenti che non rilevano stati di rischio sono considerate tutti strumenti con basso rischio di credito.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

COMPOSIZIONE	2021					2020						
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Depositi a scadenza	1.235.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Conti correnti	10.219.315	-	-	-	-	-	9.683.799	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	5.148.278	-	-	2.123.818	3.024.461	-	2.100.112	-	-	1.246.839	853.272	-
4.1. titoli strutturati	160.490	-	-	160.490	-	-	160.834	-	-	160.834	-	-
4.2. altri titoli di debito	4.987.788	-	-	1.963.328	3.024.461	-	1.939.278	-	-	1.086.005	853.272	-
5. Altre attività	9.864	-	-	-	-	-	9.864	-	-	-	-	-
Totale	16.612.458	-	-	2.123.818	3.024.461	-	11.793.775	-	-	1.246.839	853.272	-

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
composizione merceologica dei crediti verso società Finanziarie

COMPOSIZIONE	2021						2020					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	499.772	-	-	499.772	-	-	499.082	-	-	499.082	-	-
2.1. titoli strutturati	199.744	-	-	199.744	-	-	199.821	-	-	199.821	-	-
2.2. altri titoli di debito	300.029	-	-	300.029	-	-	299.260	-	-	299.260	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	499.772	-	-	499.772	-	-	499.082	-	-	499.082	-	-

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
composizione merceologica dei crediti verso clientela

COMPOSIZIONE	2020				2020							
	VALORE DI BILANCIO		FAIR VALUE		VALORE DI BILANCIO		FAIR VALUE					
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE 0 ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE 0 ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Finanziamenti	-	-	385.108	-	-	-	-	479.825	479.825	-	-	-
1.1. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– pro–solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– pro–soluta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	-	-	385.108	-	-	-	-	479.825	479.825	-	-	-
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	385.108	-	-	-	-	479.825	-	-	-	-
2. Titoli di debito	4.728.302	-	-	4.728.302	-	-	4.792.611	-	-	4.792.611	-	-
2.1. titoli strutturati		-	-		-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. altri titoli di debito	4.728.302	-	-	4.728.302	-	-	4.792.611	-	-	4.792.611	-	-
3. Altre attività	216.087	-	-	-	-	-	99.349	-	-	-	-	-
Totale	4.944.389	-	385.108	4.728.302	-	-	4.891.960	479.825	479.825	4.792.611	-	-

I crediti impaired derivano dall'operatività del confidi per la quale, al momento del passaggio da sofferenza di firma a sofferenza di cassa (a seguito di escussione), viene acceso un credito di cassa.

Non vi sono attività finanziarie oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

*4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela*

COMPOSIZIONE	2021			2020		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	4.728.302	–	–	4.792.611	–	–
a) Amministrazioni pubbliche	4.319.055	–	–	4.382.432	–	–
b) Società non finanziarie	409.248	–	–	410.180	–	–
2. Finanziamenti verso:	–	–	385.108	–	479.825	479.825
a) Amministrazioni pubbliche	–	–	–	–	–	–
b) Società non finanziarie	–	–	310.186	–	406.389	406.389
c) Famiglie	–	–	74.922	–	73.436	73.436
3. Altre attività	216.087	–	–	99.349	–	–
Totale	4.944.389	–	385.108	4.891.960	479.825	479.825

*4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
valore lordo e rettifiche di valore complessive*

COMPOSIZIONE	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO DI RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
1. Titoli di debito	10.384.687	10.384.687	–	–	–	8.334	–	–	–	–
2. Finanziamenti	–	–	–	–	2.722.941	–	–	–	2.337.833	22.702
3. Altre attività	11.809.802	–	–	–	–	129.536	–	–	–	–
Totale 2021	22.194.489	10.384.687	–	–	2.722.941	137.870	–	–	2.337.833	22.702
<i>Totale 2020</i>	<i>22.573.196</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>2.186.002</i>	<i>83.865</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>1.706.177</i>	<i>578.164</i>

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	2021						2020					
	CREDITI VERSO BANCHE		CREDITI VERSO SOCIETÀ FINANZIARIE		CREDITI VERSO CLIENTELA		CREDITI VERSO BANCHE		CREDITI VERSO SOCIETÀ FINANZIARIE		CREDITI VERSO CLIENTELA	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	107.287	107.287	-	-	-	-	203.489	203.489
a) beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) garanzie personali	-	-	-	-	107.287	107.287	-	-	-	-	203.489	203.489
f) derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	107.287	107.287	-	-	-	-	203.489	203.489

VE = valore di bilancio delle esposizioni; VG = *fair value* delle garanzie

Sezione 8 - Attività materiali - voce 80*8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo*

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 2021	TOTALE 2020
1 Attività di proprietà	1.210.004	1.231.617
a) terreni	–	–
b) fabbricati	1.125.056	1.171.331
c) mobili	27.343	10.159
d) impianti elettronici	34.651	18.434
e) altre	22.953	31.692
2 Attività acquisite in leasing finanziario	200.241	–
a) terreni	–	–
b) fabbricati	183.520	–
c) mobili	–	–
d) impianti elettronici	–	–
e) altre	16.722	–
Totale	1.410.245	1.231.617
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	–	–

Nella tabella trovano allocazione l'immobile di Aosta adibito a sede della società (comprensivo delle spese di ristrutturazione capitalizzate), i mobili, gli arredi e gli altri beni utilizzati a scopo strumentale da Alpifidi nelle sedi di Aosta e di Cuneo. Sono inoltre ricompresi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e tutti i contratti rientranti nella definizione di leasing secondo l'IFRS 16 relativi alle auto a noleggio, agli affitti dei locali della sede di Cuneo e del IV° piano della sede di Aosta.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde al 1-1-2021	-	1.542.494	264.221	129.377	85.884	2.021.976
di cui ex Valfidi	-	1.542.494	170.505	79.276	85.884	1.878.159
di cui acquisite con la fusione	-	-	93.716	50.101	-	143.817
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	371.163	252.091	104.703	54.192	782.148
di cui ex Valfidi	-	371.163	160.346	60.842	54.192	646.542
di cui acquisite con la fusione	-	-	91.745	43.861	-	135.606
A.2 Esistenze iniziali nette	-	1.171.331	12.130	24.675	31.692	1.239.828
B. Aumenti:	-	238.964	24.079	18.641	30.105	311.789
B.1 Acquisti	-	-	24.079	18.641	-	42.720
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni – Leasing e contratti IFRS 16	-	238.964	-	-	30.105	269.069
C. Diminuzioni:	-	101.719	8.865	8.665	22.123	141.372
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti dell'anno	-	74.962	7.415	8.665	16.255	107.297
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni – dismissione cespiti	-	-	1.450	-	-	1.450
C.7 Altre variazioni – adozione IFRS 16 contratti Cuneo	-	26.757	-	-	5.868	32.625
D. Rimanenze finali nette	-	1.308.576	27.343	34.651	39.675	1.410.245
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	472.882	254.659	113.368	76.315	917.223
D.2 Rimanenze finali lorde	-	1.781.458	282.002	148.019	115.989	2.327.468
E. Valutazione al costo	-	1.781.458	282.002	148.019	115.989	2.327.468

Nella tabella trovano allocazione le variazioni delle attività materiali. Con decorrenza 1/1/2021, a seguito dell'operazione di fusione sono prese in carico anche le attività materiali del confidi incorporato. Per maggiore dettaglio, nella prima parte della tabella sono esplicitate le attività materiali già di Valfidi e quelle acquisite con l'operazione di fusione, sia a valori lordi che per i rispettivi fondi di ammortamento. Nel corso dell'anno 2021 gli acquisti di attività materiali ammontano a 42.720 Euro per gli arredi degli uffici al IV° piano della sede di Aosta e per la sostituzione e l'acquisizione di nuovi personal computer.

Vengono altresì iscritti i leasing e i contratti ai sensi del principio contabile IFRS 16 alcuni dei quali acquisiti in sede di fusione ed altri che hanno avuto origine nell'esercizio.

Tra le diminuzioni, oltre alle quote di ammortamento ordinarie si è registrata la dismissione di cespiti del valore residuo di 1.450 Euro.

Sezione 9 - Attività immateriali - voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

VOCI/VALUTAZIONE	TOTALE 2021		TOTALE 2020	
	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE
1. Avviamento	–	–	–	–
2. Altre Attività immateriali:	5.238	–	2.202	–
di cui: software	5.238	–	–	–
2.1 di proprietà	5.238	–	2.202	–
– generate internamente	–	–	–	–
– altre	5.238	–	2.202	–
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	–	–	–	–
Totale 2	5.238	–	2.202	–
3. Attività riferibili al leasing finanziario:	–	–	–	–
3.1 beni inoptati	–	–	–	–
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	–	–	–	–
3.3 altri beni	–	–	–	–
Totale 3	–	–	–	–
Totale (1+2+3)	5.238	–	2.202	–
Totale 2020	2.202	–	–	–

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	TOTALE 2021
A. Esistenze iniziali	2.202
B. Aumenti	18.462
B.1 Acquisti	3.727
B.2 Riprese di valore	–
B.3 Variazioni positive di fair value	–
– a patrimonio netto	–
– a conto economico	–
B.4 Altre variazioni – saldi da operazione di fusione	14.734
C. Diminuzioni	15.425
C.1 Vendite	–
C.2 Ammortamenti	15.425
C.3 Rettifiche di valore	–
– a patrimonio netto	–
– a conto economico	–
C.4 Variazioni negative di fair value	–
– a patrimonio netto	–
– a conto economico	–
C.5 Altre variazioni	–
D. Rimanenze finali	5.238

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono rappresentate unicamente da software attualmente in uso da Alpifidi S.c. ammortizzati per le quote di competenza degli esercizi.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali –
Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

	TOTALE 2021	TOTALE 2020
Attività fiscali correnti	128.587	28.007
– Erario c/acconto IRAP	17.526	–
– Erario c/ IRAP a credito CN	2.254	–
– Erario c/crediti d'imposta AO e CN	56.225	1.112
– Erario c/IRES a credito AO e CN	19.045	2.635
– Crediti Acconto Imp. Sost. Tfr CN	61	–
– Ritenute su interessi attivi C/C	5.815	2.857
– Ritenute su interessi attivi Certificati Deposito	682	–
– Credito IRAP da ACE	10.244	10.244
– Ritenuta d'acconto su Fondi	16.736	11.159
Attività fiscali anticipate	–	–
Totale	128.587	28.007

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

DESCRIZIONE	TOTALE 2021	TOTALE 2020
Passività fiscali correnti	13.336	–
– IRAP c/Erario a debito	13.336	–
Passività fiscali anticipate	–	–
Totale	13.336	–

La Regione Autonoma della Valle d'Aosta, con l'articolo 3 della legge regionale n. 4 del 24 aprile 2019 ha previsto l'esenzione dall'Irap per gli enti cooperativi a mutualità prevalente, iscritti nel registro regionale degli enti cooperativi di cui all'articolo 3 della legge regionale 5 maggio 1998, n. 27 (Testo unico in materia di cooperazione), soggetti all'aliquota di cui all'articolo 16, comma 1, del d.lgs. 446/1997. Alpifidi è iscritta nel suddetto registro al n. A11851 e, ai sensi della suddetta legge regionale, relativamente al costo del personale impiegato sul territorio della Regione Autonoma della Valle d'Aosta è pertanto è esente. L'importo presente in tabella è riferito al costo del personale impiegato sul territorio del cuneese.

Sezione 12 - Altre attività - voce 120*12.1 Altre attività: composizione*

DESCRIZIONE	TOTALE 2021	TOTALE 2020
Crediti v/soci per commissioni gestione annuali MLT	617.142	591.486
Crediti v/soci per commissioni gestione annuali BT	–	507.250
Crediti v/soci per commissioni anni precedenti	19.349	19.436
Crediti diversi v/banche	730	31
Crediti diversi AO e CN	54.054	2.938
Crediti per cauzioni	3.000	–
Crediti visure Cerved Cuneo	29.043	–
Altri crediti cambializzati Cuneo	4.582	–
Ratei attivi	892	–
Ratei attivi su interessi Cuneo	21.975	–
Risconti attivi	7.638	4.917
Transitorio Banca RID Bonifici	90.814	58.040
F.do Sval. Crediti per commissioni anni precedenti	–15.549	–15.549
Totale	833.670	1.168.550

Voce residua dell'attivo che ricomprende, come voci più significative, il credito verso soci per le commissioni annuali sulle garanzie rilasciate per linee di fido a medio e lungo termine che saranno incassate nel 2022 e le commissioni annuali di gestione anni precedenti da incassare sulle quali è già stata calcolata una svalutazione prudenziale per eventuali insoluti.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

VOCI	TOTALE 2021			TOTALE 2020		
	VERSO BANCHE	VERSO ENTI FINANZIARI	VERSO CLIENTELA	VERSO BANCHE	VERSO ENTI FINANZIARI	VERSO CLIENTELA
1. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
1.1 Pronti contro termine	–	–	–	–	–	–
1.2 altri finanziamenti	–	–	–	–	–	–
2. Debiti per Leasing	–	15.759	184.159	–	–	–
3. Altri debiti	21.677	–	92.804	5.567	–	204.804
Totale	21.677	15.759	276.963	5.567	–	204.804
Fair value – livello 1	21.677	15.759	276.963	5.567	–	204.804
Fair value – livello 2	–	–	–	–	–	–
Fair value – livello 3	–	–	–	–	–	–
Totale Fair value	–	–	–	–	–	–

All'interno della voce 'Altri debiti verso banche' trovano allocazione le escussioni già deliberate nel corso dell'esercizio, ma non ancora pagate alla data del 31/12/2021 mentre all'interno della voce 'Altri debiti verso clientela' trovano allocazione le escussioni dal Fondo Centrale di garanzia (Legge 662/96) per le quali sono in corso azioni di recupero del debito; detti importi non sono stati portati in riduzione dei crediti per escussione.

1.5 Debiti per leasing

Nella voce "Debiti per leasing verso società finanziarie" trovano allocazione i debiti residui relativi ai 3 leasing in essere relative agli automezzi in uso presso la filiale di Cuneo; il debito residuo complessivo alla data del 31/12/2021 ammonta a 15.759 Euro.

Nella voce "Debiti per leasing verso clientela" trovano allocazione i debiti residui dei contratti di affitto degli immobili di Aosta e Cuneo rientranti nella definizione dell'IFRS 16. Il debito complessivo residuo ammonta ad Euro 184.159.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Il dettaglio della presente sezione è stato fornito nella sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80*8.1 Altre passività: composizione*

DESCRIZIONE	TOTALE 2021	TOTALE 2020
Debiti Erariali	35.948	20.003
Movimenti su sofferenze	3.173	3.173
Debiti v/soci	103.943	113.745
Debiti v/banche	5.945	1.331
Debiti per carte di credito	633	–
Debiti previdenziali	45.125	27.659
Dipendenti c/retribuzioni	40.471	23.301
Fornitori e Fatture da ricevere	267.773	163.448
Ritenute su Ctb c/interesi a soci	20.641	36.386
Debiti diversi, Debiti v/amministratori	144.166	99.697
Fondo rischi CCIAA ex fondo perequativo	17.938	18.042
Fondo rischi CCIAA ex convenzione del 19/12/2014	8.712	8.261
Fondo rischi MISE–patto stabilità 2014	2.150.125	1.563.613
Fondo rischi CHAMBRE 2020 Valfidi	821.121	817.822
Fondo rischi RAVA L. 4/2020 Valfidi	2.992.518	2.996.515
Fondo rischi RAVA L.R. 1/2009	5.375.153	5.375.153
Fondo di garanzia Antiusura Cuneo	197.703	–
Ratei passivi	159.011	93.727
Risconti passivi	420.121	6.860
Totale	12.810.220	11.368.736

Nella voce debiti diversi e debiti verso amministratori sono ricompresi i compensi da riconoscere agli organi sociali relativamente alla parte per la quale non verranno emesse parcelle; la parte restante dei compensi, per la quale verranno emesse parcelle, è ricompresa nella voce fornitori e fatture da ricevere. Altre voci di rilievo tra le “altre passività” riguardano i diversi Fondi Rischi costituiti presso Alpifidi S.c. la MISE, dalla Camera di Commercio, dalla Regione Autonoma della Valle d’Aosta, sui quali Alpifidi opera ed eroga garanzie

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	TOTALE 2021	TOTALE 2020
A. Esistenze iniziali	752.529	310.140
di cui ex Valfidi:	344.707	–
di cui acquisite con la fusione	407.822	–
B. Aumenti	91.446	39.631
B.1 Accantonamento dell'esercizio	72.291	39.630
B.2 Altre variazioni in aumento	19.155	–
C. Diminuzioni	49.010	5.063
C.1 Liquidazioni effettuate	35.989	–
C.2 Altre variazioni in diminuzione	13.020	5.063
D. Esistenze finali	794.966	344.708

9.2 Trattamento di fine rapporto del personale: altre informazioni

Con l'operazione di incorporazione di Confartigianato Fidi Cuneo Alpifidi ha rilevato anche il fondo TFR in essere presso il confidi incorporato attribuendogli un valore, ai sensi dello IAS 19, dopo averlo sottoposto a valutazione attuariale alla stregua del TFR già presente in Valfidi, di Euro 407.822.

Al 31/12/2021, come specificato nella parte A.2 della Nota Integrativa per la determinazione finale del fondo TFR si è proceduto ad una nuova valutazione attuariale in base al principio contabile internazionale IAS 19, che richiama l'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca alla quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio. La valutazione è stata affidata alla società Managers & Partners, società specializzata nella certificazione di employee benefits di primari gruppi industriali e finanziari italiani. La valutazione attuariale del TFR, è stata effettuata a gruppo chiuso e realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19 rendendo informazioni in merito all'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio e dando indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a benefici definiti.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia sulle seguenti basi tecniche economiche:

	31/12/2021	31/12/2020
Tasso annuo di attualizzazione	0,98%	0,34%
Tasso annuo di inflazione	1,75%	0,80%
Tasso annuo incremento TFR	2,813%	2,10%
Tasso annuo di incremento salariale	0,50%	0,50%

-

- il **tasso annuo di attualizzazione** utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il **tasso annuo di incremento del TFR** come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è costituito dall'1,50% in misura fissa e dal 75% del tasso di inflazione rilevato dall'ISTAT rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente;
- il **tasso annuo di incremento salariale** applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti, è stato determinato in base a quanto comunicato dalla Società.

Riepilogo delle basi tecniche demografiche

Decesso Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato

Inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso

Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenze annue di turnover

Frequenza Anticipazioni 1,00%

Frequenza Turnover 3,80%

Le **frequenze annue di anticipazione e di turnover**, sono desunte dalle esperienze storiche del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza M&P su un rilevante numero di aziende analoghe.

RICONCILIAZIONE TFR IAS 19 E TFR CIVILISTICO AL 31.12.2021	
Defined Benefit Obligation	794.966
TFR civilistico	671.674
Surplus/(Deficit)	-123.291
RICONCILIAZIONE VALUTAZIONI IAS 19 PER IL PERIODO 01.01.2020-31.12.2020	
Defined Benefit Obligation ex Valfidi 01.01.2021	344.707
Fusione CFC	407.822
Service Cost	58.569
Interest Cost	4.063
Benefits paid	-39.351
Transfers in/(out)	-
Expected DBO 31.12.2021	775.810
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	11.875
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	-
Actuarial (Gains)/Losses di cambio ipotesi finanziarie	7.280
Defined Benefit Obligation 31.12.2021	794.966

I valori contabili, riferiti all'intervallo tra la valutazione puntuale precedente e quella in corso, sono rappresentati dalle seguenti componenti:

- il **DBO iniziale**, cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro, relativo all'attività lavorativa pregressa, già disponibile all'inizio del periodo;
- il **Service Cost** (SC), cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata nel periodo corrente, concettualmente assimilabile alla quota maturanda del TFR;
- l'**Interest Cost** (IC), cioè gli interessi, su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti, riferiti allo stesso periodo osservato; tale elemento è concettualmente assimilabile alla rivalutazione netta attribuita al TFR in forza di legge;
- i **Benefits paid** ed i **Transfers in/(out)** rappresentativi di tutti i pagamenti e di eventuali trasferimenti in entrata ed in uscita relativi al periodo osservato, elementi che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La somma contabile degli elementi precedenti consente di individuare il valore dell'*accantonato atteso* alla fine del periodo di osservazione (Expected DBO) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati *Actuarial Gains/Losses* (AGL).

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	TOTALE 2021	TOTALE 2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	7.338.008	5.685.329
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	42.469	47.185
3. Fondi di quiescenza aziendali	–	–
4. Altri fondi per rischi ed oneri	244.007	84.053
4.1 controversie legali e fiscali	–	–
4.2 oneri per il personale	–	–
4.3 altri	244.007	84.053
Totale	7.624.484	5.816.568

10.2 Variazioni annue della voce 100 "Fondi per rischi e oneri"

VOCI/VALORI	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	47.185	–	84.053	131.238
B. Aumenti	–	–	179.150	179.150
B.1. Accantonamento dell'esercizio	–	–	–	–
B.2. variazioni dovute al passare del tempo	–	–	–	–
B.3. variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–	–
B.4. Altre variazioni	–	–	179.150	–
C. Diminuzioni	4.716	–	19.196	23.912
C.1. Utilizzo nell'esercizio	–	–	–	–
C.2. variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–	–
C.3. Altre variazioni	4.716	–	19.196	–
D. Rimanenze finali	42.469	–	244.007	286.476

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOTALE
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITIVE O ORIGINATIVE	
1. Impegni a erogare fondi	628	–	–	–	628
2. Garanzie finanziarie rilasciate	531.817	208.369	3.309.322	3.287.871	7.337.380
Totale	532.445	208.369	3.309.322	3.287.871	7.338.008

10.3.a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie su finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOTALE
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITIVE O ORIGINATIVE	
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. Finanziamenti oggetto di concessione	47.653	51.462	44.881	14.200	158.197
2. Nuovi finanziamenti	9.117	841	30.320	–	40.278
Totale	56.771	52.304	75.201	14.200	198.476

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

ALTRI FONDI	ESISTENZE AL 01/01/2021	UTILIZZO PER D.E.	CHIUSURA COMMISSIONI ASCOMFIDI NO	NUOVA COSTITUZIONE	IMPORTO
Fondo rischi generico ex Ascomfidi Nordovest	84.053	-12.010	-7.186	-	64.857
Fondo rischi crisi pandemica	-	-	-	179.150	179.150
Totale	-	-	-	-	244.007

Nella tabella di cui sopra - voce 100 c) - trovano collocazione:

- il residuo del fondo rischi generico incamerato dal Alpifidi nell'ambito del conferimento del ramo d'azienda di Ascomfidi Nordovest e non ancora totalmente utilizzato;
- il fondo rischi generico costituito per far fronte ai rischi residui della pandemia di Covid-19 ed in particolare al rischio di deterioramento delle garanzie ancora in moratoria alla data del 31/12/2021.

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160, e 170

11.1 Capitale: composizione

TIPOLOGIE	IMPORTO 2021	IMPORTO 2020
1. Capitale	9.143.060	4.211.600
1.1 di cui quote soci ordinari	6.155.160	1.223.700
1.2 di cui quote soci sovventori	587.900	587.900
1.3 di cui quote proprie	2.400.000	2.400.000
Totale	9.143.060	4.211.600

Le quote proprie derivano dall'imputazione a Capitale Sociale di una quota del Fondo Rischi ex L.R. 1/2009, in applicazione a quanto previsto dall'art. 36 del Decreto Legge n. 179 del 18/10/2012 (convertito con Legge 17/12/2012 n. 221) - misure in materia di confidi, strumenti di finanziamento e reti di impresa.

11.5 Altre informazioni

Altre riserve composizione e variazioni – voce 150

	RIS. LEGALE INDIVISIBILE	RISERVA INDIVISIBILE	RIS. QUOTE SOCI RECEDUTI NON INCASSATE E SOCI DECADUTI	DIFFERENZE QUOTE EX CFC	RIS. PER ESCLUSIONE SOCIO	RISERVE F.DO RISCHI INDISPONIB. E EX LR 1/2009	RISERVE DA FTA	ALTRE RISERVE CUNEO	TOTALE
Esistenze iniziali ex Valfidi	1.069.383	109.329	57.545	–	64.156	8.126.278	–438.052	–	8.988.640
Apporti ex CFC	602.976	–	661.660	171.385	129.120	–	–	–1.030.226	534.915
Esistenze iniziali Alpifidi	1.672.359	109.329	719.205	171.385	193.276	8.126.278	–438.052	–1.030.226	9.523.555
Aumenti	23.933	55.843	–	–	20.165	–	–572	–	99.368
a) attribuzione utili	–	55.843	–	–	–	–	–	–	55.843
b) altre variazioni	23.933	–	–	–	20.165	–	–572	–	43.525
Diminuzioni	–	–	7.615	1.890	–	–	–	–	9.505
a) copertura perdite	–	–	–	–	–	–	–	–	–
b) altri utilizzi	–	–	7.615	1.890	–	–	–	–	9.505
Rimanenze finali	1.696.292	165.172	711.590	169.495	213.441	8.126.278	–438.624	–1.030.226	9.613.419

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, nonché dell'art. 13, D.L. n. 269/2003, è fatto divieto alla Società di distribuire tra i soci cooperatori dividendi, avanzi di gestione o riserve di qualsiasi natura.

Nel corso dell'ultimo esercizio le riserve di voce 150 sono cresciute, oltre che per l'imputazione dell'utile dell'esercizio 2020, per gli apporti della incorporazione di Confartigianato Fidi Cuneo.

Riserve da valutazione composizione e variazioni – voce 160

	RISERVE DA VALUTAZIONE - FVOCI	RISERVE FTA	RISERVE VARIAZIONI ATTUARIALI SU TFR	TOTALE
Esistenze iniziali 01/01/2021	41.268	9.244	–17.137	33.375
Aumenti	9.335	443.142	–	452.477
Diminuzioni	16.352	66.996	19.155	102.504
Rimanenze finali	34.250	385.390	–36.292	383.348

Distribuibilità delle voci di patrimonio netto, ai sensi dell'art. 2427, n. 7-bis, Cod. Civ.

NATURA	IMPORTO	DISTRIBUIBILITA'
Capitale sociale	9.143.060	-
Riserve di capitale	-	-
Riserva soci receduti e decaduti	711.590	A, B
Riserva soci esclusi	213.441	A, B
Differenze quote CFC	169.495	A, B
Fondo rischi L.R. 1/2009	791.511	A, B
Riserve di utili		
Riserva legale indivisibile	1.696.292	B
Riserva indivisibile	165.172	B
Riserve fondo rischi indisponibili	7.334.767	B
Altre riserve	23.576	B
Riserve da valutazione	-2.042	-
Riserve FTA	-53.233	-
Perdita portata a nuovo Ex CFC	-1.053.802	-
Utile d'esercizio	161.797	-
TOTALE	19.301.623	-

Legend: A - per aumento di capitale; B - per copertura perdite; C - per distribuzione ai soci.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOTALE 2021	TOTALE 2020
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITIVE O ORIGINATIVE		
1. Impegni a erogare fondi	116.000	-	-	-	116.000	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	104.000	-	-	-	-	-
e) Famiglie	12.000	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	101.329.751	3.935.805	6.496.618	5.399.776	117.161.950	92.451.691
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	396.135	-	12.030	-	-	-
d) Società non finanziarie	67.305.377	2.772.171	4.326.496	2.561.005	-	-
e) Famiglie	33.628.240	1.163.634	2.158.092	2.838.770	-	-
Totale	101.445.751	3.935.805	6.496.618	5.399.776	-	-

1.a Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19

	VALORE NOMINALE SU GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	TOTALE
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. finanziamenti oggetto di concessione	9.529.847	819.512	139.918	61.723	10.551.001
2. nuovi finanziamenti	3.556.570	111.242	165.388	–	3.833.200
Totale	13.086.417	930.755	305.307	61.723	14.384.201

Nella riga *Finanziamenti oggetto di concessione* sono riportate le garanzie (al valore residuo) relative ai finanziamenti oggetto di concessione e alle posizioni in moratoria alla data del 31/12/2021.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	VALORE NOMINALE	
	TOTALE 2021	TOTALE 2020
1. Altre garanzie rilasciate	2.522.185	2.275.882
di cui deteriorati	–	–
a) Amministrazioni pubbliche	–	–
b) Banche	–	–
c) Altre società finanziarie	19.519	19.519
d) Società non finanziarie	1.176.022	1.050.419
e) Famiglie	1.326.643	1.205.943
2. Altri impegni	4.301.178	3.403.182
di cui deteriorati	–	–
a) Amministrazioni pubbliche	–	–
b) Banche	–	–
c) Altre società finanziarie	25.000	15.000
d) Società non finanziarie	3.310.660	2.771.191
e) Famiglie	965.518	616.992
Totale	6.823.363	5.679.064

■ **PARTE C**
INFORMAZIONI
SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.650	–	–	3.650
1.1. attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–
1.2. attività finanziarie designate al fair value	–	–	–	–
1.3. altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.650	–	–	–
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	55.341	–	–	55.341
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	140.378	–	20.942	161.321
3.1 Crediti verso banche	50.462	–	20.942	71.404
3.2 Crediti verso società finanziarie	7.136	–	–	7.136
3.3 Crediti verso clientela	82.781	–	–	82.781
4. Derivati di copertura	–	–	–	–
5. Altre attività	–	–	–	–
6. Passività finanziarie	–	–	–	–
Totale	199.369	–	20.942	220.311
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	–	–	–	–
di cui: interessi attivi su leasing	–	–	–	–

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nella voce 10 sono contenuti gli interessi attivi derivanti dalle remunerazioni degli investimenti in titoli, dai depositi in conto corrente, mentre i dividendi provenienti dagli OICR sono allocati nella voce 70. Alpifidi non percepisce interessi attivi su attività finanziarie in valuta né su operazioni di leasing finanziario. Non vi sono interessi attivi su attività finanziarie impaired.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 2021	TOTALE 2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—	—	—
1.1 Debiti verso banche	—	—	—	—	—
1.2 Debiti verso enti finanziari	—	—	—	—	—
1.3 Debiti verso clientela	—	—	—	—	—
1.4 Titoli in circolazione	—	—	—	—	—
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
3. Passività finanziarie valutate al fair value	—	—	—	—	—
4. Altre passività	—	—	3.731	3.731	—
5. Derivati di copertura	—	—	—	—	—
6. Attività finanziarie	—	—	—	—	—
Totale	—	—	3.731	3.731	—
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	—	—	3.731	3.731	—

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni.

In applicazione al principio contabile IFRS 16 nella voce 20 sono stati rilevati gli interessi passivi relativi ai contratti di leasing e assimilati in essere. Alpifidi non detiene altre passività onerose.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50*2.1 Commissioni attive: composizione*

DETTAGLIO	TOTALE 2021	TOTALE 2020
a) operazioni di leasing finanziario	—	—
b) operazioni di factoring	—	—
c) credito al consumo	—	—
d) garanzie rilasciate	1.810.045	1.358.654
e) servizi di:	—	—
– gestione fondi per conto terzi	—	—
– intermediazione in cambi	—	—
– distribuzione prodotti	—	—
– altri	—	—
f) servizi di incasso e pagamento	—	—
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	—	—
h) altre commissioni	149	208
Totale	1.810.194	1.358.862

Pressoché la totalità delle commissioni attive sono riferite alla remunerazione delle garanzie collettive dei fidi e delle fidejussioni rilasciate da Alpifidi.

2.2 Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

DETTAGLIO/SETTORI	TOTALE 2021	TOTALE 2020
a) garanzie ricevute	3.332	9.500
b) distribuzione di servizi da terzi	–	–
c) servizi di incasso e pagamento	2.108	2.483
d) altre commissioni (da specificare)	23.226	838
1) commissioni su insoluti	268	102
2) commissioni su titoli	5.754	377
3) commissioni per fidejussione	230	360
4) commissioni e spese c/c banche	16.974	–
Totale	28.667	12.821

Rispetto all'esercizio precedente le commissioni per le garanzie ricevute sono in riduzione stante la gratuità delle controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzie per le PMI (rif. Decreto Legge n. 18 del 17/3/2020 - Cura Italia). Al fine di una più corretta classificazione dall'esercizio 2021 sono state inserite in questa voce le commissioni passive e le spese di gestione dei conti correnti e dei titoli di Alpifidi. La restante parte è riferita ai servizi di incasso del commissionale ed alle fidejussioni che Alpifidi ha ottenuto dalla Banca di Credito Cooperativo Valdostana e da Unicredit finalizzate all'erogazione dei contributi regionali per la stabilizzazione dell'occupazione.

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	TOTALE 2021		TOTALE 2020	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.400	104.417	3.300	49.984
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9	–	–	–
D. Partecipazioni	–	–	–	–
Totale	8.409	104.417	3.300	49.984

La voce Dividendi e Proventi simili contiene i dividendi ed i proventi distribuiti dagli OICR in portafoglio e da altri strumenti classificati nel portafoglio FVMTPPL - Fair Value con impatto e Conto economico.

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100*6.1 Utile (perdita) da cessione/riacquisto: composizione*

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE 2021			TOTALE 2020		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie	775	-1.940	-1.165	5.815	-2.623	3.193
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—	—	—	—
1.1 Crediti verso banche	—	—	—	—	-1.050	—
1.2 Crediti verso soc. finanziarie	—	—	—	—	—	—
1.3 Crediti verso clientela	—	—	—	4.243	—	—
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	775	-1.940	—	1.572	-1.572	—
2.1 Titoli di debito	775	-1.940	—	1.572	-1.572	—
2.2 Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale attività (A)	775	-1.940	-1.165	5.815	-2.623	3.193
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzate	—	—	—	—	—	—
1. Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—
2. Debiti verso soc. finanziarie	—	—	—	—	—	—
3. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—
4. Titoli in circolazione	—	—	—	—	—	—
Totale passività (B)	—	—	—	—	—	—
Totale (1+2)	775	-1.940	-1.165	5.815	-2.623	3.193

Gli utili e le perdite sono relativi a titoli scaduti e rimborsati nell'esercizio.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO ((A+B)-(C+D))
1. Attività finanziarie	105.126	3.671	-174.700	-18	-65.921
1.1 Titoli di debito	13.930	–	-14.343	–	-413
1.2 Titoli di capitale	21.632	–	-18.688	–	2.944
1.3 Quote di O.I.C.R.	69.564	3.671	-141.670	-18	-68.453
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio finanziarie	–	–	–	–	–
Totale	105.126	3.671	-174.700	-18	-65.921

Nella sopraesposta tabella trovano allocazione le plusvalenze e le minusvalenze delle attività finanziarie allocate nel portafoglio contabile 20 c - attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico.

Mentre relativamente ai titoli di debito e ai titoli di capitale (certificates) l'effetto delle plus e delle minusvalenze sono stati piuttosto contenuti, l'impatto più significativo si è avuto sugli OICR. Relativamente a questi occorre rilevare che il Fondo Comune di investimento di minibond in portafoglio ad Alpifidi nel corso del 2021 ha pagato un dividendo di 74.119 Euro, confluito nella voce 70 – dividendi e proventi - che di fatto si configura come rimborso di una parte di capitale e di conseguenza il valore del fondo ha subito un conseguente deprezzamento ascrivito a questa voce 110 di conto economico.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE				RIPRESE DI VALORE				TOTALE (2021)	TOTALE (2020)		
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO			TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
			WRITE- OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE						
1. Crediti verso banche	-5.171	-	-	-	-	1.910	-	-	-3.261	2.740		
– per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
– per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
– altri crediti	-5.171	-	-	-	-	1.910	-	-	-	-		
2. Crediti verso società finanziarie	-145	-	-	-	-	199	-	-	55	80		
– per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
– per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
– altri crediti	-145	-	-	-	-	199	-	-	-	-		
3. Crediti verso clientela	-52.626	-	-	-1.088	-	1.184	-	61.671	-	-17.692		
– per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
– per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
– per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
– prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
– altri crediti	-52.626	-	-	-1.088	-	1.184	-	61.671	-	-		
Totale	-57.941	-	-	-1.088	-	3.293	-	61.671	-	-14.872		

Nella tabella trovano allocazione le rettifiche e le riprese di valore specifiche su crediti, le rettifiche di valore sul commissionale da incassare, e le rettifiche e riprese di valore su altre attività valutate al costo ammortizzato.

La sottovoce più significativa è rappresentata dalle svalutazioni su crediti per commissionale per Euro 52.010; il saldo netto sulle rettifiche per crediti escussi è positivo ed ammonta a 60.583 Euro.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE				TOTALE 2021	TOTALE 2020
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
			WRITE- OFF	ALTRE	WRITE- OFF	ALTRE						
A. Titoli di debito	-4.094	-	-	-	-	-	1.490	-	-	-	-2.604	940
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-4.094		-	-			1.490			-	-2.604	940

Nella tabella trovano allocazione rettifiche e riprese di valore su titoli di debito classificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160*10.1 Spese per il personale: composizione – voce 160.a*

VOCI/SETTORI	TOTALE 2021	TOTALE 2020
1) Personale dipendente	1.216.526	722.206
a) salari e stipendi	877.229	518.801
b) oneri sociali	268.316	160.747
c) indennità di fine rapporto	–	–
d) spese previdenziali	1.200	800
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	67.181	40.298
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	–	–
– a contribuzione definita	–	–
– a benefici definiti	–	–
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	–	–
– a contribuzione definita	–	–
– a benefici definiti	–	–
h) altri benefici a favore dei dipendenti	2.600	1.560
2. Altro personale in attività	5.518	–
3. Amministratori e Sindaci	232.487	153.413
4. Personale collocato a riposo	–	–
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	–	–
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	–	–
Totale	1.454.532	875.619

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2021	2020
Personale dipendente	24,33	14,50
a) dirigenti	–	–
b) quadri direttivi	2,5	2
c) restante personale dipendente	21,83	12,50
Altro personale	–	–
Totale	24,33	14,50

10.3 Altre spese amministrative: composizione – voce 160.b

DETTAGLIO	2021	2020
Rimborsi spese dipendenti	2.136	241
Utenze	22.198	12.107
Prestazioni di servizi	173.338	174.488
Premi assicurativi	22.027	13.757
Spese di rappresentanza e trasferte	7.806	3.873
Cancelleria e materiale di consumo	9.608	5.376
Spese postali e bolli	7.989	5.834
Tipografiche	7.578	4.520
Imposte e Diritti	7.558	17.312
Prestazioni professionali	12.094	47.725
Corsi di aggiornamento e formazione	13.621	144
Libri, giornali, riviste	373	362
Spese per assistenze e installazione hardware e software	5.075	4.653
Spese di gestione ufficio	41.141	21.629
Altre spese auto Cuneo	13.754	–
Spese di certificazione e revisione	32.044	9.702
Canoni di locazione	14.097	14.033
Spese di consulenze	34.258	32.782
Attività esternalizzate Galileo	196.786	113.286
Servizio per somministrazione lavoro	1.607	–
Noleggi	4.876	4.489
Spese per recupero contenzioso	13.603	4.436
Totale	643.566	490.747

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri
– Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI	IMPORTO 2021	IMPORTO 2020
Impegni a erogare fondi	–627	5.695
Garanzie rilasciate	381.160	–249.972
Totale	380.532	–244.278

11.1 a – Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a garanzie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	TOTALE
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. finanziamenti oggetto di concessione	-4.849	21.817	8.111	14.200	39.279
2. nuovi finanziamenti	9.117	841	30.320		40.278
Totale	4.268	22.658	38.431	14.200	79.558

Nella suddetta tabella sono riportati gli accantonamenti netti effettuati nel corso dell'esercizio 2021 relativamente a garanzie rilasciate su finanziamenti oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere al 31/12/2021 o su nuovi finanziamenti. Complessivamente per le suddette operazioni si registrano maggiori accantonamenti per 79.558 Euro; stante le considerazioni fatte nella relazione degli amministratori in merito alla qualità del credito e alla conseguente determinazione dell'impairment, sui finanziamenti oggetto di concessione di primo stadio vi è stata una ripresa di valore per 4.849 Euro.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

VOCI	IMPORTO 2021	IMPORTO 2020
Altre garanzie rilasciate	4.715	-1.132
Acc.ti a f.do rischi Crisi pandemica	-179.150	-
Totale	-174.435	-1.132

Al fine di presidiare maggiormente il rischio di deterioramento delle garanzie relative alle posizioni ancora in moratoria alla data del 31/12/2021 è stato costituito un accantonamento ulteriore generico di Euro 179.150 come meglio dettagliato nel capitolo 10 – Bonis e deteriorati - della relazione degli amministratori.

**Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette
su attività materiali – Voce 180**

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ\COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. Attività materiali	-107.297	–	–	-107.297
A.1 Ad uso funzionale	-107.297	–	–	-107.297
a) di proprietà	-71.094	–	–	-71.094
b) diritti d'uso acquisiti con il leasing	-36.203	–	–	-36.203
A.2 Detenute a scopo di investimento	–	–	–	–
a) di proprietà	–	–	–	–
b) diritti d'uso acquisiti con il leasing	–	–	–	–
A.3 Rimanenze	–	–	–	–
Totale	-107.297	–	–	-107.297

Tra gli ammortamenti relativi a “Attività ad uso funzionale” trovano allocazione gli ammortamenti, dell’immobile, degli impianti, delle attrezzature e delle spese incrementative sostenute su beni di terzi.

In applicazione del principio contabile IFRS 16 trovano allocazione in questa voce anche gli ammortamenti dei leasing e dei contratti ad essi equiparati ai sensi del suddetto principio contabile relativi agli affitti degli immobili di Aosta e Cuneo sedi di Alpifidi.

**Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette
su attività immateriali – Voce 190**

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ\COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	-15.425	–	–	-15.425
di cui: software				
1.1 di proprietà	-15.425	–	–	-15.425
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	–	–	–	–
2. Attività riferibili al leasing finanziario	–	–	–	–
3. Attività concesse in leasing operativo	–	–	–	–
Totale	-15.425	–	–	-15.425

Nella tabella sono riportati gli ammortamenti dei software in uso ad Alpifidi.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200*14.1 Altri oneri di gestione: composizione*

	2021	2020
Commissioni e spese c/c	-659	-6.574
Imposta bollo e di registro	-141	-618
Beneficienza e contributi	-	-1.650
Quota associativae	-18.537	-21.051
Contributo 0,5 per mille	-11.594	-
Competenze a fondi rischi di terzi	-19.541	-6.797
Arrotondamenti e sopravvenienze passive	-11.052	-10.548
Totale	-61.524	-47.238

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2021	2020
Sopravvenienze attive, abbuoni, arrotondamenti e sconti attivi	71.743	1.459
Plusvalenza derivante da alienazione cespiti	-	4.256
Contributi in c/esercizio	7.752	16.000
Utiliz. Fondi rischi di terzi	71.281	285.184
Servizio Business Plan	900	-
Servizio di consulenza	750	-
Gettoni di presenza – CdA Fiap	900	-
Competenze a f.do rischi ex F.do Pereg e CCIAA 2014	334	-
Contributi c/credito d'imposta	50.531	-
Altro	9	9
Totale	204.201	306.899

I contributi in conto esercizio si riferiscono a due contributo della Regione Autonoma della Valle d'Aosta per la stabilizzazione del personale dipendente erogati per un periodo di 3 anni e considerati per la quota parte di competenza del 2021. La voce *utilizzi Fondi rischi di terzi* si riferisce agli utilizzi dei medesimi fondi a copertura degli accantonamenti effettuati su posizioni deteriorate le cui garanzie iniziali erano state rilasciate a valere sui corrispondenti Fondi Rischi.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	TOTALE 2021	TOTALE 2020
1. Imposte correnti (-)	-13.336	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-13.336	0

Le imposte suddette sono riferite all'IRAP della sede di Cuneo.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	175.133	-
Costo del personale	-	1.400.164
Aliquota	27,50%	3,90%
Onere fiscale teorico	48.162	54.606
Differenze temporanee dell'esercizio	-	-
Differenze temporanee precedenti	-	-
Altre differenze	-157.861	-1.058.204
Perdite esercizi precedenti	-17.272	-
Imponibile	-	341.960
Imposte correnti sul reddito calcolate	-	13.336
Detrazioni d'imposta	-	-
Imposte correnti sul reddito	-	13.336

Sezione 21 – Conto economico: Altre informazioni*21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive*

VOCI/CONTROPARTE	INTERESSI ATTIVI			COMMISSIONI ATTIVE			TOTALE 2021	TOTALE 2020
	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	CLIENTELA	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	CLIENTELA		
1. Leasing finanziario	–	–	–	–	–	–	–	–
– beni immobili	–	–	–	–	–	–	–	–
– beni mobili	–	–	–	–	–	–	–	–
– beni strumentali	–	–	–	–	–	–	–	–
– beni immateriali	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Factoring	–	–	–	–	–	–	–	–
– su crediti correnti	–	–	–	–	–	–	–	–
– su crediti futuri	–	–	–	–	–	–	–	–
– su crediti acquistati a titolo definitivo	–	–	–	–	–	–	–	–
– su crediti acquistati al di sotto del valore originario	–	–	–	–	–	–	–	–
– per altri finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Credito al consumo	–	–	–	–	–	–	–	–
– prestiti personali	–	–	–	–	–	–	–	–
– prestiti finalizzati	–	–	–	–	–	–	–	–
– cessione del quinto	–	–	–	–	–	–	–	–
4. Prestito su pegno	–	–	–	–	–	–	–	–
5. Garanzie e impegni	–	–	–	–	–	1.810.045	1.810.045	1.358.654
– di natura commerciale	–	–	–	–	–	48.148	48.148	53.184
– di natura finanziaria	–	–	–	–	–	1.761.898	1.761.898	1.305.470
Totale	–	–	–	–	–	1.810.045	1.810.045	1.358.654

Nella tabella sopraesposta non sono stati inseriti gli Interessi attivi e proventi assimilati (Voce 10) in quanto relativi ad attività finanziarie e depositi in conto corrente. Per quanto riguarda le commissioni attive (Voce 40) sono state inserite solamente le commissioni relative all'attività di concessione di garanzia mentre non sono state inserite quelle derivanti dai prodotti finanziari in gestione presso banche ammontanti a 149 Euro.

■ **PARTE D**
ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA

Il core business dell'attività di Alpifidi è incentrato sul rilascio di garanzie consortili a supporto delle richieste di finanziamenti bancari delle imprese, garanzie rilasciate a valere sul patrimonio della società. Alpifidi agevola l'accesso al credito prestando garanzie per una percentuale dell'importo del finanziamento.

D.1 Valore delle garanzie e degli impegni

OPERAZIONI	IMPORTO 2021	IMPORTO 2020
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	85.621.104	77.541.566
a) Banche	—	—
b) Enti finanziari	—	—
c) Clientela	85.621.104	77.541.566
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	31.540.846	14.925.158
a) Banche	—	—
b) Enti finanziari	—	—
c) Clientela	31.540.846	14.925.158
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.522.185	2.275.882
a) Banche	—	—
b) Enti finanziari	—	—
c) Clientela	2.522.185	2.275.882
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	116.000	—
a) Banche	—	—
i) a utilizzo certo	—	—
ii) a utilizzo incerto	—	—
b) Enti finanziari	—	—
i) a utilizzo certo	—	—
ii) a utilizzo incerto	—	—
c) Clientela	116.000	—
i) a utilizzo certo	116.000	—
ii) a utilizzo incerto	—	—
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	—	—
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	—	—
7) Altri impegni irrevocabili	4.301.178	3.370.422
a) a rilasciare garanzie	4.301.178	3.370.422
b) altri	—	—
Totale	124.101.312	98.113.028

Le tabelle di cui alla presente parte D sono state compilate sulla base dei dati disponibili all'interno delle Segnalazioni di Vigilanza al 31/12/2021 inoltrate alla Banca d'Italia. Si evidenzia che, rispetto alle tabelle relative gli stock di garanzie illustrate nella Relazioni sulla Gestione, sono presenti le seguenti differenze negli importi:

- Con riferimento alle garanzie rilasciate, € 10.000 circa dovuti alla presenza di rapporti supportati da un fondo di terzi della locale Camera di Commercio di Aosta, sono ricompresi nelle tabelle di relazione e non nella suddetta tabella in quanto in quanto i relativi importi vengono segnalati al netto della quota di garanzia scaricata sul fondo di terzi;
- Con riferimento agli impegni ad erogare garanzie, € 108.000 circa dovuti ad operazioni a SAL che, pur essendo state in parte erogate, presentano una quota di impegno ancora da erogare legata proprio alla natura di operazione a SAL. Tali impegni residui sono segnalati alla Vigilanza ed indicati nella soprastante tabella, mentre non sono stati indicati nelle tabelle della Relazione sulla Gestione.
- Con riferimento agli impegni irrevocabili ad erogare fondi, € 116.000 relativi all'avvio dell'operatività di erogazione diretta di finanziamenti per cassa in relazione a rapporti deliberati positivamente dall'intermediario ma non ancora erogati al 31/12/2021. La voce "impegni irrevocabili ad erogare fondi", infatti, trova allocazione nella presente tabella D.1 ma non nelle tabelle riferite alle sole garanzie.

Ai sensi dell'art. 112 del TUB, commi 4, 5 e 6, gli importi sopraesposti possono essere ricondotti alle seguenti tipologie di attività:

- Art. 112 TUB comma 4 – Garanzie collettive dei fidi a favore di soci pari ad € 115.641.979;
- Art. 112 TUB comma 5 lett. a) – Fideiussioni per rimborso imposte pari ad € 274.790;
- Art. 112 TUB comma 6 – Attività residuali per € 8.086.792.

Ai sensi dell'art. 112 TUB comma 5 lettera b), Alpifidi ha rilasciato garanzie a valere su fondi pubblici per complessivi € 5.073.644, pari al 4,08% degli affidamenti totali, come meglio dettagliato nella sezione F – "Operatività con fondi di terzi" – della presente nota integrativa. Tali Fondi Pubblici sono stati erogati a Alpifidi per complessivi € 11.562.590 dai seguenti soggetti:

- dalla Camera di Commercio valdostana per complessivi € 847.090 sulla base di tre distinte convenzioni, di cui una erogata a maggio 2020;
- dal Ministero per lo Sviluppo Economico per € 2.150.126 quali fondi rischi ex art. 1 Comma 54, L. 147/13;
- dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta per € 2.992.518 quali fondi rischi ai sensi della L.R. 4/2020. Si tratta di fondi di fondi erogati a maggio 2020;
- dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta per € 5.375.153 quali fondi rischi ai sensi della L.R. 1/2009. Si tratta di fondi ricevuti nell'ambito dell'operazione di conferimento di ramo d'azienda sottoscritto con Ascomfidi Nord Ovest a settembre 2020;
- dal Fondo Antiusura di cui all'art. 15 della L.108/1996 per € 197.703.

Sempre ai sensi dell'art. 112 TUB comma 5 lettera b), nel corso dell'esercizio 2021 Alpifidi ha erogato contributi in conto interessi e spese per complessivi Euro 576.420.62 di cui Euro 516.030,62 a valere sulla Legge Regionale n. 21/2011 ed Euro 60.390 a valere sulla L.R. n. 15/2021.

L'impegno della Cooperativa nasce all'atto della delibera della garanzia consortile da parte dell'organo deliberante preposto. In questa fase le garanzie sono classi-

ficcate in “deliberate”. Al momento in cui Alpifidi riceve comunicazione da parte dell’istituto finanziatore dell’erogazione/attivazione della linea di credito garantita, l’operatore provvede ad aggiornare nella procedura gestionale “Parsifal” lo stato della garanzia in “erogata” e, laddove previsto, provvederà a caricare il piano di ammortamento.

Lo status di classificazione delle posizioni, evidenziante la qualità del credito delle stesse, può mutare allorquando emergano anomalie o problematiche riferite alla situazione finanziaria della controparte. Nello specifico, Alpifidi monitora costantemente l’andamento degli affidamenti garantiti al fine di poter così classificare correttamente le relative controparti. Questa attività viene svolta in collaborazione con gli stessi istituti di credito dai quali provengono i flussi informativi utili ad aggiornare le posizioni di rischio. Le posizioni che non presentano rischi sono classificate *in bonis*; in caso di mancato pagamento si procede alla classificazione delle garanzie interessate tra le esposizioni scadute¹. Nel caso in cui, a seguito delle attività di monitoraggio condotte, la situazione di difficoltà di tipo economico, finanziario o gestionale della controparte garantita non sia stata risolta ovvero emerga l’improbabilità di rimborsare integralmente il debito senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, Alpifidi provvede a classificare la posizione tra le inadempienze probabili. A tal fine, oltre alle valutazioni interne effettuate dall’intermediario, vengono prese in considerazione anche l’eventuale classificazione ad inadempienza probabile e/o la revoca degli affidamenti concessi da parte dell’istituto di credito. Allo stesso modo nel caso in cui la situazione della controparte inadempiente subisca ulteriori peggioramenti ovvero quando gli istituti di credito abbiano provveduto a dar corso alla segnalazione a sistema di sofferenza, Alpifidi provvede a classificare la posizione in “sofferenza di firma”². L’insieme di queste tre voci rappresenta le garanzie deteriorate (così come indicate nelle tabelle successive) che, nel caso delle inadempienze probabili e delle sofferenze di firma, vengono opportunamente presidiate attraverso la definizione di accantonamenti specifici proporzionali al grado di rischio di deterioramento ovvero della probabilità di perdita. Le garanzie classificate come scadute deteriorate ed *in bonis*, invece, sono opportunamente presidiate attraverso la definizione di accantonamenti di portafoglio, determinati sulla base del modello di impairment adottato in conformità al principio contabile IFRS 9. Alla data del 31 dicembre 2021 i fondi di svalutazione, specifici e di portafoglio, relativi alle garanzie ed agli impegni ammontano complessivamente ad euro 7.379.849 e sono inseriti nella voce 100 del passivo dello stato patrimoniale – Fondo per rischi ed oneri – impegni e garanzie rilasciate.

¹ Per un maggior dettaglio della denominazione si rimanda a quanto esposto alla sezione inerente il Rischio di Credito.

² Si veda la nota n. 1.

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

VOCE	TOTALE 2021			TOTALE 2020		
	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO
1. Attività in bonis	—	—	—	—	—	—
– da garanzie	—	—	—	—	—	—
– di natura commerciale	—	—	—	—	—	—
– di natura finanziaria	—	—	—	—	—	—
2. Attività deteriorate	2.722.941	2.337.833	385.108	2.186.002	1.687.600	498.402
– da garanzie	—	—	—	—	—	—
– di natura commerciale	—	—	—	—	—	—
– di natura finanziaria	2.722.941	2.337.833	385.108	2.186.002	1.687.600	498.402
Totale	2.722.941	2.337.833	385.108	2.186.002	1.687.600	498.402

A seguito dell'effettiva escussione della garanzia prestata da Alpifidi la posizione viene iscritta a credito tra le Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 40 dell'attivo dello Stato Patrimoniale). Le appostazioni sono effettuate al netto delle specifiche svalutazioni analitiche del credito, effettuate a presidio del rischio di perdita. Nel prospetto sopra sono riportate le evidenze degli ultimi due esercizi. Si precisa che nella sopraesposta tabella le partite classificate a sofferenza di cassa sono valorizzate al netto degli accantonamenti, oltre che al netto dei relativi piani IAS.

D.3 Valore delle garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

TIPOLOGIA DI RISCHIO ASSUNTO	GARANZIE RILASCIATE NON DETERIORATE				
	CONTROGARANTITE		ALTRE		
	VALORE LORDO	ACCANTONAMENTI TOTALI	VALORE LORDO	ACCANTONAMENTI TOTALI	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:	—	—	—	—	
<i>garanzie finanziarie a prima richiesta</i>	—	—	—	—	
<i>altre garanzie finanziarie</i>	—	—	—	—	
<i>garanzie di natura commerciale</i>	—	—	—	—	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine:	—	—	—	—	
<i>garanzie finanziarie a prima richiesta</i>	—	—	—	—	
<i>altre garanzie finanziarie</i>	—	—	—	—	
<i>garanzie di natura commerciale</i>	—	—	—	—	
Garanzie rilasciate pro quota:	45.833.434	160.213	62.240.985	604.058	
<i>garanzie finanziarie a prima richiesta</i>	30.537.592	50.842	50.624.194	471.033	
<i>altre garanzie finanziarie</i>	14.534.289	106.165	9.856.159	120.688	
<i>garanzie di natura commerciale</i>	761.553	3.206	1.760.632	12.338	
Totale	45.833.434	160.213	62.240.985	604.058	

Alla data del 31 dicembre 2021 Alpifidi non ha rilasciato garanzie con assunzione di rischio di prima perdita o di tipo *mezzanina*. All'interno della presente tabella, pertanto, le garanzie in stato erogato e deteriorato indicate vengono suddivise per qualità del credito e per tipologia di rischio assunto. Si evidenzia inoltre che nella presente tabella, così come nelle successive, non trovano allocazione gli impegni.

	GARANZIE RILASCIATE DETERIORATE: SOFFERENZE				ALTRE RILASCIATE DETERIORATE			
	CONTROGARANTITE		ALTRE		CONTROGARANTITE		ALTRE	
	VALORE LORDO	ACCANTONAMENTI TOTALI	VALORE LORDO	ACCANTONAMENTI TOTALI	VALORE LORDO	ACCANTONAMENTI TOTALI	VALORE LORDO	ACCANTONAMENTI TOTALI
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	3.255.979	1.676.679	5.741.346	4.237.841	1.145.684	293.084	1.466.705	381.048
	1.083.376	243.335	1.796.022	1.339.091	564.123	167.717	1.015.797	266.486
	2.172.603	1.433.345	3.945.324	2.898.750	581.562	125.367	450.908	114.562
	-	-	-	-	-	-	-	-
	3.255.979	1.676.679	5.741.346	4.237.841	1.145.684	293.084	1.466.705	381.048

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

TIPO GARANZIE RICEVUTE	VALORE LORDO	CONTROGARANZIE A FRONTE DI		
		GARANZIE RILASCIATE CON ASSUNZIONE DI RISCHIO DI PRIMA PERDITA	GARANZIE RILASCIATE CON ASSUNZIONE DI RISCHIO DI TIPO MEZZANINE	GARANZIE RILASCIATE PRO QUOTA
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	32.185.090	—	—	44.295.011
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	—	—	—	24.496.518
Altre garanzie pubbliche	—	—	—	—
Intermediari vigilati	—	—	—	652.997
Altre garanzie ricevute	—	—	—	19.145.496
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	17.288.454	—	—	127.953.215
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	—	—	—	78.036
Altre garanzie pubbliche	—	—	—	—
Intermediari vigilati	—	—	—	12.049
Altre garanzie ricevute	—	—	—	127.863.130
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	761.553	—	—	717.602
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	—	—	—	428.402
Altre garanzie pubbliche	—	—	—	—
Intermediari vigilati	—	—	—	—
Altre garanzie ricevute	—	—	—	289.200
Totale	50.235.097	—	—	172.965.828

Nella voce “Altre garanzie ricevute” trovano allocazione le controgaranzie ricevute dalla Camera di Commercio di Cuneo, nell’ambito della convenzione denominata Impresacongaranzia, oltre alle fideiussioni personali acquisite dalla cooperativa a supporto di garanzie rilasciate.

Con particolare riguardo a quest’ultima tipologia, si evidenzia che l’operatività a suo tempo adottata dall’incorporata Confartigianato Fidi Cuneo prevedeva la raccolta di più fideiussioni a supporto del medesimo affidamento, determinando in questo modo un effetto moltiplicatore della voce “garanzie ricevute da terzi” nella colonna “Controgaranzie a fronte di - Garanzie rilasciate pro quota” rispetto agli importi indicati nella colonna “garanzie rilasciate” dal confidi.

Per questo motivo i valori riportati nella colonna “Controgaranzie a fronte di - Garanzie rilasciate pro quota” risultano più elevati di quelli indicati nella colonna “valore lordo”.

D.4a - Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a Covid-19

TIPO GARANZIE RICEVUTE	VALORE LORDO	CONTROGARANZIE A FRONTE DI		
		GARANZIE RILASCIATE CON ASSUNZIONE DI RISCHIO DI PRIMA PERDITA	GARANZIE RILASCIATE CON ASSUNZIONE DI RISCHIO DI TIPO MEZZANINE	GARANZIE RILASCIATE PRO QUOTA
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	2.485.190	—	—	2.118.255
Altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	—	—	—	—
Totale	2.485.190	—	—	2.118.255

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

TIPOLOGIA DI RISCHIO ASSUNTO	GARANZIE IN ESSERE A FINE ESERCIZIO		GARANZIE RILASCIATE NELL'ESERCIZIO	
	SU SINGOLI DEBITORI	SU PIÙ DEBITORI	SU SINGOLI DEBITORI	SU PIÙ DEBITORI
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:	—	—	—	—
garanzie finanziarie a prima richiesta	—	—	—	—
altre garanzie finanziarie	—	—	—	—
garanzie di natura commerciale	—	—	—	—
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine:	—	—	—	—
garanzie finanziarie a prima richiesta	—	—	—	—
altre garanzie finanziarie	—	—	—	—
garanzie di natura commerciale	—	—	—	—
Garanzie rilasciate pro quota:	—	—	—	—
garanzie finanziarie a prima richiesta	3.414	—	608	—
altre garanzie finanziarie	2.580	—	18	—
garanzie di natura commerciale	61	—	7	—
Totale	6055	—	633	—

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Alpifidi non ha rilasciato garanzie con assunzione di rischio sulle prime perdite o di tipo mezzanine.

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

TIPO GARANZIA	VALORE NOMINALE	IMPORTO DELLE CONTROGARANZIE	FONDI ACCANTONATI
Garanzie finanziarie a prima richiesta	1.179.198	644.150	545.065
A. Controgarantite	—	—	—
<i>Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)</i>	<i>697.611</i>	<i>543.707</i>	<i>153.950</i>
<i>Altre garanzie pubbliche</i>	—	—	—
<i>Intermediari vigilati</i>	<i>17.158</i>	<i>15.443</i>	<i>1.716</i>
<i>Altre garanzie ricevute</i>	<i>42.500</i>	<i>85.000</i>	<i>21.250</i>
B. Altre	421.928	—	368.150
Altre garanzie finanziarie	2.077.202	2.649.523	1.660.224
A. Controgarantite	—	—	—
<i>Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)</i>	<i>21.082</i>	<i>16.773</i>	<i>10.727</i>
<i>Altre garanzie pubbliche</i>	—	—	—
<i>Intermediari vigilati</i>	—	—	—
<i>Altre garanzie ricevute</i>	<i>520.470</i>	<i>2.632.750</i>	<i>408.928</i>
B. Altre	1.535.649	—	1.240.569
Garanzie di natura commerciale	—	—	—
A. Controgarantite	—	—	—
<i>Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)</i>	—	—	—
<i>Altre garanzie pubbliche</i>	—	—	—
<i>Intermediari vigilati</i>	—	—	—
<i>Altre garanzie ricevute</i>	—	—	—
B. Altre	—	—	—
Totale	3.256.400	3.293.673	2.205.289

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

TIPO GARANZIA	VALORE NOMINALE	IMPORTO DELLE CONTROGARANZIE	FONDI ACCANTONATI
Garanzie finanziarie a prima richiesta	185.413	173.500	74.148
A. Controgarantite	—	—	—
<i>Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)</i>	116.517	82.378	34.295
<i>Altre garanzie pubbliche</i>	—	—	—
<i>Intermediari vigilati</i>	6.802	6.122	680
<i>Altre garanzie ricevute</i>	42.500	85.000	21.250
B. Altre	19.594	—	17.922
Altre garanzie finanziarie	979.752	3.282.152	730.000
A. Controgarantite	—	—	—
<i>Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)</i>	14.200	11.102	8.218
<i>Altre garanzie pubbliche</i>	—	—	—
<i>Intermediari vigilati</i>	—	—	—
<i>Altre garanzie ricevute</i>	634.653	3.271.050	419.034
B. Altre	330.899	—	302.748
Garanzie di natura commerciale	—	—	—
A. Controgarantite	—	—	—
<i>Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)</i>	—	—	—
<i>Altre garanzie pubbliche</i>	—	—	—
<i>Intermediari vigilati</i>	—	—	—
<i>Altre garanzie ricevute</i>	—	—	—
B. Altre	—	—	—
Totale	1.165.165	3.455.653	804.148

Nel corso del 2021 sono pervenute richieste di escussione delle garanzie, non ancora liquidate, per complessivi € 1.165.165, a fronte delle quali sono già stati previsti accantonamenti per € 804.148 anche in considerazione delle relative controgaranzie a mitigazione del rischio di credito. La liquidazione delle predette posizioni avverrà allorquando Alpifidi S.c. avrà ricevuto, da parte degli istituti di credito richiedenti, tutta la documentazione utile alla verifica della corretta quantificazione degli importi richiesti. Si evidenzia che all'interno della colonna "Valore Nominale" sono riportate le esposizioni al lordo degli accantonamenti.

D.9 - Variazioni delle garanzie rilasciate (reali e personali) deteriorate: in sofferenza

	GARANZIE DI NATURA FINANZIARIA A PRIMA ISTANZA		ALTRE GARANZIE DI NATURA FINANZIARIA		GARANZIE DI NATURA COMMERCIALE	
	CONTRO GARANTITE	ALTRE	CONTRO GARANTITE	ALTRE	CONTRO GARANTITE	ALTRE
(A) Valore lordo iniziale	846.865	1.862.627	83.480	3.479.609	—	—
(B) Variazioni in Aumento:	361.315	247.478	2.240.413	806.566	—	—
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	73.546	36.905	—	—	—	—
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	285.983	210.573	103.350	83.004	—	—
(b3) altre variazioni in aumento	1.786	—	2.137.063	723.562	—	—
(C) Variazioni in diminuzione:	124.805	314.082	151.290	340.851	—	—
(c1) uscite verso garanzie in bonis	—	—	—	—	—	—
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	—	—	—	—	—	—
(c3) escussioni	4.682	14.643	100.843	13.497	—	—
(c4) altre variazioni in diminuzione	120.122	299.439	50.446	327.353	—	—
(D) Valore lordo finale	1.083.376	1.796.022	2.172.603	3.945.324	—	—

All'interno della voce b3 "altre variazioni in aumento" trovano principalmente allocazione le sofferenze di cassa acquisite in sede di fusione per incorporazione di Confartigianato Fidi Cuneo.

D.10 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

AMMONTARE DELLE VARIAZIONI	GARANZIE DI NATURA FINANZIARIA A PRIMA RICHIESTA		ALTRE GARANZIE DI NATURA FINANZIARIA		GARANZIE DI NATURA COMMERCIALE	
	CONTRO GARANTITE	ALTRE	CONTRO GARANTITE	ALTRE	CONTRO GARANTITE	ALTRE
(A) Valore lordo iniziale	675.973	1.068.488	—	558.598	—	—
(B) Variazioni in Aumento:	418.188	478.543	878.606	165.117	—	—
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	337.346	476.336	384.512	135.035	—	—
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	—	—	—	—	—	—
(b3) altre variazioni in aumento	80.842	2.206	494.095	30.082	—	—
(C) Variazioni in diminuzione:	530.038	531.235	297.045	272.807	—	—
(c1) uscite verso garanzie in bonis	86.496	90.350	71.282	103.163	—	—
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	285.983	210.573	103.350	83.004	—	—
(c3) escussioni	—	2.115	11.738	—	—	—
(c4) altre variazioni in diminuzione	157.559	228.197	110.676	86.640	—	—
(D) Valore lordo finale	564.123	1.015.797	581.562	450.908	—	—

D.11 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

AMMONTARE DELLE VARIAZIONI	GARANZIE DI NATURA FINANZIARIA A PRIMA RICHIESTA		ALTRE GARANZIE DI NATURA FINANZIARIA		GARANZIE DI NATURA COMMERCIALE	
	CONTRO GARANTITE	ALTRE	CONTRO GARANTITE	ALTRE	CONTRO GARANTITE	ALTRE
(A) Valore lordo iniziale	20.603.417	52.476.979	80.138	10.722.256	520.250	1.755.632
(B) Variazioni in Aumento:	19.268.140	13.423.473	21.108.363	1.483.074	285.703	277.700
(b1) garanzie rilasciate	13.346.140	12.467.113	37.307	269.151	285.703	277.700
(b2) altre variazioni in aumento	5.922.001	956.360	21.071.055	1.213.923	—	—
(C) Variazioni in diminuzione:	9.333.966	15.276.258	6.654.212	2.349.171	44.400	272.700
(c1) garanzie non escusse	8.923.074	9.748.698	6.269.700	2.214.136	44.400	36.000
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	410.891	513.242	384.512	135.035	—	—
(c3) altre variazioni in diminuzione	—	5.014.318	—	—	—	236.700
(D) Valore lordo finale	30.537.592	50.624.194	14.534.289	9.856.159	761.553	1.760.632

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

CAUSALI/CATEGORIE	IMPORTO
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	7.393.188
B. Variazioni in aumento	4.354.437
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	865.882
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	3.488.555
B.3 perdite da cessione	—
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—
B.5 altre variazioni in aumento	—
C. Variazioni in diminuzione	2.056.868
C.1 riprese di valore da valutazione	481.204
C.2 riprese di valore da incasso	540.956
C.3 utile da cessione	—
C.4 write-off	187.160
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—
C.6 altre variazioni in diminuzione	847.548
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	9.690.756

La tabella è comprensiva delle rettifiche di valore sui crediti per appostazione delle posizioni a sofferenza di cassa e degli accantonamenti effettuati nell'anno, sia specifici che di portafoglio, a valere sulle garanzie. Essa ricomprende anche le rettifiche e gli accantonamenti appostati a presidio dei rapporti acquisite in sede di fusione da Confartigianato Fidi Cuneo.

Si evidenzia inoltre che nella tabella non sono inclusi gli accantonamenti per portafoglio effettuati a valere sugli impegni.

D.13 - Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Allo stato attuale non sono presenti attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

TIPOLOGIA DI RISCHIO ASSUNTO	COMMISSIONI ATTIVE		COMMISSIONI PASSIVE PER CONTROGARANZIE RICEVUTE			COMMISSIONI PASSIVE PER COLLOCAMENTO DI GARANZIE
	CONTRO GARANTITE	ALTRE	CONTRO GARANTITE	RIASSICURAZIONI	ALTRI STRUMENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:	—	—	—	—	—	—
garanzie finanziarie a prima richiesta	—	—	—	—	—	—
altre garanzie finanziarie	—	—	—	—	—	—
garanzie di natura commerciale	—	—	—	—	—	—
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina:	—	—	—	—	—	—
garanzie finanziarie a prima richiesta	—	—	—	—	—	—
altre garanzie finanziarie	—	—	—	—	—	—
garanzie di natura commerciale	—	—	—	—	—	—
Garanzie rilasciate pro quota:	—	—	—	—	—	—
garanzie finanziarie a prima richiesta	468.856	195.284	—	—	—	—
altre garanzie finanziarie	690	1.809	—	—	—	—
garanzie di natura commerciale	6.669	1.155	—	—	—	—
Totale	476.215	198.248	—	—	—	—

Per prima cosa si ritiene utile precisare che l'operatività adottata da Alpifidi prevede differenti modalità di recupero del commissionale.

Al momento dell'erogazione della garanzia, vengono recuperate:

- le commissioni di istruttoria per tutte le operazioni deliberate;
- le commissioni di gestione e quelle di rischio per le garanzie su linee di fido a breve termine. In caso di garanzie su linee di fido a revoca le commissioni sono recuperate in relazione al solo primo anno di vita della garanzia stessa. Per le operazioni a scadenza, invece, tutte le commissioni determinate sulla vita utile dell'affidamento vengono recuperate all'atto di erogazione e riscontate pro rata temporis.
- le commissioni di gestione e quelle di rischio per le garanzie su linee di fido a medio lungo termine che prevedono il recupero anticipato del commissionale, che vengono recuperate all'atto di erogazione e riscontate pro rata temporis.

Annualmente vengono recuperate:

- le commissioni di gestione e di rischio calcolate sulle operazioni a breve termine "a revoca" per gli anni successivi al primo;
- le commissioni sulle operazioni a medio lungo termine per le operazioni che prevedono il recupero annualizzato del commissionale.

In ragione di quanto esposto la presente tabella riporta l'ammontare delle commissioni attive percepite (di istruttoria, di garanzia e di rischio) e delle commissioni passive pagate a fronte di garanzie rilasciate nel corso dell'esercizio 2021. Sono pertanto escluse dalla tabella le commissioni di garanzia annuali contabilizzate nel 2021, ammontanti ad € 1.132.000 circa, in quanto si riferiscono ad anni successivi rispetto alla delibera della garanzia.

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

TIPOLOGIA DI RISCHIO ASSUNTO	GARANZIE RILASCIATE CON ASSUNZIONE DI RISCHIO DI PRIMA PERDITA		GARANZIE RILASCIATE CON ASSUNZIONE DI RISCHIO DI TIPO MEZZANINE		GARANZIE RILASCIATE PRO QUOTA
	IMPORTO GARANTITO	AMMONTARE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	IMPORTO GARANTITO	AMMONTARE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	
A – AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	–	–	–	–	3.663.987,33
B – ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	–	–	–	–	256.844,40
C – ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	–	–	–	–	15.711.186,85
D – FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	–	–	–	–	2.947.624,71
E – FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	–	–	–	–	161.455,86
F – COSTRUZIONI	–	–	–	–	25.999.510,08
G – COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	–	–	–	–	26.025.463,06
H – TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	–	–	–	–	3.471.722,98
I – ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	–	–	–	–	15.216.753,52
J – SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	–	–	–	–	895.514,57
K – ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	–	–	–	–	435.267,76
L – ATTIVITÀ IMMOBILIARI	–	–	–	–	4.440.781,93
M – ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	–	–	–	–	2.921.611,46
N – NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	–	–	–	–	2.389.416,05
P – ISTRUZIONE	–	–	–	–	378.867,10
Q – SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	–	–	–	–	1.461.348,33
R – ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	–	–	–	–	1.507.983,87
S – ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	–	–	–	–	4.445.870,54
Totale	–	–	–	–	112.331.210

Figurano nella presente tabella le garanzie rilasciate, diverse dagli impegni ad

erogare fondi e dagli altri impegni irrevocabili, ripartite per settore di attività economica dei debitori garantiti. Le garanzie sono inoltre valorizzate al netto degli accantonamenti. Per l'individuazione dei settori ai fini della presente tabella si rimanda alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT.

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

TIPOLOGIA DI RISCHIO ASSUNTO	GARANZIE RILASCIATE CON ASSUNZIONE DI RISCHIO DI PRIMA PERDITA		GARANZIE RILASCIATE CON ASSUNZIONE DI RISCHIO DI TIPO MEZZANINE		GARANZIE RILASCIATE PRO QUOTA
	IMPORTO GARANTITO	AMMONTARE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	IMPORTO GARANTITO	AMMONTARE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	
BASILICATA	—	—	—	—	29.762
CAMPANIA	—	—	—	—	7.248
LAZIO	—	—	—	—	247.236
LIGURIA	—	—	—	—	463.220
LOMBARDIA	—	—	—	—	1.230.498
MARCHE	—	—	—	—	172.251
PIEMONTE	—	—	—	—	25.125.447
SICILIA	—	—	—	—	64.657
TOSCANA	—	—	—	—	3.390
UMBRIA	—	—	—	—	14.889
VALLE AOSTA	—	—	—	—	84.972.610
Totale	—	—	—	—	112.331.210

Nella presente tabella sono indicate tutte le garanzie, diverse dagli impegni ad erogare fondi e dagli altri impegni irrevocabili, valorizzate al netto degli accantonamenti e suddivise per regione di residenza dei debitori garantiti. Si rammenta che, a seguito dell'operazione straordinaria di fusione conclusa a far data dal 01/01/2021, l'operatività di Alpifidi è concentrata nelle regioni del nord ovest, ed in particolare in Valle d'Aosta e Piemonte. Esse infatti rappresentano il 98% del totale.

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

TIPOLOGIA DI RISCHIO ASSUNTO	GARANZIE RILASCIATE CON ASSUNZIONE DI RISCHIO DI PRIMA PERDITA	GARANZIE RILASCIATE CON ASSUNZIONE DI RISCHIO DI TIPO MEZZANINE	GARANZIE RILASCIATE PRO QUOTA
A – AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	–	–	192
B – ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	–	–	11
C – ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	–	–	881
D – FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	–	–	24
E – FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	–	–	13
F – COSTRUZIONI	–	–	1725
G – COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	–	–	1190
H – TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	–	–	232
I – ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	–	–	805
J – SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	–	–	50
K – ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	–	–	24
L – ATTIVITÀ IMMOBILIARI	–	–	91
M – ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	–	–	155
N – NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	–	–	184
P – ISTRUZIONE	–	–	13
Q – SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	–	–	51
R – ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	–	–	49
S – ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	–	–	365
Totale	–	–	6.055

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

TIPOLOGIA DI RISCHIO ASSUNTO	GARANZIE RILASCIATE CON ASSUNZIONE DI RISCHIO DI PRIMA PERDITA	GARANZIE RILASCIATE CON ASSUNZIONE DI RISCHIO DI TIPO MEZZANINE	GARANZIE RILASCIATE PRO QUOTA
BASILICATA	–	–	4
CAMPANIA	–	–	1
LAZIO	–	–	12
LIGURIA	–	–	38
LOMBARDIA	–	–	28
MARCHE	–	–	1
PIEMONTE	–	–	2.312
SICILIA	–	–	2
TOSCANA	–	–	2
UMBRIA	–	–	1
VALLE AOSTA	–	–	3.654
Totale	–	–	6.055

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	3.496	2.042	1.454
B. Nuovi associati	4.851	–	–
C. Associati cessati	128	–	–
D. Esistenze finali	8.219	4.377	3.842

All'interno della voce B. "Nuovi associati" sono principalmente allocati i soci provenienti dalla fusione per incorporazione con Confartigianato Fidi Cuneo, che assommano a 4.647. In aggiunta ai predetti incrementi nel 2021 vi sono stati 204 nuovi soci.

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI*F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego*

VOCI/FONDI	TOTALE 2021			TOTALE 2020		
	FONDI PUBBLICI			FONDI PUBBLICI		
	GARANZIA RILASCIATA COMPLESSIVA	DI CUI: A RISCHIO SU FONDI PUBBLICI	DI CUI: A RISCHIO PROPRIO	GARANZIA RILASCIATA COMPLESSIVA	DI CUI: A RISCHIO SU FONDI PUBBLICI	DI CUI: A RISCHIO PROPRIO
1. Non deteriorate	4.541.039	3.875.099	665.940	3.112.290	2.809.215	303.075
– leasing finanziario	–	–	–	–	–	–
– factoring	–	–	–	–	–	–
– altri finanziamenti	–	–	–	–	–	–
di cui: per escussione di garanzie e impegni	–	–	–	–	–	–
– partecipazioni	–	–	–	–	–	–
di cui: per merchant banking	–	–	–	–	–	–
– garanzie e impegni	4.541.039	3.875.099	665.940	3.112.290	2.809.215	303.075
2. Attività deteriorate	678.605	629.791	48.813	425.514	404.805	20.709
2.1 Sofferenze	457.251	436.165	21.086	375.105	359.152	15.952
– leasing finanziario	–	–	–	–	–	–
– factoring	–	–	–	–	–	–
– altri finanziamenti	–	–	–	–	–	–
di cui: per escussione di garanzie e impegni	–	–	–	–	–	–
– garanzie e impegni	457.251	436.165	21.086	375.105	359.152	15.952
2.2 Inadempienze probabili	221.354	193.627	27.727	50.409	45.653	4.757
– leasing finanziario	–	–	–	–	–	–
– factoring	–	–	–	–	–	–
– altri finanziamenti	–	–	–	–	–	–
di cui: per escussione di garanzie e impegni	–	–	–	–	–	–
– garanzie e impegni	221.354	193.627	27.727	50.409	45.653	4.757
2.3 Esposizioni scadute	–	–	–	–	–	–
– leasing finanziario	–	–	–	–	–	–
– factoring	–	–	–	–	–	–
– altri finanziamenti	–	–	–	–	–	–
di cui: per escussione di garanzie e impegni	–	–	–	–	–	–
– garanzie e impegni	–	–	–	–	–	–
Totale	5.219.644	4.504.891	714.753	3.537.804	3.214.020	323.784

Al fine di rendere la tabella F.1 più coerente con la specifica operatività adottata da Alpifidi nelle operazioni a valere sui fondi pubblici, si è scelto di inserire una colonna aggiuntiva denominata “di cui: a rischio su fondi pubblici”. Conseguentemente nella prima colonna trova evidenza il valore lordo complessivo delle garanzie rila-

sciate a valere su convenzioni pubbliche, valore che nelle due successive colonne viene scomposto tra quota parte di rischio in capo ai fondi pubblici e quota parte di rischio residuo in capo a Alpifidi. Vengono di seguito descritte le convenzioni in essere.

Alpifidi nel corso del 2010 ha sottoscritto una convenzione con la locale Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni per la realizzazione del progetto “Accesso al Credito delle micro e piccole imprese: accompagnamento e facilitazione nella fase di start-up e/o ristrutturazione”, in collaborazione con l’Agenzia del lavoro, per sostenere l’accesso al credito da parte delle micro e piccole imprese operanti in Valle d’Aosta. E’ stato costituito un fondo (denominato “fondo rischi ex fondo perequativo”), di proprietà del Sistema Camerale che consente a Alpifidi di rilasciare garanzie secondo i dettami previsti dalla Convenzione. Alla data di chiusura dell’esercizio non sono più presenti garanzie a valere su tali fondi.

Alla fine del mese di dicembre 2014, Alpifidi ha sottoscritto una seconda convenzione con la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni – con la costituzione di un nuovo fondo rischi per iniziali € 198.116. Detto fondo è stato acceso a fine 2014 ma l’operatività è iniziata solamente nei primi mesi 2015. Alla data del 31 dicembre 2021 Alpifidi aveva in essere 10 garanzie a valere su tale fondo per un totale di affidamenti garantiti di residui euro 34.995. La garanzia che complessivamente viene concessa all’Istituto di credito è pari al 70% dell’affidamento, per il 50% a valere su fondi propri di Alpifidi con un rischio netto pari ad euro 24.997 e per il restante 20% a valere sul fondo Camera di Commercio per un rischio pari ad Euro 9.999.

Un’ulteriore tipologia di fondi di terzi utilizzati è rappresentata dai Fondi Rischi Ex art. 1 Comma 54 L. 147/13 (c.d. fondi MISE). Nel corso del 2018 l’Intermediario aveva ottenuto dal Ministero per lo Sviluppo Economico fondi per € 1.569.402, ma ha iniziato ad utilizzare tali risorse solo negli ultimi mesi del 2019, e l’operatività si è quindi ampliata nel corso del 2020. A partire dal 01/01/2021, inoltre, i predetti fondi sono incrementati per € 626.336 grazie agli apporti incorporati in sede di fusione con Confartigianato Fidi Cuneo. Con riferimento alla data di chiusura esercizio aveva in essere 100 rapporti a valere su detti fondi per un totale di garanzie pari ad € 1.435.485 a fronte di affidamenti bancari per € 2.619.343.

Nell’ambito dell’operazione di conferimento concluso con Ascomfidi Nord Ovest a settembre 2020, Alpifidi ha ricevuto fondi rischi per € 5.623.968 ex L.R. 1/2009, somme a presidio di garanzie provenienti dal confidi piemontese. Al 31/12/2021 Alpifidi aveva in essere 22 rapporti a valere su detti fondi, per un valore residuo delle garanzie pari ad € 565.118 (di cui 359.022 relativi a posizioni deteriorate) interamente scaricati sul fondo.

Nel mese di maggio 2020, inoltre, Alpifidi ha ricevuto i seguenti ulteriori fondi rischi:

- € 2.992 da parte della Regione Autonoma Valle d’Aosta in funzione di quanto previsto dalla L.R. 4/2020
- € 816.000 da parte della Camera di Commercio di Aosta in funzione di quanto previsto dalla Convenzione Chambre-Confidi sottoscritta a maggio 2020.

Pur trattandosi di due distinti fondi di terzi, l’operatività a valere su di essi avviene in maniera congiunta come di seguito specificato. Alpifidi rilascia una garanzia all’istituto bancario pari al 90%, e il rischio è ripartito per il 60% a valere sui fondi regionali, per il 10% a valere sui fondi camerali e per il restante 20% a rischio

dell'intermediario. Al 31/12/2021 Alpifidi aveva in essere 85 rapporti a valere su detti fondi, per un valore residuo delle garanzie pari ad € 3.072.544 e degli affidamenti bancari pari ad € 3.294.765.

Infine, in sede di fusione per incorporazione con Confartigianato Fidi Cuneo, Alpifidi ha ricevuto Fondi Antiusura di cui all'art. 15 della L. 108/1996 per € 265.287. Sono attualmente in essere 11 rapporti per un importo garantito complessivo pari ad € 111.501. Si evidenzia che nel corso del 2021 tale fondo è stato oggetto di restituzione parziale per € 46.849.

F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

VOCE	FONDI PUBBLICI		
	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO
1. Non deteriorate	665.940	637.940	28.000
– leasing finanziario	–	–	–
– factoring	–	–	–
– altri finanziamenti	–	–	–
di cui: per escussione di garanzie e impegni	–	–	–
– garanzie e impegni	–	–	–
– partecipazioni	–	–	–
– garanzie e impegni	665.940	637.940	28.000
2. Attività deteriorate	48.813	48.813	–
2.1 Sofferenze	21.086	21.086	–
– leasing finanziario	–	–	–
– factoring	–	–	–
– altri finanziamenti	–	–	–
di cui: per escussione di garanzie e impegni	–	–	–
– garanzie e impegni	21.086	21.086	–
2.2 Inadempienze probabili	27.727	27.727	–
– leasing finanziario	–	–	–
– factoring	–	–	–
– altri finanziamenti	–	–	–
di cui: per escussione di garanzie e impegni	–	–	–
– garanzie e impegni	27.727	27.727	–
2.3 Esposizioni scadute	–	–	–
– leasing finanziario	–	–	–
– factoring	–	–	–
– altri finanziamenti	–	–	–
di cui: per escussione di garanzie e impegni	–	–	–
– garanzie e impegni	–	–	–
Totale	714.753	686.753	28.000

*E3 – Altre informazioni**E3.1 – Attività a valere su fondi di terzi*

DESCRIZIONE	ESISTENZE AL 01/01/2021	GARANZIE A VALERE SU TALE FONDO	UTILIZZI IN CORSO D'ESERCIZIO	ESISTENZE AL 31/12/2021
Fondo Rischi ex "Fondo perequativo"	18.042	–	104	17.938
Fondo "Antiusura"	265.287	111.501	20.846	197.703
Fondo Camera di Commercio Aosta ex Convenzione 2014	8.261	34.995	230	8.031
Fondo Rischi Ex art. 1 Comma 54 – L. 147/13	2.189.949	1.435.485	39.823	2.150.126
Fondo convenzione Chambre–confidi 2020	817.822	341.394	–	821.121
Fondi R.A.V.A.ex L.R. 4/2020	2.996.515	2.048.363	3.997	2.992.518
Fondi R.A.V.A.ex L.R. 1/2009 ex Ascomfidi	5.375.153	565.118	–	5.375.153
TOTALI	10.779.406	4.536.856	65.000	11.562.590

Nella soprastante tabella sono indicati i fondi di terzi "liberi" ovvero non utilizzati per la copertura di posizioni deteriorate, corrispondenti alla voce di bilancio 80 dello stato patrimoniale passivo. Le quote di fondi di terzi utilizzate a copertura di posizioni deteriorate, che sono invece contenute nella voce 100 dello stato patrimoniale passivo, non trovano allocazione nella predetta tabella.

E3.2 – Fondi di terzi

Il Fondo perequativo al 31/12/2021 ammontava ad Euro 17.938 e non è utilizzato.

Per quanto riguarda le operazioni a valere sui fondi Camera di Commercio, invece, la garanzia che complessivamente viene concessa all'Istituto di credito è pari al 70% dell'affidamento, per il 50% a valere su fondi propri di Alpifidi e per il restante 20% a valere sul fondo Camera di Commercio. Tale fondo, come previsto dalla convenzione vigente, è stato utilizzato con un moltiplicatore pari a 3. Attualmente non è più utilizzabile per l'erogazione di nuove garanzie ma è gestito a rientro in attesa che scadano i finanziamenti erogati con garanzie a valere sul Fondo Rischi. Con riferimento infine ai Fondi Rischi ex art. 1 Comma 54 L. 147/13, la garanzia che complessivamente viene concessa all'Istituto di credito può raggiungere fino l'80% dell'affidamento. La scelta della percentuale definitiva è rimessa all'intermediario che, allo stato attuale, ha rilasciato garanzie nella maggior parte dei casi al 60% (per 47 rapporti), seguito dal 50% (per 30 rapporti) e dall'80% (per 10 rapporti) e dal 30% (per 4 rapporti).

Con riferimento ai fondi ex L.R. 4/2020 ed ex Convenzione Chambre-Confidi 2020, l'operatività a valere su di essi avviene in maniera congiunta come di seguito specificato. Alpifidi rilascia una garanzia all'istituto bancario pari al 90%, di cui il 60% a valere sui fondi regionali, il 10% a valere sui fondi camerali ed il restante 20% di competenza dell'intermediario.

Per quanto riguarda i fondi ex L.R. 1/2009, si evidenzia come si tratti di un'opera-

tività acquisita nell'ambito dell'operazione conferimento concluso con Ascomfidi Nord Ovest. Questi aveva rilasciato garanzie nella maggior parte dei casi al 50%, interamente a valere sui predetti fondi.

Per quanto riguarda i fondi Antiusura ex art 15 L. 108/1996, si evidenzia come si tratti di un'operatività acquisita nell'ambito dell'operazione di fusione con Con-fartigianato Fidi Cuneo. Questi aveva rilasciato garanzie all'80%, di cui il 75% a carico del Fondo Antiusura e il restante 5% a carico dell'intermediario.

Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Alpifidi dal 6 ottobre 2016 è iscritta nell'Albo Unico degli Intermediari Vigilati. A decorrere da tale data è quindi sottoposta al regime di vigilanza prudenziale disciplinato e previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 288/2015 e successivi aggiornamenti.

La Cooperativa ha da sempre posto una particolare attenzione alla valutazione dei propri impegni in essere, con l'intenzione di controllare adeguatamente i rischi da questi derivanti. La natura stessa di Intermediario vigilato pone Alpifidi nella condizione di doversi dotare di una struttura adeguatamente organizzata secondo quanto previsto dalla vigente normativa di Banca d'Italia. Al vertice della stessa l'Intermediario pone il Consiglio di Amministrazione al quale sono demandate le responsabilità in materia di politiche strategiche e di gestione della Cooperativa, nonché la definizione delle politiche di gestione dei rischi con la collaborazione delle relative funzioni di gestione del rischio. Il Consiglio è a sua volta presieduto dal Presidente che riveste il ruolo di garante del buon funzionamento dello stesso ed in particolare ne favorisce lo sviluppo della dialettica interna funzionale alla valutazione ed alla delibera delle scelte aziendali assicurandone al contempo il bilanciamento interno dei poteri. Partecipa alla funzione gestoria del Consiglio di Amministrazione la Direzione Generale, che rappresenta il vertice della struttura organizzativa degli uffici della Cooperativa ed esercita le proprie attribuzioni entro il perimetro definito dalle deleghe conferitegli dallo stesso Consiglio di Amministrazione. Riveste, invece, il ruolo di organo di controllo il Collegio Sindacale al quale è attribuito il compito di vigilare in materia di osservanza delle norme di legge, dei regolamenti e dello Statuto sociale, sulla corretta amministrazione e sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Cooperativa.

Il Sistema dei Controlli Interni di Alpifidi è ad oggi organizzato in un primo livello ovvero i cosiddetti controlli di linea, in gran parte integrati nel *software gestionale Parsifal*, un secondo livello di controllo, la cui responsabilità è demandata all'Ufficio Controlli di 2° livello, ed un terzo livello riguardante i controlli attinenti all'*Internal Audit*, il cui servizio, a far data dall'anno 2019 è affidato in outsourcing alla società BDO Italia Spa.

Il Consiglio di Amministrazione in virtù della propria responsabilità in materia di supervisione strategica ha provveduto a definire opportune politiche di gestione dei rischi aziendali in coerenza con l'attività svolta ed il modello di *business* ad oggi adottato, attraverso l'adozione di contenuti di normativa interna, tra i quali quelli riferiti al monitoraggio della propensione al rischio ed alla conduzione del

processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (il c.d. "I.C.A.A.P."), funzionali alla definizione dei ruoli e delle responsabilità affidate alle competenti unità organizzative.

I dati che si illustreranno nella presente sezione 3 ed in quella successiva sono stati determinati nella stesura e nelle elaborazioni di misurazione dei rischi funzionali alla presentazione del resoconto I.C.A.A.P. In linea con quanto disposto dall'Autorità di Vigilanza il resoconto verrà presentato entro la fine di aprile 2022 come previsto dalla Circolare 288/2015.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Per rischio di credito si intende il rischio di subire perdite sulle posizioni di credito, in e fuori bilancio, derivante dall'inadempienza o dal peggioramento della qualità creditizia della controparte. In altre parole, il rischio di credito si identifica nel rischio che una controparte non adempia alle proprie obbligazioni, per cui il soggetto creditore non è in grado di ricevere in tutto o in parte l'oggetto del contratto. Il rischio di credito è il principale rischio a cui Alpifidi è esposta in relazione alla propria attività caratteristica di concessione di garanzie.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività di Alpifidi consiste nella concessione di garanzie consortili e fidejussioni principalmente a favore delle P.M.I., dei liberi professionisti e delle imprese di tutti i settori commerciali.

Nel corso dell'esercizio 2021 Alpifidi ha gestito e classificato le proprie garanzie deteriorate secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza e dalle relative indicazioni in materia, ed in particolar modo le definizioni di deteriorato contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 217, Avvertenze generali, paragrafo n. 7. Rispetto ai precedenti esercizi la normativa di riferimento ha subito alcune modifiche in relazione alle definizioni di attività deteriorate, con particolare riguardo alla classificazione nella categoria di "scaduto deteriorato". Quest'ultima infatti, a partire dall'esercizio 2021, avviene considerando non solo il rilevamento delle rate insolute e del relativo numero di giorni, ma tenendo altresì in considerazione il peso percentuale dell'esposizione scadute per il cliente, ovvero determinando la cosiddetta "soglia di rilevanza".

Inoltre, a seguito dell'implementazione del *software gestionale*, della definizione con la maggior parte degli istituti di credito di più funzionali modalità di scambio di informazioni ed in conseguenza delle novità in materia segnaletica, ha continuato il monitoraggio puntuale delle esposizioni scadute, oltre che di tutte le altre partite deteriorate, tramite l'unità organizzativa deputata specificamente a tale compito ovvero l'Ufficio Monitoraggio.

Occorre, inoltre, specificare che è proseguita, così come disciplinato dalla normativa interna, l'attività di reportistica periodica riguardante il monitoraggio delle posizioni deteriorate, e l'attività di reportistica relativa all'andamento dell'attività creditizia della concessione delle garanzie e del rispetto dei limiti prestabiliti dai regolamenti interni vigenti.

1.a - Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Le valutazioni inerenti al rischio di credito risultano essere quelle maggiormente toccate dagli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19.

Con particolare riguardo all'esercizio 2021 gli impatti più significativi hanno ri-

guardato:

- La conclusione massiva della maggior parte delle moratorie avvenuta dal 30 giugno 2021 che, allo stato attuale, non ha comportato un sostanziale peggioramento della qualità del credito;
- Un crescente utilizzo delle controgaranzie del Medio Credito Centrale, anche grazie alla disciplina introdotta dal c.d. framework temporaneo, con conseguente riduzione dei rischi di credito oltre al miglioramento dei tassi di coverage al netto delle controgaranzie;
- Una difficoltà nell'erogazione di nuove garanzie causata da un maggiore ricorso alle garanzie dirette da parte di MCC grazie alla predetta disciplina del framework temporaneo. Ciò ha determinato una riduzione nei volumi delle garanzie pari al 4,6%, rispetto ai dati al 01/01/2021 ovvero post fusione;
- L'utilizzo procedure specifiche per la raccolta delle domande di garanzie, dell'identificazione e dell'adeguata a verifica della clientela con modalità "a distanza", ovvero senza la presenza fisica del cliente presso la sede dell'intermediario grazie all'utilizzo di strumenti telematici, seppur in misura inferiore rispetto al 2020; un miglioramento delle complessive prospettive macroeconomiche, rispetto alle prime previsioni effettuate nel 2020, che ha determinato la revisione dei parametri di impairment IFRS 9 in funzione della riduzione nei tassi di decadimento sia a livello di sistema italiano che per quanto concerne il panel di confidi aderenti al modello. Nonostante Alpifidi abbia scelto di allinearsi allo scenario più prudenziale, ciò ha comportato una ripresa di valore sugli accantonamenti per impairment. Si evidenzia in ogni caso che, in funzione delle difficoltà e delle incertezze comunque presente, dovute anche ai nuovi scenari venutisi a creare quali il conflitto Russo Ucraino, Alpifidi ha prudenzialmente adottato un ulteriore accantonamento per € 179.150 a presidio di potenziali rischi futuri;
- Con particolare riguardo agli strumenti finanziari, nell'ultimo trimestre dell'anno 2021 e soprattutto con l'inizio del 2022 (complice il conflitto Russo Ucraino), i mercati hanno evidenziato un'elevata volatilità che ha colpito soprattutto gli investimenti in OICR. Ad oggi non si rilevano rischi di perdite durevoli sugli asset finanziari.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a) Principali fattori del rischio di credito

Il rischio di credito per Alpifidi è generato principalmente dall'attività di prestazione di garanzie collettive dei fidi a favore delle imprese socie e di concessione di fidejussioni commerciali. In particolare questo rappresenta la probabilità che si manifesti l'eventuale insolvenza dei clienti affidati, in seguito alla quale gli Istituti di credito convenzionati possono richiedere l'escussione della garanzia prestata o che i beneficiari delle fidejussioni richiedano l'escussione del titolo a loro mani per inadempienza del debitore principale. Ad oggi l'Intermediario rilascia garanzie nei confronti di istituti di credito ed enti finanziari (es. società di *leasing e factoring*) principalmente di "prima istanza", ma nel proprio portafoglio sono presenti anche garanzie di natura "sussidiaria".

Per quanto attiene, invece, al rischio di controparte, questo è determinato dalle sole operazioni di pronti contro termine attive, in quanto l'Intermediario non opera in strumenti derivati od operazioni particolari a lungo termine. Alla data del 31 dicembre 2021 nessuna operazione di pronti contro termine attiva risultava in essere, per questa motivazione non vi sono esposizioni a tal rischio da segnalare.

b) Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte

In materia di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito il Consiglio di Amministrazione ha adottato i seguenti regolamenti in materia, disciplinando al loro interno i ruoli e le responsabilità assegnate alle relative unità organizzative preposte:

- *Fascicolo limiti operativi e deleghe di potere* (adottato con delibera del 18 novembre 2010 e revisionato l'ultima volta in data 30 settembre 2021);
- *Policy per la gestione della liquidità aziendale a scopo di investimento* (adottato con delibera del 23 ottobre 2014 ed aggiornato in ultima istanza il 16 febbraio 2022);
- *Regolamento del credito* (adottato con delibera del 17 dicembre 2010 e revisionato l'ultima volta in data 30 settembre 2021);
- *Policy sul monitoraggio e sulla gestione e classificazione delle posizioni anomale* (adottato con delibera del 21 aprile 2015 e revisionato l'ultima volta in data 30 settembre 2021).

La misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali è stata effettuata, anche nel corso del 2021, secondo il metodo standardizzato.

L'elaborazione della misurazione del rischio di credito viene effettuata avvalendosi del servizio prestato dal gestore del sistema informatico in *outsourcing* di Galileo Network S.p.A.

Così come avvenuto a partire dalle segnalazioni di vigilanza riferite al 31/12/2016, nelle misurazioni del rischio di credito Alpifidi ha beneficiato dell'applicazione del fattore di sostegno alle esposizioni verso le PMI alla luce di quanto previsto dalla normativa c.d. Basilea 3.

Si evidenzia inoltre che Alpifidi, nel 2021, ha revisionato la propria metodologia classificatoria relativamente alla suddivisione delle imprese clienti tra "Corporate" e "Retail", attività rilevante nella portafogliazione ai fini del calcolo del rischio di credito. La metodologia introdotta prevede una classificazione automatica a "Retail" per alcuni codici SAE specifici, indipendentemente dalla presenza del dato di fatturato aggiornato. Si tratta infatti di codifiche SAE che identificano imprese nella forma di ditte individuali, società di persone, imprese o comunque società con numero ridotto di dipendenti che, per loro natura, rientrano nel novero delle PMI. Per i restanti codici SAE, invece, permane invariato il criterio di classificazione basato sulla verifica del fatturato (che deve essere inferiore alla soglia fissata dalla normativa di vigilanza) e della data del fatturato stesso (che deve riferirsi ad un esercizio concluso da non più di 2 anni).

b.1) Garanzie

Alpifidi ha strutturato il processo del credito nelle seguenti fasi:

- pianificazione e organizzazione
- concessione e revisione
- monitoraggio
- gestione del contenzioso

La fase di "pianificazione ed organizzazione" è svolta in coerenza con le politiche di sviluppo e di rischio/rendimento definite dal Consiglio di Amministrazione. In questa fase una cura particolare è dedicata all'analisi della documentazione raccolta per la formale composizione delle istruttorie ed alla verifica della compatibilità di tali operazioni con tutta la normativa interna alla Cooperativa.

La fase di "concessione e revisione" tiene conto dell'iter di affidamento, ovvero

dalla richiesta di affidamento (o dalla revisione delle linee di credito già concesse) alla successiva valutazione della domanda e conseguente formulazione della proposta di fido, sino alla delibera da parte del competente organo. Nella presente fase le principali funzioni aziendali coinvolte sono state: l'Ufficio Fidi, il Vice Direttore, il Direttore Generale, il Comitato Esecutivo ed il Consiglio di Amministrazione. Le due fasi sopra descritte risultano essere le principali nella determinazione del merito creditizio del soggetto richiedente. Inoltre, in linea con quanto predisposto dalla vigente normativa, per rendere maggiormente approfondita tale valutazione vengono individuati e censiti nella fase di pianificazione ed organizzazione i "gruppi di clienti connessi" (per connessione "giuridica" ed "economica") in modo da poter correttamente valutare il rischio di credito nel complesso delle attività collegate e formanti un gruppo.

Per quanto concerne, invece, la fase di "monitoraggio delle posizioni anomale", Alpifidi ha adeguato la sua operatività alle indicazioni che l'Autorità di Vigilanza ha fornito agli intermediari adottando le categorie di classificazione della qualità creditizia previste ovvero le categorie delle esposizioni scadute deteriorate, delle inadempienze probabili e delle sofferenze distinti tra sofferenze di firma e sofferenze di cassa, con le relative procedure gestorie delle garanzie. Nella struttura di Alpifidi è presente l'unità organizzativa deputata al monitoraggio ed alla gestione delle garanzie deteriorate, denominata Ufficio Monitoraggio del Credito e Contenzioso, alla quale è affidata anche la gestione delle partite classificate a sofferenza di firma nonché la gestione delle richieste di escussione delle garanzie e delle partite classificate a sofferenza di cassa. L'attività svolta dall'ufficio monitoraggio ha la funzione da un lato di anticipare l'insorgere e l'aggravarsi di fenomeni di rischio delle controparti garantite, con l'intento di meglio gestire le anomalie riscontrate anche in collaborazione con gli Istituti di Credito beneficiari delle garanzie stesse e dall'altro di garantire un costante aggiornamento delle posizioni deteriorate ai fini di una corretta classificazione e segnalazione delle garanzie anomale. Lo stesso ufficio ha il compito di proporre al competente organo deliberante le classificazioni delle posizioni deteriorate ed il loro aggiornamento.

L'Ufficio Monitoraggio, inoltre, produce un *report* a cadenza trimestrale con il quale il Consiglio di Amministrazione viene informato dell'andamento di tutte le posizioni anomale e della gestione delle posizioni per cui si è subita l'escussione della garanzia ovvero le sofferenze.

b.2) Portafoglio titoli di proprietà

A far data dal 1/1/2018, con l'adozione del principio contabile internazionale IFRS9, sono state introdotte nuove categorie contabili, come descritto nella parte A – sezione altre informazioni - di questa nota integrativa (cui si rimanda per maggiori dettagli);

Allo stato attuale Alpifidi classifica i propri titoli secondo i *business model* denominati Held to Collect (HTC) ed Held to Collect and Sale (HTCS). A seconda del business model i relativi titoli possono essere valutati al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, oppure a fair value con impatto obbligatorio a conto economico (per gli investimenti in OICR ed in titoli che non hanno passato il test SPPI).

La gestione del Portafoglio titoli di proprietà è disciplinata secondo quanto previsto dalla *Policy per la gestione della liquidità aziendale a scopo di investimento*, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 21 febbraio 2019 e ed aggiornata in ultima istanza in data 16 febbraio 2022, che individua quale gestore dell'Area Finanza il

Comitato Esecutivo unitamente al Direttore Generale, o in caso di sua assenza o temporaneo impedimento il Vice Direttore.

L'operatività conseguente è svolta nei limiti stabiliti dal regolamento citato, con la finalità di investire la liquidità detenuta e poter, in caso di necessità, liquidare prontamente gli strumenti in esso contenuti.

Per quel che riguarda, invece, il caso del titolo Lehman Brothers (emesso dalla Lehman Brothers Holding Inc), si segnala che nel corso dell'esercizio 2021 Alpifidi ha percepito due ulteriori *tranches* di rimborso per complessivi Euro 642. Ad oggi, pertanto, è stato recuperato un totale di euro 79.872 corrispondenti al 53,25% del valore nominale a suo tempo sottoscritto. Attualmente il titolo permane iscritto a bilancio per un valore simbolico di euro 1. In caso di ulteriori recuperi parziali nel corso del prossimo esercizio si procederà con la relativa contabilizzazione, sino alla chiusura della procedura fallimentare.

L'esposizione al rischio di tasso viene misurata, secondo quanto previsto dalla normativa vigente³, utilizzando i fattori di ponderazione previsti per la metodologia semplificata. La misurazione del rischio di tasso è elaborata all'interno del sistema informativo *Parsifal* in *outsourcing* da Galileo Network S.p.a.

c) Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto un modello di impairment basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione del precedente approccio "incurred loss". Il primo fondamentale aspetto è rappresentato dall'allocation di ciascuna posizione in uno dei tre stage disciplinati dal principio IFRS 9:

- stage 1, nel quale sono allocate le attività finanziarie che non presentano obiettive evidenze di anomalie o che non hanno subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione; su tali esposizioni la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, nel quale vengono allocate le attività finanziarie che presentano delle anomalie e per le quali vi è stato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data della loro rilevazione iniziale; per tali esposizioni la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss); inoltre, lo standard richiede di adottare delle stime forward-looking per il calcolo della perdita attesa lifetime; risulta pertanto necessario considerare gli scenari previsti di variabili macroeconomiche che, attraverso un modello statistico, siano in grado di condizionare le variabili rilevanti di stima lungo tutta la vita utile dell'attività finanziaria;
- stage 3, nel quale vengono allocate singole attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di deterioramento e di perdita alla data di reporting. Si evidenzia come classificazione in stage 3 corrisponde di fatto all'attuale classificazione a deteriorato adottata di Alpifidi, comprendendo dunque gli scaduti deteriorati, le inadempienze probabili, le sofferenze di firma e le sofferenze di cassa.

In particolar modo Alpifidi ha deciso di adottare previsioni di perdita secondo modalità collettive in riferimento alle esposizioni in stadio 1, in stadio 2, oltre che per quelle in stadio 3 appartenenti alla classe degli scaduti deteriorati, sulla base del modello di impairment ex IFRS 9 elaborato dall'outsourcer informatico Galileo Network Spa, in collaborazione con Aem Solutions e Cerved Group, cui

³ Allegato C della Circolare di Banca d'Italia n. 288/2015, Titolo IV, Capitolo 14.

aderiscono la maggior parte dei confidi vigilati. A tal proposito si evidenzia che:

- le garanzie rilasciate in bonis sono sottoposte dapprima ad aggiornamento della loro classificazione per stage e, in seguito, al ricalcolo della perdita attesa secondo un orizzonto a 12 mesi per le posizioni classificate in stage 1 e “lifetime” per le posizioni classificate in stage 2.
- le garanzie classificate in stato scaduto/deteriorato da oltre 90 giorni sono sottoposte a svalutazione collettiva sulla base di una percentuale del 12%, definita tenendo conto del trend storico delle insolvenze.

Sulla base di quanto previsto dal modello di impairment adottato, la classificazione tra stadio 1 e stadio 2 avviene sulla base di un panel di indicatori di sistema ritenuti espressivi del grado di rischio associabile alla controparte. Tali indicatori sono stati selezionati a seguito di un’analisi di benchmark effettuata grazie al Cerved Group Score. Al fine di rilevare un aumento significativo del rischio di credito, pertanto, vengono presi in considerazione i seguenti elementi:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 45 giorni;
 - b) Presenza di misure di forbearance, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dallo stesso Confidi nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
 - c) Presenza di anomalie “di sistema” riscontrata dai flussi di ritorno della Centrale rischi Banca d’Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l’effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell’anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche). Tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
 - d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);
 - e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default;
 - f) Rilevazione di pregiudizievoli o negatività quali protesti o altri pregiudizievoli.
- Per ciò che attiene, in particolare, all’indicatore sub c), sono state censite le seguenti nove tipologie di anomalie, la cui presenza determina la riclassifica a “Stage 2” dell’esposizione nei confronti della controparte:

1. Crediti passati a perdita
2. Sofferenze da sistema
3. Procedure concorsuali
4. Inadempimenti persistenti
5. Utilizzi s/accordato
6. Sconfini su fidi a scadenza
7. Sconfini su fidi a revoca
8. Sconfini su autoliquidanti
9. Garanzie escusse senza esito

All’interno dell’elenco riportato, sono presenti anomalie cosiddette di “massima rischiosità”, la cui presenza individualmente accertata determina la riclassifica dell’esposizione nello Stadio 2, quali ad esempio la presenza di crediti passati a perdita, di sofferenze a sistema o di procedure concorsuali. Vi sono invece altre tipologie anomalie, quali gli sconfini e gli utilizzi senza accordato, per le quali può essere prevista l’automatica riconduzione nello Stadio 2 in ipotesi di contempora-

nea presenza di due o più indicatori, tenuto conto di soglie di rilevanza sotto il profilo degli importi/pesi percentuali, ovvero della profondità temporale dell'analisi. Per la definizione dei parametri per la stima della perdita attesa (ECL), al fine di rendere tale stima consistente e realistica, e modellizzare sia la stima della PD che della LGD il gruppo di lavoro ha costruito un portafoglio di pool comprendente i dati di tutti i confidi partecipanti al progetto del modello metodologico per poi clusterizzarli per area geografica, per tipo di impresa, per settore economico. I parametri ottenuti sono poi stati proiettati adeguatamente avanti nel tempo in modo da incorporare stime macroeconomiche che tengano conto di andamenti futuri dell'economia al fine di ottenere robuste stime forward looking, adottando i modelli di previsione macroeconomici Cerved su scenari best, base line e worst. Al fine poi di tenere in considerazione sostanziali differenze esistenti tra i vari confidi partecipanti al pool in termini di rischiosità del portafoglio, ai dati di sistema è applicato un parametro di elasticità funzionale a calibrare il dato del pool rispetto all'andamentale di Alpifidi giungendo a determinare per ogni posizione i parametri di PD e LGD.

Si evidenzia infine che, con riferimento alle esposizioni in stadio 3 classificate ad inadempienza probabile e a sofferenza, gli accantonamenti vengono determinati in maniera specifica su ogni singola esposizione attraverso valutazione puntuale e apposita delibera del Consiglio di Amministrazione. La Policy per il monitoraggio e la gestione e classificazione delle posizioni anomale definisce le linee guida per la quantificazione dei predetti accantonamenti specifici.

Modifiche dovute a Covid-19

I principali impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 sulle perdite attese possono essere suddivisi tra gli impatti riferiti agli accantonamenti collettivi e quelli riferiti agli accantonamenti specifici.

Per quanto riguarda le svalutazioni collettive, a partire dal mese di giugno 2020 sono stati aggiornati gli scenari e le stime dei parametri di PD alla luce delle conseguenze derivanti dall'epidemia Covid. Tale accadimento infatti ha generato, nell'esercizio 2020, un peggioramento del quadro macroeconomico a livello generale ed un aumento dei tassi di PD. Ne è conseguito un incremento delle perdite attese che ha riguardato, in maniera più accentuata, le posizioni classificate in stadio 2, considerato che per questo stage le perdite attese devono essere determinate lungo tutta la vita utile dell'esposizione e non solo a 12 mesi.

Si evidenzia invece che, nel corso del 2021, sono emersi miglioramenti nei parametri stessi. Le variazioni sono state causate da una sostanziale riduzione dei tassi di decadimento, sia per il pool di confidi aderenti al modello che per il sistema finanziario italiano a livello complessivo. L'andamento positivo è sicuramente stato influenzato non solo dall'effetto moratorie, ma anche dalla mancata realizzazione del cosiddetto "cliff effect" inizialmente previsto dalle principali proiezioni di scenario. In tale contesto Alpifidi ha comunque deciso di adottare un approccio prudentiale, mantenendo inalterati i parametri di PD applicati nelle rilevazioni trimestrali precedenti, ed aggiornando unicamente i dati relativi alla LGD.

Nella seguente tabella vengono illustrati e confrontati i tassi di copertura delle garanzie sottoposte ad impairment suddivise per stage, confrontando la situazione al 31/12/2019 (pre covid), con quella al 31/12/2020 e al 31/12/2021 (situazioni che incorporano le variazioni annuali nelle stime dei parametri di perdita causati dalla pandemia).

	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Stadio 1	0,69%	0,95%	0,66%
Stadio 2	5,90%	8,20%	6,35%
Stadio 3 – scaduti deteriorati	12%	12%	12%
Totale	0,91%	1,23%	0,95%

Con riferimento allo stadio 3, per le esposizioni classificate in scaduto deteriorato, si evidenzia che è stato mantenuto invariato il tasso di svalutazione netto pari al 12%.

Come si può notare dalla sopraesposta tabella, gli aggiornamenti al modello di impairment avvenuti nel 2021 hanno determinato un sostanziale riallineamento alle percentuali di coverage pre-pandemia, in ragione delle motivazioni poc'anzi indicate.

Per quanto riguarda le svalutazioni specifiche, considerando gli indicatori di coverage al netto delle controgaranzie ricevute, nel corso del 2021 è stata rilevata una riduzione dei tassi di copertura rispetto al 2020, in particolar modo per le inadempienze probabili. Rispetto ai dati 2019, invece, si continua a rilevare un incremento dei coverage. Tale effetto è causato sia dagli accantonamenti effettivi a presidio delle posizioni che da un maggiore impatto delle controgaranzie ricevute dal Fondo di Garanzia, anche grazie alle modalità di accesso semplificate introdotte dal c.d. framework temporaneo durante il periodo pandemico. Per questo motivo vengono di seguito confrontati i tassi di copertura delle garanzie deteriorate al netto delle controgaranzie MCC registrati negli ultimi 3 esercizi.

TASSI DI COPERTURA AL NETTO DELLE CONTROGARANZIE	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Inadempienze Probabili	31,40%	37,45%	21,75%
Sofferenze di Firma	74,34%	75,92%	71,12%

d) *Tecniche di mitigazione del rischio*

Al fine di mitigare il rischio di credito Alpifidi beneficia, per talune tipologie di affidamento, della controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI di cui alla Legge 662/96 gestito dal Medio Credito Centrale. In fase di valutazione della controparte la competente funzione, identificata nell'Ufficio Fidi/Crediti, esamina la possibilità di richiedere tale controgaranzia secondo quanto stabilito dal Regolamento del Fondo. Anche nel corso del 2021 la citata controgaranzia è stata utilizzata quale tecnica di attenuazione del rischio di credito ai fini prudenziali, peraltro in incremento rispetto ai passati esercizi anche grazie alle rinnovate modalità di accesso al Medio Credito Centrale in funzione di quanto previsto dal c.d. framework temporaneo introdotto come misura di sostegno alle imprese durante la pandemia da Covid-19.

Rispetto ai precedenti esercizi, al 31/12/2021 risulta presente un'ulteriore forma di controgaranzia, rappresentata dalle garanzie rilasciate dal confidi di 2° livello Fin.Promo.Ter. Si tratta di operatività acquisita nell'ambito dell'operazione di conferimento con Ascomfidi Nord Ovest conclusa a settembre 2020.

A seguito della conclusione dell'iter di fusione con Confartigianato Fidi Cuneo, inoltre, le "garanzie ricevute da terzi" hanno avuto un deciso incremento rispetto agli anni precedenti, a causa della specifica operatività a suo tempo adottata dal

confidi incorporato Confartigianato Fidi Cuneo. Esso infatti prevedeva la raccolta di più fidejussioni a supporto del medesimo affidamento, determinando in questo modo un effetto moltiplicatore della voce “garanzie ricevute da terzi” rispetto alle “garanzie rilasciate” dal confidi.

Alla luce di quanto delineato, al 31 dicembre 2021 risultano in essere garanzie fideiussorie ricevute da terzi a copertura di affidamenti concessi dalla cooperativa.

OPERAZIONI	IMPORTO 2021	IMPORTO 2020
Garanzie ricevute di natura finanziaria	172.676.628	18.263.517
a) Fondo per il Medio Credito Centrale	25.002.956	17.399.469
b) Fondo Europeo per gli Investimenti	–	–
c) Altre	147.673.672	864.048
Garanzie ricevute di natura commerciale	289.200	475.748
a) Garanzie ricevute da terzi	289.200	475.748
b) Altre	–	–
Totale	172.965.828	18.739.264

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Modalità di classificazione delle attività finanziarie per qualità di debitore

Alpifidi ha adottato la propria regolamentazione interna in materia di politiche di classificazione delle garanzie, recependo le indicazioni fornite dall’Autorità di Vigilanza con l’emanazione del 21° aggiornamento della Circolare di Banca d’Italia n. 217 del 5 agosto 1996. Pertanto, alla luce di quanto sin qui esposto, ad oggi la vigente *Policy sul Monitoraggio* prevede che le posizioni anomale stesse vengano classificate nelle seguenti classi di qualità creditizia:

- esposizioni scadute deteriorate;
- inadempienze probabili;
- sofferenze di firma;
- Sofferenze di cassa (ovvero crediti per le posizioni escusse).

Nello specifico, dal punto di vista operativo, la citata policy prevede che la gestione di tutte le posizioni deteriorate, ovvero delle esposizioni scadute, delle inadempienze probabili e delle sofferenze sia di firma che di cassa, sia affidata all’Ufficio Monitoraggio del Credito e Contenzioso.

Le garanzie in stato *scaduto/deteriorato* sono rilevate automaticamente a seguito della registrazione di rate scadute che, da oltre 90 giorni, superino le soglie di rilevanza stabilite dalla normativa vigente. La classificazione all’interno di tale categoria, così come i relativi ritorni in bonis, avviene in modalità automatizzante sulla base dello stato delle rate e dei relativi impagati, tenendo in considerazione il “cure period” previsto dalle disposizioni di vigilanza.

Le garanzie classificate in *inadempienza probabile* sono rilevate sulla base delle comunicazioni pervenute dagli Istituti di Credito a seguito di omologa classificazione da parte degli Istituti di Credito stessi, oppure a seguito di autonoma valutazione di Alpifidi stante le criticità rilevate sul rapporto, aggiornando l’apposita sezione della procedura *Parsifal* ed effettuando gli opportuni accantonamenti prudenziali analitici sulla base delle potenziali perdite che Alpifidi potrebbe subire. Le ga-

ranzie classificate in *sofferenza di firma* sono rilevate sulla base delle comunicazioni pervenute dagli Istituti di Credito a seguito di omologa classificazione a *sofferenza*, oppure a seguito di autonoma valutazione di Alpifidi stante le criticità rilevate sul rapporto, aggiornando l'apposita sezione della procedura *Parsifal* ed effettuando gli opportuni accantonamenti prudenziali analitici sulla base delle potenziali perdite che Alpifidi potrebbe subire.

La classificazione di una posizione tra le inadempienze probabili ovvero tra le sofferenze di firma, a seguito di analoga classificazione da parte della banca, può essere deliberata dalla Direzione Generale. Per la definizione dei dubbi esiti, per gli eventuali ritorni in bonis, così come per la valutazione di classificazione di una posizione in via autonoma rispetto alla banca, invece, la delibera viene assunta dal Consiglio di Amministrazione.

Politiche di ammortamento definitivo delle partite anomale (cd. "stralcio")

Rispetto alle politiche di ammortamento definitivo delle partite anomale (c.d. "stralcio") Alpifidi, nella sua normativa interna, non ha previsto delle indicazioni puntuali o linee guida a proposito. Per questo motivo il Consiglio di Amministrazione valuta caso per caso la necessità di portare ad ammortamento definitivo una partita anomala. Nella seguente tabella si riporta la situazione delle sofferenze per cassa "stralciate" degli ultimi due esercizi, a causa della valutata impossibilità di addivenire ad un recupero del credito a sofferenza.

	NUMERO DI POSIZIONI "STRALCIATE"	AMMONTARE TOTALE A "STRALCIO"	AMMONTARE MEDIO A "STRALCIO"
Esercizio 2021	121	208.715	1.725
Esercizio 2020	16	578.164	36.135

Si evidenzia in particolar modo che, nel corso del 2021, l'intermediario ha concluso un accordo di saldo e stralcio massivo con una società cessionaria di crediti bancari che ha riguardato 86 rapporti per cassa.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	385.108	—	—	—	22.056.619	22.441.727
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	6.429.156	6.429.156
3. Attività finanziarie designate al fair value	—	—	—	—	—	—
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	—	—	801.462	801.462
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
TOTALE 2021	385.108	—	—	—	29.287.237	29.672.345
TOTALE 2020	479.825	—	—	—	22.838.457	23.318.283

Nella sopraesposta tabella vengono indicati esclusivamente le esposizioni per cassa, suddivise secondo i portafogli dell'attivo di Stato Patrimoniale e la relativa qualità creditizia. Si precisa che nella presente tabella sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

Per quanto riguarda le "Attività finanziarie al costo ammortizzato", nella colonna delle sofferenze trovano appostazione i crediti per escussioni iscritti al netto delle relative svalutazioni e dei relativi piani IAS. Nella colonna altre esposizioni trovano allocazione, principalmente, i titoli del portafoglio HTC (al netto del relativo fondo impairment ex IFRS 9) e le disponibilità in conto corrente.

Nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" – altre esposizioni non deteriorate – trovano allocazione i titoli classificati nel portafoglio HTCS che hanno superato il test SPPI.

Infine, nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" – altre esposizioni non deteriorate – trovano allocazione i titoli che non hanno superato il test SPPI, ad esclusione dei titoli di capitale e degli investimenti in Fondi Comuni (OICR).

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.722.940	2.337.833	385.108	–	22.064.952	8.333	22.056.619	22.441.727
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–	–	–	–	6.432.589	3.433	6.429.156	6.429.156
3. Attività finanziarie designate al fair value	–	–	–	–	–	–	–	–
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	–	–	–	–	801.462	–	801.462	801.462
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–	–	–
TOTALE 2021	2.722.940	2.337.833	385.108	–	29.299.003	11.766	29.287.237	29.672.345
TOTALE 2020	2.186.002	1.706.177	479.825	–567.267	22.844.153	5.696	22.838.457	23.318.283

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—
2. Derivati di copertura	—	—	—
TOTALE 2021	—	—	—
TOTALE 2020	—	—	—

Nella tabella numero 2 vengono evidenziati i valori lordi e le rettifiche di valore complessive connessi a quanto contenuto nella precedente tabella 1. Si evidenzia che allo stato attuale Alpifidi non detiene “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” né derivati.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI / VALORE NOMINALE											
	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.485	15.798	367.825
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE 2021	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.485	15.798	367.825
TOTALE 2020	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	479.825

Allo stato attuale le uniche attività per cassa deteriorate in seno a Alpifidi sono rappresentate dalle sofferenze rinvenienti da escussioni di garanzie.

4. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

[illegible]

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE						DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOTALE
	CREDITI VERSO BANCHE A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FIN. RILASCIATE IMPAIRED ACQUISITIVE O ORIGINATIVE	
	-	1.687.600	-	-	-	-	1.687.600	657.327	208.243	4.840.019	-	7.399.714
	-	685.422	-	-	-	-	685.422	3.471	108.992	1.980.697	-	2.785.130
	-	-16.852	-	-	-	-	-16.852	-	-92.452	-702.158	-	-812.978
	-	103.222	-	-	-	-	103.222	-113.919	-4.384	472.227	-	457.354
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-121.558	-	-	-	-	-121.558	-	-	-	-	-121.558
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	2.337.833	-	-	-	-	2.337.833	546.879	220.399	6.590.785	-	9.707.663
	-	8.630	-	-	-	-	8.630	-	-	-	-	8.630
	-	8.630	-	-	-	-	8.630	-	-	-	-	8.630

5. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI / VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—	—	—	—
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.444.902	1.001.390	130.528	65.608	887.052	5.000
TOTALE 2021	2.444.902	1.001.390	130.528	65.608	887.052	5.000
TOTALE 2020	1.974.677	1.454.628	701.188	59.856	237.877	291.432

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie**6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti**

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI				ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI		
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO			TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	
b) Non deteriorate	6.108.844	6.108.844	-	X	-	-	-	-	X	-	6.108.844	
A.2 Altre												
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	20.126.340	20.126.340	-	X	-	9.004	9.004	-	X	-	20.117.336	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	
TOTALE A	26.235.184	26.235.184	-	-	-	9.004	9.004	-	-	-	26.226.180	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	12.030	X	-	12.030	-	-	X	-	-	-	12.030	
b) Non deteriorate	467.632	467.632	-	X	-	173	173	-	X	-	467.459	
TOTALE B	479.662	467.632	-	12.030	-	173	173	-	-	-	479.489	
TOTALE A+B	26.714.846	26.702.816	-	12.030	-	173	9.177	-	-	-	26.705.669	

6.2 Esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	–	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	12.030	–	–
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	12.030	–	–
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	–	–	–
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	–	–	–
B.5 altre variazioni in aumento	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	–	–	–
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	–	–	–
C.2 write-off	–	–	–
C.3 incassi	–	–	–
C.4 realizzi per cessioni	–	–	–
C.5 perdite da cessione	–	–	–
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	–	–	–
C.8 altre variazioni in diminuzione	–	–	–
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	12.030	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–

6.2bis Esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Attualmente Alpifidi non ha in portafoglio esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie che siano state oggetto di concessioni.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

In ragione delle ridotte esposizioni indicate nella tabella 6.2, attualmente Alpifidi non ha determinato rettifiche di valore sulle esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI				ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI	
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
A. Esposizioni creditizie per cassa											
a) Sofferenze	2.722.941	X	–	–	2.722.941	2.337.833	X	–	2.337.833	385.108	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	X	–	–	–	–	X	–	–	–	–
b) Inadempienze probabili	–	X	–	–	–	–	X	–	–	–	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	X	–	–	–	–	X	–	–	–	–
c) Esposizioni scadute deteriorate	–	X	–	–	–	–	X	–	–	–	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	X	–	–	–	–	X	–	–	–	–
d) Esposizioni scadute non deteriorate	–	–	–	X	–	–	–	–	X	–	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	X	–	–	–	–	X	–	–
e) Altre esposizioni non deteriorate	9.171.912	9.171.912	–	X	–	2.762	2.762	–	X	9.169.150	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	X	–	–	–	–	X	–	–
TOTALE A	11.894.853	9.171.912	–	–	2.722.941	2.340.595	2.762	–	2.337.833	9.554.258	–
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate	11.597.684	X	–	6.480.488	5.117.196	6.588.652	X	–	3.308.830	5.009.032	–
b) Non deteriorate	107.722.786	103.369.696	4.070.511	X	282.579	764.098	547.712	208.338	X	106.958.688	–
TOTALE B	119.320.470	103.369.696	4.070.511	6.480.488	5.399.775	7.352.750	547.712	208.338	3.308.830	111.967.720	–
TOTALE A+B	131.215.323	112.541.608	4.070.511	6.480.488	8.122.716	9.693.345	550.474	208.338	3.308.830	121.521.978	–

Tra le esposizioni creditizie per cassa verso la clientela, voce e) “Altre esposizioni non deteriorate”, trovano allocazione gli investimenti in titoli corporate (emessi da società non finanziarie) ed in titoli di stato. Le partite classificate a sofferenza si riferiscono alle escussioni delle garanzie.

Anche nella sopraesposta tabella, tra le esposizioni creditizie fuori bilancio, sono allocate le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi. Vengono invece esclusi gli altri impegni irrevocabili ad erogare garanzie.

In relazione alle attività finanziarie impaired acquisite o originate si evidenzia che:

- A settembre 2020 l'intermediario ha concluso un'operazione straordinaria di conferimento ramo d'azienda riguardante il ramo riferito al territorio valdostano precedentemente in capo ad Ascomfidi Nord Ovest. Attraverso tale operazione sono state acquisite anche garanzie deteriorate rientranti nelle attività finanziarie impaired “acquisite”;
- A far data dal 01/01/2021 ha prodotto i suoi effetti l'operazione straordinaria di fusione per incorporazione con Confartigianato Fidi Cuneo. Attraverso tale operazione Alpifidi ha ricevuto attività finanziarie impaired “acquisite” sia nelle sofferenze di cassa, rientranti nelle esposizioni creditizie per cassa, che nelle garanzie deteriorate, rientranti nelle esposizioni creditizie fuori bilancio;
- Tutti i rapporti passati a sofferenza di cassa rientrano nella definizione di attività finanziarie impaired “originate” in funzione della specifica attività svolta dai confidi. Le operazioni, infatti, vengono inizialmente rilasciate sotto forma di garanzia (esposizione fuori bilancio); solo in seguito all'escussione da parte della banca il confidi assume una apposita delibera di passaggio a sofferenza di cassa, attraverso la quale si genera un credito a sofferenza (esposizione per cassa).

Viene di seguito fornito il dettaglio informativo relativo alle attività finanziarie impaired acquisite con riferimento alla data contabile del 31/12/2021.

ATTIVITÀ IMPAIRED	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO		ESPOSIZIONI PER CASSA – SOFFERENZE	
	ESPOSIZIONE LORDA	ACCANTONAMENTI	ESPOSIZIONE LORDA	ACCANTONAMENTI
ACQUISTATE	5.310.313	3.268.793	639.309	639.309
Bonis	277.579	7.674	–	–
ex Ascomfidi N.O.	192.008	5.564	–	–
ex CFC	85.572	2.111	–	–
Deteriorato	5.032.733	3.261.119	639.309	639.309
ex Ascomfidi N.O.	1.829.597	1.280.625	–	–
ex CFC	3.203.137	1.980.494	639.309	639.309
ORIGINATE	89.463	19.078	2.083.632	1.698.524
Bonis	5.000	375	–	–
Deteriorato	84.463	18.703	2.102.209	1.698.524
Totale complessivo	5.399.775	3.287.871	2.722.941	2.337.833

6.5 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	2.167.425	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	858.560	–	–
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	–	–	–
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	707.657	–	–
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	–	–	–
B.5 altre variazioni in aumento	150.903	–	–
C. Variazioni in diminuzione	303.044	–	–
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	–	–	–
C.2 write-off	155.056	–	–
C.3 incassi	147.987	–	–
C.4 realizzi per cessioni	–	–	–
C.5 perdite da cessione	–	–	–
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	–	–	–
C.8 altre variazioni in diminuzione	–	–	–
D. Esposizione lorda finale	2.722.941	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate			

Nella presente tabella viene illustrata la dinamica delle esposizioni deteriorate lorde.

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Attualmente Alpifidi non ha in portafoglio esposizioni creditizie per cassa verso la clientela che siano state oggetto di concessioni.

*6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela:
dinamica delle rettifiche di valore complessive*

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	1.687.600	—	—	—	—	—
— di cui: esposizioni cedute non cancellate		—	—	—	—	—
B. Variazioni in aumento	735.522	—	—	—	—	—
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	—	—	—	—	—	—
B.2 altre rettifiche di valore	—	—	—	—	—	—
B.3 perdite da cessione	—	—	—	—	—	—
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—
B.6 altre variazioni in aumento	735.522	—	—	—	—	—
C. Variazioni in diminuzione	85.289	—	—	—	—	—
C.1 riprese di valore da valutazione	242	—	—	—	—	—
C.2 riprese di valore da incasso	11.395	—	—	—	—	—
C.3 utili da cessione	—	—	—	—	—	—
C.4 write-off	73.653	—	—	—	—	—
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—
C.7 altre variazioni in diminuzione	—	—	—	—	—	—
D. Rettifiche complessive finali	2.337.833	—	—	—	—	—
— di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—	—	—	—

**7. Classificazione delle attività finanziarie,
degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie
rilasciate in base ai rating esterni e interni**

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	–	–	5.138.199	–	–	–	17.303.529	22.441.728
– Primo stadio	–	–	5.138.199	–	–	–	14.580.588	19.718.787
– Secondo stadio	–	–	–	–	–	–	–	–
– Terzo stadio	–	–	–	–	–	–	2.722.941	2.722.941
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–	–	1.760.846	–	–	–	4.704.921	6.465.768
– Primo stadio	–	–	1.760.846	–	–	–	4.704.921	6.465.768
– Secondo stadio	–	–	–	–	–	–	–	–
– Terzo stadio	–	–	–	–	–	–	–	–
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–	–	–
– Primo stadio	–	–	–	–	–	–	–	–
– Secondo stadio	–	–	–	–	–	–	–	–
– Terzo stadio	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale (A+B+C)	–	–	6.899.045	–	–	–	22.008.451	28.907.496
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	–	–	–	–	–	–	119.800.134	119.800.134
– Primo stadio	–	–	–	–	–	–	104.118.207	104.118.207
– Secondo stadio	–	–	–	–	–	–	4.068.113	4.068.113
– Terzo stadio	–	–	–	–	–	–	11.613.814	11.613.814
Totale (C)	–	–	–	–	–	–	119.800.134	119.800.134
Totale (A+B+C+D)	–	–	6.899.045	–	–	–	141.808.585	148.707.630

Come si può notare dalla sopraesposta tabella, la maggior parte delle attività finanziarie detenute da Alpifidi, ed in particolare tutte le garanzie, sono sprovviste di rating esterno. Gli importi esposti sono al lordo degli accantonamenti e delle rettifiche di valore. Si evidenzia che le sofferenze di cassa, contenute alla voce “attività finanziarie al Costo Ammortizzato” nello stadio 3, sono indicate al netto dei c.d. Piani IAS. All'interno della macro voce D, invece, sono indicati gli impegni ad erogare garanzie.

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi
e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Alpifidi non utilizza metodologie di rating interno ai fine delle ponderazioni delle esposizioni.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE			BANCHE			ALTRE	
	ESPOS. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOS. NETTA	ESPOS. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOS. NETTA	ESPOS. LORDA	
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	—	
A.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	—	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	—	
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.546.899	1.789	8.545.110	25.450.346	8.552	25.441.795	784.839	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	—	
Totale A	8.546.899	1.789	8.545.110	25.450.346	8.552	25.441.795	784.839	
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	12.030	
B.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	
B.3 Altre attività deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	
B.4 Esposizioni non deteriorate	—	—	—	—	—	—	440.654	
Totale B	—	—	—	—	—	—	452.684	
Totale (A+B)	8.546.899	1.789	8.545.110	25.450.346	8.552	25.441.795	1.237.523	

Nelle “esposizioni creditizie per cassa verso banche” sono inclusi i crediti a vista verso banche classificati nella voce “Cassa e disponibilità liquide”.

TOTALE 2021											
SOCIETÀ FINANZIARIE			DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE			SOCIETÀ NON FINANZIARIE			FAMIGLIE		
	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOS. NETTA	ESPOS. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOS. NETTA	ESPOS. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOS. NETTA	ESPOS. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOS. NETTA
	-	-	-	-	-	1.512.135	1.201.948	310.186	1.210.806	1.135.885	74.922
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	453	784.386	-	-	-	625.014	974	624.040	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	453	784.386	-	-	-	2.137.148	1.202.922	934.226	1.210.806	1.135.885	74.922
	7.239	4.792	-	-	-	5.527.349	3.547.407	1.979.942	3.457.946	2.359.875	1.098.072
	-	-	-	-	-	1.244.227	349.038	895.189	1.229.173	312.786	916.387
	-	-	-	-	-	21.039	2.525	18.514	117.951	9.783	108.168
	2.840	437.813	-	-	-	70.461.939	504.609	74.258.508	37.287.826	284.376	37.003.450
	10.079	442.605	-	-	-	77.254.553	4.403.579	77.152.152	42.092.897	2.966.820	39.126.077
	10.532	1.226.991	-	-	-	79.391.701	5.606.501	78.086.379	43.303.703	4.102.704	39.200.999

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

L'area geografica di riferimento delle controparti con cui Alpifidi S.c. ha operato è circoscritta in primo luogo al territorio nazionale, e queste sono in particolar modo fortemente concentrate nelle regioni del Piemonte e della Valle d'Aosta, come si è già avuto modo di notare dalla tabella D.16.

Pertanto, considerato che la suddivisione delle esposizioni per stato (così come per area geografica nazionale) nel 2021 non è stata rilevante per Alpifidi, non si è proceduto con l'esposizione delle tabelle di cui alla presente sezione.

9.3 Grandi Esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)	43.456.720
b) Ammontare (valore ponderato)	10.705.526
b) Numero	7

Per **“grande esposizione”** si intende quell'esposizione di rischio di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile, ovvero dei Fondi Propri. Alpifidi determina le proprie grandi esposizioni ai sensi di quanto previsto dal Titolo IV Capitolo 12 Sezione II della Circolare di Banca d'Italia n. 288/2015. Con cadenza trimestrale viene quantificata l'esposizione totale ovvero l'ammontare delle attività di rischio verso un singolo cliente o gruppo di clienti connessi.

Alla data del 31 dicembre 2021 Alpifidi annovera tra le proprie posizioni di rischio detenute in portafoglio n. 6 “grandi esposizioni” superiori al 10% ma inferiori al 25% del capitale ammissibile dell'intermediario. Inoltre è presente una grande esposizione superiore al 25% del capitale ammissibile, costituita principalmente da depositi di conto corrente presso un intermediario bancario vigilato.

Le predette grandi esposizioni presenti in portafoglio si riferiscono a quattro controparti bancarie, due controparti governative (stato italiano e Fondo di Garanzia MCC), ed una verso fondi comuni di investimento trattati secondo il metodo del c.d. cliente ignoto. In ragione di quanto evidenziato le esposizioni assommano ad € 43.456.720 considerando i valori di bilancio, e ad € 10.705.526 considerando i valori ponderati. Si rammenta infatti che le esposizioni verso controparti governative sono esentate ex art. 400 CRR e viene loro attribuito un fattore di ponderazione pari allo 0%.

Gli importi riferiti a controparti governative, inoltre, rappresentano il 75% circa del totale delle grandi esposizioni e risultano inoltre in crescita rispetto ai passati esercizi.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Alpifidi non adotta modelli interni o altre metodologie per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito oltre a quelli descritti precedentemente.

3.2 RISCHI DI MERCATO

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Alpifidi non è tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato in quanto non detiene un portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. L'Intermediario investe la liquidità detenuta in strumenti finanziari con il solo fine di ottenere dall'investimento un rendimento sotto forma di interessi e non sotto forma di utili di negoziazione o frutto di speculazioni generate dalla volatilità degli strumenti finanziari.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

In linea generale il rischio di tasso consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria dell'Intermediario, determinando una variazione del valore economico dello stesso⁴. L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio bancario.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie⁵

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività	16.649.761	4.313.483	4.815.548	1.271.080	7.815.959	619.266	295.340	-
1.1 Titoli di debito	1	4.313.483	4.215.548	1.253.797	6.909.536	619.266	295.340	-
1.2 Crediti	16.649.760	-	600.000	17.283	906.423	-	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	114.481	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	114.481	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Opzioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

⁴ Cfr. Circolare 288/2015 di Banca d'Italia, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C.

⁵ L'elaborazione del Rischio di Tasso sarà meglio delineata al termine del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (I.C.A.A.P.) ovvero all'atto dell'approvazione del Resoconto al processo prevista per fine aprile 2022.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso viene misurata con riferimento alle attività ed alle passività ricomprese all'interno del portafoglio bancario – banking book. Alpifidi, rientrando nella categoria degli intermediari di Classe 3, quantifica la propria esposizione al rischio di tasso utilizzando la metodologia semplificata proposta dalla normativa di Vigilanza nell'Allegato C del Titolo IV, Capitolo 14, della Circolare 288/2015. Le attività e passività – rientranti nel portafoglio bancario – banking book precedentemente definito - sono ripartite in fasce temporali secondo le seguenti regole:

- le attività e le passività a tasso fisso sono classificate nelle fasce temporali in base alla loro vita residua;
- le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.

Salvo quanto di seguito riportato per alcune poste contabili, le attività e le passività sono classificate nelle diverse fasce secondo i criteri previsti nella Circolare 217/96 “Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL». In particolare, le partite classificate a sofferenza di cassa vengono inserite nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dall'Intermediario ai fini delle ultime valutazioni di bilancio disponibili. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi, che la normativa individua in 200 punti base, ed una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce. Ai fini della determinazione del capitale interno Alpifidi utilizza il modello presentato nella Tavola 1, denominata “Fattori di ponderazione per lo scenario parallelo di +200 punti base”, dell'Allegato C Titolo IV Capitolo 14 della Circolare 288/2015 di Banca d'Italia, che ipotizza uno scenario di variazione parallela dei tassi di mercato di 200 punti base uniforme per tutte le scadenze.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

La posizione netta ponderata determinata sui dati al 31 dicembre 2021 genera, in rapporto ai Fondi propri un indice di rischio pari al 3,14%. Questo valore è ampiamente in linea con la soglia di attenzione del 20% stabilita nella Circolare 288/2015 di Banca d'Italia nell'Allegato C.

DESCRIZIONE	VALORE	INDICE DI RISCHIOSITÀ
Posizione netta ponderata	606.323	3,14%
Fondi Propri	19.289.455	

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

La natura di Alpifidi e l'attività di concessione delle garanzie da questa svolta non determinano la soggezione della Cooperativa a questo rischio.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Alpifidi non è tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di cambio in quanto, data la propria peculiare operatività e le politiche in materia di investimento in strumenti finanziari, la società non presenta una "posizione netta aperta in cambi".

3.3 RISCHI OPERATIVI

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Per quanto riguarda il rischio legale, Alpifidi riconduce a detta fattispecie il rischio di perdite derivanti da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

A presidio del rischio operativo Alpifidi si è dotata dei seguenti presidi di normativa interna:

- il *Regolamento Organizzativo, del Sistema dei Controlli Interni e della produzione normativa interna*, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 18 novembre 2010 e revisionato l'ultima volta in data 17 dicembre 2020, che disciplina le varie unità organizzative, i loro compiti e le loro responsabilità;
- il *Regolamento del Credito*, adottato dal Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2010 e revisionato l'ultima volta in data 30 settembre 2021, che disciplina l'attività di valutazione del merito creditizio, la concessione delle garanzie ed e di gestione delle posizioni in bonis;
- la *Policy sul Monitoraggio e sulla gestione e classificazione delle posizioni anomale*, adottata dal Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2015 e revisionata l'ultima volta in data 30 settembre 2021, che disciplina il processo di monitoraggio e di gestione delle posizioni che presentano anomalie, ed in particolare di quelle deteriorate;
- la *policy* denominata *Fascicolo limiti operativi e deleghe di potere*, adottata dal Consiglio di Amministrazione del 18 novembre 2010 e revisionato l'ultima volta in data 30 settembre 2021, che disciplina i poteri di delibera e le deleghe concesse agli organi e alle funzioni aziendali;
- la *Policy per la gestione della liquidità aziendale a scopo di investimento*, adottata dal Consiglio di Amministrazione il 23 ottobre 2014, aggiornata l'ultima volta il

16 febbraio 2022, che disciplina la gestione ed il monitoraggio dell'area finanza e degli investimenti in strumenti finanziari della Cooperativa.

A livello informatico il gestionale *Parsifal*, di cui è dotato Alpifidi, è progettato secondo precisi limiti autentificativi ed operativi, funzionali a prevenire e limitare la probabilità del verificarsi di errori operativi nell'attività di ciascuna unità organizzativa.

Anche dal punto di vista della formazione del personale, in ottica di adeguare ed aggiornare le conoscenze ed il *know how* di questo, vengono periodicamente effettuati corsi e momenti formativi sia interni che esterni, in quest'ultimo caso con la collaborazione di Galileo Network S.p.A. e/o di ulteriori soggetti formatori esterni.

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio operativo Alpifidi adotta il metodo base (B.I.A. – Basic Indicator Approach). Tale metrica prevede l'applicazione di un coefficiente regolamentare (pari al 15%) ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

La base di calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio in esame è costituita dalla media delle ultime tre osservazioni - su base annua - dell'indicatore rilevante riferito alla situazione di fine esercizio (31 dicembre) e determinato in base a quanto definito dagli art. 316 della CRR.

Informazioni di natura quantitativa

DESCRIZIONE	AMMONTARE
Indicatore rilevante 2021	2.113.826
Indicatore rilevante 2020	1.558.817
Indicatore rilevante 2019	1.312.154
Media Indicatore rilevante triennio 2019–2021	1.661.599
Requisito patrimoniale regolamentare	249.240

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si tratta del rischio che Alpifidi non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, con specifico riferimento agli impegni di cassa. In genere il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*Funding Liquidity Risk*), ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*Market Liquidity Risk*). Nello specifico, per quel che riguarda Alpifidi, data l'attività specifica di concessione delle garanzie, questo rischio si manifesta principalmente all'atto della richiesta di escussione delle garanzie da parte degli Istituti di credito. Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La particolare importanza che questo rischio riveste per gli intermediari finanziari, anche alla luce dell'attuale congiuntura economica, ha portato Alpifidi a

tuale manifestazione del rischio di liquidità. Al suo interno vengono disciplinati i seguenti aspetti:

- il ruolo degli Organi e delle funzioni aziendali interessati;
- le riserve di liquidità detenuta;
- le metodologie di determinazione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità e dei livelli di attenzione della stessa;
- le metodologie e le tempistiche di monitoraggio dell'insorgenza del rischio;
- il *Contingency Funding Plan*.

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale
delle attività e passività finanziarie**

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	
Attività per cassa	-	-	-	-	
A.1 Titoli di Stato	1.312	-	1.770	-	
A.2 Altri titoli di debito	150.000	201	500.343	5.909	
A.3 Finanziamenti	16.649.760	-	-	-	
A.4 Altre attività	2.663.007	-	-	-	
Passività per cassa	-	-	-	-	
B.1 Debiti verso	-	-	-	-	
– banche	-	-	-	-	
– enti finanziari	-	-	-	-	
– clientela	-114.481	-	-	-	
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	
B.3 Altre passività	-	-	-	-	
Operazioni “fuori bilancio”	-	-	-	-	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	
– posizioni lunghe	-	-	-	-	
– posizioni corte	-	-	-	-	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	
– differenziali positivi	-	-	-	-	
– differenziali negativi	-	-	-	-	
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	
– posizioni lunghe	-	-	-	-	
– posizioni corte	-	-	-	-	
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	
– posizioni lunghe	-	-	-	-	
– posizioni corte	-	-	-	-	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-60	-35	-1.233	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	

Nella sopraesposta tabella tra le uscite di cassa trovano evidenza, all'interno della voce C.5 “Garanzie finanziarie rilasciate”, le previsioni di perdita sulle garanzie rilasciate, costituite principalmente dai dubbi esiti accantonati a presidio delle garanzie stesse. Questi importi sono determinati e ripartiti tra le varie fasce temporali secondo i criteri dettati dalla Policy di gestione del rischio di liquidità.

Si evidenzia inoltre che presente tabella è stata redatta sulla base di quanto contenuto nelle segnalazioni di vigilanza e che, in sede di Icaap, le stime sul rischio di liquidità potranno essere integrate con ulteriori valutazioni.

[illegible]

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Alpifidi ha da sempre tenuto un comportamento di attenta e prudente gestione del proprio Patrimonio, non soltanto perché questo è richiesto ad ogni impresa, ma soprattutto perché la tutela del Patrimonio risulta fondamentale per la conduzione della propria attività *core* di concessione delle garanzie. L'attività di concessione delle garanzie deve essere validamente sostenuta da una dotazione Patrimoniale corposa, ma soprattutto ben gestita.

La stessa natura cooperativistica di Alpifidi impone a questa di tutelare la propria integrità patrimoniale, *in primis* per ordine e conto dei soci che compongono la sua base sociale, ed *in secundis* anche nei confronti dell'Ente pubblico Regione Autonoma Valle d'Aosta, che ha conferito fondi a specifica patrimonializzazione del Confidi con l'intento di sostenere l'accesso al credito delle Piccole medie imprese valdostane.

Il Patrimonio netto di Alpifidi è costituito dalle seguenti poste:

- Capitale sociale
- Riserva legale (in cui confluiscono gli utili di esercizio)
- Altre riserve
- Riserve da valutazione

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'Impresa: composizione

VOCI/VALORI	IMPORTO (2021)	IMPORTO (2020)
1. Capitale	9.143.060	4.211.600
2. Sovrapprezzi di emissione	—	—
3. Riserve	9.613.418	8.988.640
– di utili	1.696.292	1.178.712
a) legale	1.696.292	1.178.712
b) statutaria	—	—
c) azioni proprie	—	—
d) altre	—	—
– altre	7.917.126	7.809.927
4. (Azioni proprie)	—	—
5. Riserve da valutazione	383.348	33.375
– Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	– 125	—
– Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
– Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	34.375	41.268
– Attività materiali	—	—

– Attività immateriali	–	–
– Copertura di investimenti esteri	–	–
– Copertura dei flussi finanziari	385.390	9.244
– Strumenti di copertura (elementi non designati)	–	–
– Differenze di cambio	–	–
– Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	–
– Leggi speciali di rivalutazione	–	–
– Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	– 36.292	– 17.137
– Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	–	–
6. Strumenti di capitale	–	–
7. Utile (perdita) d'esercizio	161.797	79.776
Totale	19.301.623	13.313.390

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Nella presente tabella, così come in quella successiva, non sono state incluse le Riserve di valutazione per Impairment su titoli valutati al fair value con impatti sulla redditività complessiva, ammontanti ad € 829.

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 2021		TOTALE 2020	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	88.421	–57.479	40.786	–
2. Titoli di capitale	–	–125	–	–347
3. Finanziamenti	–	–	–	–
Totale	88.421	–57.604	40.786	–347

4.1.2.3 *Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue*

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	40.786	-347	-	-
2. Variazioni positive	183.918	380	-	-
2.1 Incrementi di fair value	182.633	380	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.286	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-193.762	-158	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-193.503	-158	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	-258	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	30.942	-125	-	-

4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 *Fondi propri*

4.2.1.1 *Informazioni di natura qualitativa*

I principali elementi positivi che formano i Fondi Propri di Alpifidi al 31 dicembre 2021 sono:

- il capitale sociale per euro 9.143.060;
- le riserve, per euro 9.998.808;
- Gli impatti derivanti dal regime transitorio per complessivi euro 214.068 connessi con la prima applicazione del principio contabile IFRS 9.

Sono invece elementi negativi di questo:

- Gli impatti derivanti dai filtri prudenziali negativi per euro 11.359;
- Il plafond per il rimborso quote soci, per euro 52.900;
- Altre componenti di conto economico accumulate (OCI) per euro- 2.042.

Per maggiori dettagli sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale si rinvia all'informativa al Pubblico (c.d. Terzo Pilastro).

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	TOTALE 2021	TOTALE 2020
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	19.139.826	13.228.697
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	202.529	291.306
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	214.068	299.696
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	- 11.539	-8.389
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	19.342.355	13.520.004
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	- 52.900	-100.000
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	19.289.455	13.420.004
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	19.289.455	13.420.004

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del processo di “mappatura” dei rischi Alpifidi ha individuato, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, quali sono i rischi soggetti a misurazione e quali al contrario risultano difficilmente quantificabili. Per i primi il calcolo del capitale interno è funzionale all’approccio denominato “building block” semplificato, in linea con quanto suggerito dalla normativa⁶, attraverso il quale, per poter determinare il capitale interno complessivo, si sommano tra loro i capitali interni riferiti ad ogni rischio “mappato” in precedenza. Il capitale interno complessivo è stato determinato sia in chiave consuntiva che prospettica.

Alpifidi ha individuato quali rischi misurabili riferiti al I Pilastro i rischi di credito, di controparte e operativo, mentre in riferimento al II Pilastro il rischio di concentrazione e quello di tasso sul portafoglio immobilizzato. Sono inoltre stati definiti modelli interni di stima per il rischio residuo e per quello strategico.

6 Cfr. Circolare 288/2015 di Banca d'Italia.

Le metodologie di calcolo adottate per la misurazione del capitale interno a fronte dei rischi misurabili sono:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito⁷ e di controparte;
- il metodo base per il rischio operativo⁸;
- l'algoritmo del *Granularity Adjustment* per il rischio di concentrazione *single-name*⁹;
- Il modello sviluppato dall'Ufficio Analisi e Gestione dei Rischi dell'ABI, in collaborazione con Pricewaterhouse Coopers, per il rischio di concentrazione geo-settoriale¹⁰;
- l'algoritmo semplificato regolamentare per il rischio di tasso di interesse¹¹.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI / REQUISITI	
	(2021)	(2020)	(2021)	(2020)
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	–	–	–	–
A.1 Rischio di credito e di controparte	157.790.835	123.739.231	75.733.778	61.337.104
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	–	–	–	–
B.1 Rischio di credito e di controparte	–	–	4.544.027	3.680.226
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento	–	–	–	–
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica	–	–	–	–
B.4 Requisiti prudenziali specifici	–	–	249.240	209.086
B.5 Totale requisiti prudenziali	–	–	4.793.267	3.889.312
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	–	–	–	–
C.1 Attività di rischio ponderate	–	–	79.887.787	64.821.861
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	–	–	24,15%	20,70%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	–	–	24,15%	20,70%

7 Cfr. Circolare 288/2015 di Banca d'Italia, Titolo IV Capitolo 5.

8 Cfr. Circolare 288/2015 di Banca d'Italia, Titolo IV, Capitolo 10 nonché al Titolo IV, Capitolo 1, Sezione I paragrafo 2.

9 Definito nell'Allegato B del Titolo IV, Capitolo 14 della Circolare 288/2015.

10 Ovvero il metodo proposto dal Documento Basilea 3 ABI n. 98 del 11 marzo 2015, denominato "Laboratorio Rischio di concentrazione - Metodologia per la stima del rischio di concentrazione geo-settoriale e relativi risultati".

11 Cfr. Circolare 288/2015 di Banca d'Italia, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C.

Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	TOTALE 2021	TOTALE 2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	161.797	79.776
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-19.155	5.063
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	—	—
a) variazioni di fair value	—	—
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	—	—
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	—	—
a) variazioni di fair value	—	—
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	—	—
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	—	—
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	—	—
50. Attività materiali	—	—
60. Attività immateriali	—	—
70. Piani a benefici definiti	-19.155	5.063
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	—	—
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	—	—
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-7.240	1.796
110. Copertura di investimenti esteri:	—	—
a) variazioni di fair value	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
120. Differenze di cambio:	—	—
a) variazioni di fair value	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
130. Copertura dei flussi finanziari:	—	—
a) variazioni di fair value	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
di cui: risultato delle posizioni nette	—	—

140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	—	—
	a) variazioni di fair value	—	—
	b) rigiro a conto economico	—	—
	c) altre variazioni	—	—
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-7.240	1.796
	a) variazioni di fair value	-7.240	1.796
	b) rigiro a conto economico	—	—
	— rettifiche da deterioramento	—	—
	— utili/perdite da realizzo	—	—
	c) altre variazioni	—	—
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	—	—
	a) variazioni di fair value	—	—
	b) rigiro a conto economico	—	—
	c) altre variazioni	—	—
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	—	—
	a) variazioni di fair value	—	—
	b) rigiro a conto economico	—	—
	— rettifiche da deterioramento	—	—
	— utili/perdite da realizzo	—	—
	c) altre variazioni	—	—
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	—	—
190.	Totale altre componenti reddituali	-26.395	6.858
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	135.402	86.634

Sezione 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori, al netto dei rimborsi spese, valutati al costo azienda, sono stati di euro 178.119. Ai componenti del Collegio Sindacale sono stati attribuiti euro 54.368 quale compenso per la loro attività professionale.

Non vi sono nell'esercizio prestazioni di consulenza svolte dai revisori legali, né prestazioni di diverso genere rispetto alla revisione dei conti e dei servizi di verifica sopra indicati. Si precisa che la società non è inclusa in alcun bilancio consolidato.

6.1bis *Informativa sui compensi corrisposti alla Società di revisione ai sensi dell'art. 2427 comma 16-bis del Codice Civile come integrato dal D.Lgs. 39/2010*

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 i compensi ai revisori legali dei conti ammontano ad € 17.731 per quanto riguarda la revisione legale, e ad euro 14.314 per quanto riguarda gli altri servizi di revisione.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Alla data di chiusura del presente bilancio sono in corso operazioni con Amministratori e Sindaci (considerati quali parti correlate)¹² per un rischio confidi di complessivi euro 807.365 nei confronti di 9 soggetti.

Tra questi 9 soggetti, in 1 caso le garanzie prestate al 31/12/2021 sono comprese tra € 320.000 e € 300.000, in 1 caso sono comprese tra € 210.000 e € 200.000, in 1 caso sono comprese tra € 160.000 e € 150.000, in 3 casi sono comprese tra € 35.000 e € 25.000, mentre nei restanti 3 casi sono inferiori ad € 25.000.

Nel corso dell'esercizio 2021, inoltre, è stata assunta un'obbligazione saltuaria per € 467 in relazione ad una fornitura di materiale da una società riferibile ad un amministratore di Alpifidi S.c.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Informazioni ex art. 2427 comma 22 bis & ter c.c.: nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 la Società non ha realizzato operazioni rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato con parti correlate. Non si rilevano accordi e/o altri atti, anche collegati tra loro, fuori bilancio i cui effetti potrebbero influenzare il risultato economico, patrimoniale e finanziario della Cooperativa.

¹² La nozione di "parte correlata" è stata determinata alla luce di quanto disposto dallo IAS 24.

Sezione 7 – LEASING (LOCATARIO)

Informazioni qualitative

Non vi sono informazioni di natura qualitativa significative.

Informazioni quantitative

Tabella 7.1

BENE	VALORE	SCADENZA	VALORE ATTUALE RATE NON SCADUTE	ONERI FINANZIARI IMPLICITI	AMM.TI	F. AMM.TO	VALORE NETTO
Locazione Immobile Aosta 4P	89.222	30-set-27	83.358	517	3.746	3.746	85.476
Locazione Immobile Cuneo 8	80.887	31-lug-26	59.527	1.668	13.475	19.123	61.764
Locazione Immobile Cuneo 10	68.855	29-feb-24	36.027	1.031	11.465	32.574	36.281
Noleggio autovettura	9.770	17-nov-23	4.702	147	2.439	5.186	4.584
Noleggio autovettura	9.824	17-nov-23	4.728	147	2.453	5.214	4.610
Noleggio autovettura	10.512	12-nov-24	7.336	221	2.624	2.983	7.529
TOTALE	269.070		195.678	3.731	36.202	68.826	200.244



**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE**

ALPIFIDI Società Cooperativa

Av. Du Conseil Des Commis 32 – Aosta (AO)

CF e Reg. Imprese di Aosta 91002410073 – REA AO 57751

Iscritta al Registro Regionale degli Enti Cooperativi – sezione mutualità prevalente: A118519

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

All'Assemblea dei Soci della *ALPIFIDI s.c.*.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge, alla specifica normativa di vigilanza nonché alle norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate il mese di dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della ALPIFIDI S.c. al 31.12.2021, redatto in conformità, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 (di seguito "decreto IAS/IFRS"), in applicazione dei principi contabili internazionali (International Accounting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea, che evidenzia un risultato d'esercizio positivo di euro 161.797.

Il Bilancio è predisposto secondo le disposizioni contenute nel provvedimento della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 – *Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari* integrato con una specifica *Comunicazione del 21 dicembre 2021 "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del provvedimento – Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia*.

Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, Società TREVOR SRL, ci ha consegnato la propria relazione datata 12 aprile 2022 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2021 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società oltre a essere stato redatto in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste [Norma 3.8.](#) delle “*Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate*” consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all’incaricato della revisione legale che è il responsabile del giudizio professionale sul bilancio di esercizio ai sensi dell’art. 14 d.lgs 27 gennaio 2010, n. 39.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto che il collegio sindacale è stato nominato dall’Assemblea dei soci in data 28 maggio 2021 e che sono intervenute considerevoli variazioni nell’intero assetto aziendale in conseguenza dell’operazione di fusione per incorporazione avvenuta con effetto dal 01/01/2021, lo stesso dichiara di avere acquisito una sufficiente conoscenza in merito alla società per quanto concerne:

- i) la tipologia dell’attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile.

Tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell’azienda, viene evidenziato che la fase di “*pianificazione*” dell’attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto acquisito nel corso dello svolgimento dell’incarico.

E’ quindi possibile confermare che:

- l’attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell’esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall’oggetto sociale;
- l’assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche risultano adeguati alle dimensioni ed all’attività svolta;
- le risorse umane costituenti la “*forza lavoro*” sono aumentate in considerazione dell’avvenuta operazione di fusione per incorporazione e sono state oggetto di complessiva riorganizzazione.

È inoltre possibile rilevare come la società, fatta eccezione dalla mutevole situazione generatasi a causa dell’evento pandemico, abbia operato nel 2021 mantenendo livelli di adeguata efficienza.

La presente relazione riassume quindi l’attività concernente l’informativa prevista dall’art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell’esercizio sociale;
- sull’attività svolta nell’adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all’eventuale utilizzo da parte dell’organo di amministrazione della deroga di cui all’art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull’eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all’art. 2408 c.c.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte nel rispetto delle norme dettate per il contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro, le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei Soci, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e a quelle del Comitato Esecutivo, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal Direttore Generale e dagli altri soggetti apicali informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Particolare attenzione è stata posta dal Collegio all'operazione di Fusione per Incorporazione con la CONFARTIGIANATO FIDI CUNEO, avvenuta con atto del 21 dicembre 2020 che ha esplicitato i suoi effetti giuridici, fiscali e contabili a fare data dal 01 gennaio 2021.

In quanto componenti il Collegio Sindacale siamo stati nominati quali membri dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/01 che, oltre ai sottoscritti sindaci, è integrato con la presenza del funzionario interno alla Compliance, dott. Silvio Ballatore.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai

responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci *ex art.* 2408 c.c. né siamo venuti a conoscenza di denunce effettuate dai soci *ex art.* 2409 c.c.

Non sono stati adottati nell'esercizio 2021 dal Collegio Sindacale provvedimenti ai sensi dell'art. 2406 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri specifici previsti dalla legge.

Il Collegio sindacale ha rilasciato la proposta motivata per l'attribuzione dell'incarico di revisione per gli esercizi 2021-2023;

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

In relazione al bilancio sottoposto alla vostra approvazione compete al Consiglio di Amministrazione la responsabilità circa la redazione dello stesso e la scelta dei criteri di valutazione ivi adottati.

Il Consiglio di Amministrazione ha reso disponibili, nei termini di Legge, i seguenti documenti relativi all'esercizio chiuso al 31.12.2021:

- Progetto di bilancio, completo di nota integrativa e rendiconto finanziario
- Relazione sulla gestione

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 5, comma 1, D.lgs. n° 38 del 28 febbraio 2005 cosiddetto "decreto IAS/IFRS".

Come già riferito, sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato in data 12 aprile 2022, ai sensi degli artt. 14 e 19 bis del D.Lgs. 39/2010, un giudizio senza rilievi da parte della società di Revisione TREVOR SRL, incaricata della revisione legale dei conti, alla quale compete il giudizio in merito alla correttezza dei dati esposti nel bilancio.

Il progetto di bilancio che viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

Voce	Importo
Totale dell'attivo	40.859.027
Totale Passivo	21.557.404
Patrimonio netto	19.301.623
Margine di intermediazione	2.043.846
Risultato netto della gestione finanziaria	2.047.178
Costi operativi	-1.872.045
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	175.133
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-13.336
Utile (perdita) dell'esercizio	161.797

Alla Sezione I – Parte D – Riferimenti specifici sull'attività svolta – garanzie rilasciate e impegni della nota integrativa viene riportato il dettaglio delle garanzie erogate dalla società ammontanti, al 31 dicembre 2021, complessivamente ad € 124.101.312 in aumento dello 26,49 % circa rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è dovuto in larga misura alla Fusione per Incorporazione della Confartigianato Fidi Cuneo.

La nota integrativa, la relazione sulla gestione, il rendiconto finanziario, il prospetto della redditività complessiva ed il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, redatti in ossequio alle disposizioni del Codice Civile e della regolamentazione secondaria cui l'intermediario è soggetto, forniscono ulteriori informazioni, sia quantitative che qualitative, utili per una rappresentazione esaustiva degli accadimenti aziendali e per una approfondita comprensione dei dati di bilancio.

Per quanto riguarda i documenti che compongono il Bilancio chiuso al 31.12.2021, non essendo a noi demandato il controllo analitico in merito al contenuto, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data agli stessi, sulla loro generale conformità alla legge e sulla loro formazione e struttura.

La Società, come già riferito, ha provveduto a redigere il bilancio di esercizio in conformità agli

International Financial Reporting Standard adottati dall' Unione Europea, nonché conformemente alle disposizioni di cui al provvedimento Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 – *Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari* integrato con una specifica *Comunicazione del 21 dicembre 2021 “Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del provvedimento – Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia* .del 30 novembre 2018 - *Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*.

In particolare il Collegio dà atto che:

- Le disposizioni in vigore dal bilancio chiuso al 31/12/2021 hanno previsto il trasferimento dalla voce 40 – attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - alla voce 10 – cassa e disponibilità liquide dei conti correnti liberi. Tale spostamento ha determinato la rielaborazione dello stato patrimoniale e del rendiconto finanziario dell'anno 2020.
- In considerazione del fatto che gli schemi di bilancio relativi a Stato Patrimoniale e Conto Economico del bilancio riportano come confronto al 31/12/2020, i dati della società (quindi privi dei valori di Confartigianato Fidi Cuneo), nonché del valore apportato dalla incorporazione, sono stati riportati in nota integrativa gli schemi di Stato Patrimoniale attivo e passivo con i dati aggregati dei due confidi riclassificati IAS al fine di fornire una rappresentazione più chiara delle variazioni intervenute dal 1/1/2021 al 31/12/2021.
- La valutazione al fair value del portafoglio finanziario di Confartigianato Fidi Cuneo, determinata ai sensi del principio contabile IFRS9 (rispetto alla valutazione OIC adottata dall'incorporata nell'ultimo bilancio approvato ante fusione), ha prodotto una riserva FTA titoli di Euro 408.142.
- La valutazione attuariale del TFR in base al principio contabile internazionale IAS 19 con gli stessi criteri applicati per il TFR di “Valfidi” ha generato una riserva da FTA negativa di 66.458 Euro con adeguamento del valore del TFR del medesimo importo.
- La Società, in ragione dello scenario venutosi a creare anche in conseguenza al conflitto Russo-Ucraino, ha prudenzialmente adottato un ulteriore accantonamento sui rischi di deterioramento del credito di euro 179.150 Euro.

I controlli effettuati hanno interessato in particolar modo i principi di redazione ed i criteri di valutazione delle singole poste di bilancio adottati dagli amministratori, ponendo particolare attenzione agli aspetti legati alla valutazione dei titoli e degli accantonamenti per rischi, nonché all'osservanza generale del principio di prudenza.

Riguardo a tali aspetti, in seguito alle verifiche effettuate da questo Collegio, non sono emerse discordanze rispetto alle norme che ne regolamentano l'applicazione.

Relativamente ai principi ed ai criteri di valutazione adottati dagli amministratori viene data ampia informativa nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, anche con riferimento alla salvaguardia della continuità aziendale.

Con riferimento alla salvaguardia della continuità aziendale ampia analisi è contenuta nella *nota integrativa – parte A* anche in relazione agli effetti su di essa prodotti dalla pandemia COVID-19, al conflitto Russia-Ucraina, nonché dalla operazione straordinaria di fusione per incorporazione che hanno determinato il superamento della soglia di 150 milioni di attività finanziarie necessarie per il mantenimento dell'iscrizione all'Albo ex art 106 TUB.

A tal proposito il Collegio sindacale ha preso atto che nel corso dell'esercizio 2021 e nei primi mesi del nuovo esercizio la "Governance", oltre alla naturale e principale attività di concessione della garanzia, ha attivato servizi di consulenza ed attività finanziaria di credito diretto.

In merito a quanto previsto dagli artt. 2513 e 2545 c.c. nonché dall'art. 2 della L. 59/1992 si precisa che la gestione sociale è finalizzata all'attività di concessione di garanzie per favorire l'accesso al credito prevalentemente ai soci in conformità con l'oggetto sociale e con lo scopo mutualistico della cooperativa e che di tale aspetto viene data evidenza nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Indicazione di contributi, sovvenzioni, incarichi retribuiti ricevuti (Legge 124 del 4/08/2017 – Art 1 comma 125).

In ottemperanza al disposto di cui all'articolo 1 comma 125 della Legge 4 agosto 2017 la Società ha informato di non aver incassato alcun contributo da Ente pubblico nel corso dell'esercizio 2021 ma ha evidenziato la richiesta di contributi sotto forma di credito d'imposta sulla formazione del personale.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Il Collegio, con riferimento alla continuità aziendale, sottolinea quanto già evidenziato in nota integrativa in relazione al favorevole andamento dell'anno 2021 (nonostante la situazione pandemica protrattasi e tutt'ora in corso) e all'avvenuto superamento della soglia dei 150 milioni che garantisce il mantenimento dell'iscrizione all'Albo 106 TUB e con essa la prosecuzione dell'attività come CONFIDI vigilato.

Il volume di attività finanziarie ammontante complessivamente a poco più di 170 milioni di euro,

raggiunto a far data dal 1-1-2021 con l'operazione di fusione per incorporazione di Confartigianato Fidi Cuneo, ha subito alla data di chiusura del bilancio una sensibile flessione attestandosi a poco più di 163 milioni di euro. Il Collegio vigilerà affinché vengano poste in essere da parte della governance propedeutiche azioni affinché il parametro necessario al mantenimento all'iscrizione all'Elenco ex art. 106 TUB venga mantenuto anche nel corso del prossimo esercizio. Infatti in tale contesto e tenuto conto della sempre più ampia disintermediazione ad oggi operante a discapito del "mondo" confidi, occorrerà mantenere alta l'attenzione ad una costante crescita per non far venire meno l'obiettivo raggiunto, in tale ottica gli Amministratori al capitolo 21 della Relazione sulla gestione - "*Evoluzione prevedibile della gestione*" forniscono esaustiva informativa sulle iniziative che intendono a tal fine attivare nel corso del 2022.

Il Collegio prende atto che nella Nota Integrativa – Parte D – Sezione 6 – sono state date informazioni per attività ed operazioni con "Parti Correlate" con particolare riguardo ai compensi degli organi amministrativi e di controllo e per crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

Considerando le risultanze dell'attività svolta, il collegio propone alla Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come redatto dagli amministratori.

Il collegio concorda altresì con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori nella relazione sulla gestione.

Aosta, lì 13 aprile 2022

Marco GIRARDI - Presidente

Fabrizio BAUDINO - Sindaco Effettivo

Luigi D'AQUINO - Sindaco Effettivo

(Firmato in originale)



**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE ai sensi dell'Art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n.39

All'Assemblea dei Soci di **ALPIFI S.C.**

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di **ALPIFI S.C.** (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

TREVOR S.r.l.

TRENTO (Sede Legale): Via Brennero, 139 - 38121 | Tel +39 0461 828492 | Fax +39 0461 829808 | Email trevor.tn@trevor.it
ROMA Via Ronciglione, 3 - 00191 | Tel +39 06 3290936 | Fax +39 06 36382032 | Email trevor.rm@trevor.it
MILANO Via Lizzanetto, 19 - 20124 | Tel +39 02 67078859 | Fax +39 02 66719295 | Email trevor.mi@trevor.it
MONTECCHIO MAGGIORE Viale Europa, 72 - 36075 (VI) | Tel +39 0444 492844 | Fax +39 0444 499651 | Email trevor.vi@trevor.it
C.F. / P.IVA / R.I. di Trento: 01126200225 | Capitale Sociale 50.000 euro
Soggetta a vigilanza Consob - Associata ASSIREVI



ALPIFI DI S.C.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino



ALPIFI S.C.

alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10

Gli amministratori di ALPIFI S.C. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di ALPIFI S.C. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di ALPIFI S.C. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio di ALPIFI S.C. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Trento, 12 aprile 2022

TREVOR S.r.l.

Paolo Foss
Revisore Legale

